Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 marzo 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4762 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

A MONTECITORIO SI E' CONCLUSO IL DIBATTITO SULLE DICHIARAZIONI DI FANFANI

# IMPEGNATIVI DISCORSI DI MORO E SARAGAT PER PLACARE LE RISERVE CONTRO LA «SVOLTA»

## La D.C. - ha assicurato il primo - non verrà mai meno ai suoi impegni di politica interna e internazionale - Il segretario del P.S.D.I. ha escluso un'alleanza organica con i socialisti



(Telefoto al «Piccolo»)

L'on. Moro legge il suo lungo discorso alla Camera tra le frequenti interruzioni dei missini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Moro e Saragat hanno concluso il dibattito politico alla Camera: domani mattina replica di Fanfani e voto. Sia Moro che Saragat, nei loro interventi, hanno compiuto ogni sforzo per giustificare l'operazione di centro-sinistra, placare le riserve espresse da molte parti a proposito della collaborazione che i partiti democratici hanno iniziato con il PSI. Moro, in particolare, ha tenuto a sottolineare che la DC non verrà mai meno ai suoi impegni di politica interna ed internazionale, ha cercato di calmare i timori suscitati da alcuni punti del programma governativo (come, per esempio, la nazionalizzazione della energia elettrica), ha negato che il programma del Governo sia il programma del PSI e si è adoperato per dimostrare e convincere tutti che nella attuale situazione non era possibile altra soluzione che il centro-sinistra. Moro ha laconicamente accennato al pericolo comunista e all'impegno anticomunista della DC, mentre è stato particolarmente aspro contro la destra e in particolare quella missina tanto da suscitare vivaci proteste da parte dei parlamentari del MSI; alle quali hanno reagito i deputati della maggioranza e spesso anche quelli socialisti. Sono state, queste, le uniche interruzioni ad un discorso durato più di due ore e abbastanza prolisso nella forma.

Saragat dal canto suo, pur cercando di riconoscere ai socialisti di avere fatto passi verso la democrazia, ha finito con il dover riconoscere che allo stato attuale dei fatti, è impossibile una alleanza organica con i socialisti.

L'aula era affollata nei varî settori e nelle tribune del pubblico quando Moro ha preso la parola. Egli ha esordito mettendo in rilievo che l'attuale Governo costituisce lo sbocco naturale di un difficile e tormentato processo di evoluzione politica. La sua nascita ha dato luogo ad una forte polemica non soltanto da parte dell'estrema destra i cui argomenti riuniscono la violenza, la grossolanità e l'insensibilità ai dati reali della situazione che caratterizzano questa formazione politica, ma anche da parte di altre forze che per la loro capacità e funzione dovrebbero essere più capaci di giudizio critico (allusione ai liberali).

DELFINO (MSI): «E la destra del suo partito?».

MORO: «Cominciate ad interrompermi? Meno male che siete rimasti in pochi in aula».

CARADONNA (MSI): «Non abbia paura, diventeremo molti di più».

Moro replicando a coloro i quali accusano la DC di aprire con la sua iniziativa la via a pericolose avventure, ha risposto richiamandosi alla chiara volontà dei partiti democratici di modificare la situazione precedente e di sperimentare un allargamento dell'area democratica. «Possiamo semmai far rilevare a questi critici — ha detto Moro — che la DC è stata l'ultima a rinunziare alla piattaforma politica tradizionale, all'utilizzazione delle collaborazioni democratiche più facilmente accettate dall'opinione pubblica media anche a scapito dell'omogeneità programmatica e della rapidità ed incisività dell'azione di Governo. Essa è giunta per ultima a ritenere necessaria ed insieme possibile questa evoluzione politica non già per una minore sensibilità, per una minore prontezza al nuovo, per un modo di essere sforzato e torpido della sua coscienza di partito popolare. La verità è che nella DC la prudenza ed il senso di responsabilità devono essere acuti e tesi fino all'estremo; tanto grandi cioè, quanto è grande il peso delle sue decisioni e insostituibile la garanzia che essa dà, con la sua presenza e la sua azione, allo svolgimento ordinato e fecondo della vita democratica in Italia».

«La posizione assunta dalla DC — ha affermato l'on. Moro — non costituisce un moto irresponsabile verso l'avventura, non è una rottura dei patti con l'elettorato, ma è invece la manifestazione della sua volontà di continuare a servire la comunità nazionale indicando una strada la cui asperità iniziale è innegabile, ma al termine della quale rimarranno intatti i valori e gli interessi fondamentali del Paese».

CARADONNA: «Ma che seriet? Avete promesso il Quirinale a tre persone...».

Dai banchi democristiani e socialisti si replica con grida e Leone scampanella più volte per riportare la calma nell'aula. Ma ormai gli animi sono accesi.

Successivamente, negata la validità alla polemica tendente a far figurare in antitesi partito e Parlamento, l'oratore ha sostenuto che il nuovo Governo ha voluto concretizzare le prospettive positive che si affacciavano all'orizzonte senza preoccupazioni o prudenze eccessive che si traducessero praticamente in distrazioni od immobilismi. La situazione tuttavia «non può sacrificare alla prudenza anche la responsabilità».

Moro ha affermato poi che la DC ha lasciato per ultima il terreno di una politica tradizionale per il terreno di una politica nuova, dopo averne doverosamente calcolato e ridotto al minimo i rischi che accompagnano inevitabilmente ogni sforzo per andare avanti. Questa funzione di garante della stabilità e della continuità della vita democratica non poteva però precludere al partito di maggioranza la valutazione di nuove e più feconde possibilità di progresso, verso le quali il partito si muove con responsabilità, senza rompere i patti con l'elettorato, ma con intatta volontà di continuare il suo servizio in favore della comunità nazionale.

«Mentre il centrismo ha avuto una indubbia validità storica — ha proseguito Moro — la scelta a destra non sarebbe stata che la negazione dell'armonico sviluppo della vita democratica in Italia».

MICHELINI: «E proprio per democrazia la vostra scelta è andata ai socialcomunisti?».

ANFUSO: «Una scelta oculata come vedrete!».

MORO: «...E avrebbe offerto al partito comunista inaspettate possibilità di intervento contro una Democrazia cristiana presentata come al servizio di interessi conservatori dai quali essa, proprio per la sua natura democratica e popolare, è profondamente lontana. Non è possibile immaginare un contatto con la destra nemmeno di necessità o provvisorio. Neppure chi ha dissentito dall'attuale soluzione ha potuto ragionevolmente prospettare un suicida contatto con la destra».

CARADONNA: «Allora fate le elezioni se siete in buona fede!».

Moro ha proseguito sostenendo che la crisi sarebbe stata priva di sbocchi senza l'iniziativa «coraggiosa» della DC. «Quella di oggi — ha continuato — è una soluzione dei problemi di Governo, ma anche un esperimento, un tentativo di aprire la via a costruttive novità». Moro ha quindi sostenuto che «il principio di novità caratterizzatore del presente Governo non è tale da alterare la realtà politica italiana, alla quale viene soltanto aperta una porta per una evoluzione ritenuta utile e necessaria. L'autonomia ideale di ogni partito resta intatta, noi non rinneghiamo il passato!».

MICHELINI: «Lo hai già rinnegato!».

NICOSIA (MSI): «Ex fascista...».

SALIZZONI (DC) ai missini: «Ma state zitti...».

SCHIANO (PSI): «Voi siete i fascisti... Fuori di qui: state facendo l'apologia di reato!.

NICOSIA a Schiano: «Pretoriano!.

SCHIANO: «Bisogna sciogliere il MSI!».

NICOSIA e TRIPODI ai socialisti: «Pretoriani di Moro! Pretoriani!».

SCHIANO ai missini: «Assassini! Tacete, assassini dell'OAS. (Rivolto ad Anfuso): Assassino dei fratelli Rosselli!».

ANFUSO (ironico): «Se vieni fuori le mie mani, te le faccio vedere!».

Il Presidente Leone ha cercato a lungo di ripristinare il silenzio, mentre Moro attendeva pazientemente che il tumulto si placasse.

LEONE: On. Nicosia, on. Anfuso, tacciano. On. Schiano, la smetta!».

Ai socialisti il richiamo al loro rumoroso compagno non è piaciuto e hanno gridato in coro verso Leone: «Bisogna richiamare i missini!».

LEONE (con fermezza, rivolto ai socialisti): «So io chi devo richiamare e non me lo dovete dire voi».

Moro riprendendo il suo discorso ha dichiarato che il Governo costituito dall'on. Fanfani è, a suo avviso, la giusta soluzione della crisi aperta dal superamento delle coalizioni centriste e della stessa politica delle «convergenze». Moro ha assicurato che nella permanente fedeltà agli impegni dell'Alleanza atlantica, alla lotta antitotalitaria, l'attuale Governo garantisce nei suoi punti fondamentali la continuità storica della politica della DC. Il segretario democristiano ha negato che sul programma governativo la DC abbia ceduto alle richieste del PSI. «Non v'è in Parlamento una maggioranza per sopprimere dalla Costituzione le regioni — ha detto Moro — ma ve n'è una per una soluzione equilibrata del problema, che faccia delle regioni un elemento di rafforzamento ordinato del sistema delle libertà».

Anche in tema di programmazione economica, è fuor di luogo porre sotto accusa la Democrazia cristiana per una concezione di essa — quale quella disegnata al convegno di studi di San Pellegrino — che nulla ha in comune con le pianificazioni coercitive dei regimi totalitari. Si tratta di un coordinamento che, utilizzando e valorizzando le leggi di mercato, corregge gli eccessi e gli squilibri. La meritoria attività dei privati non deve essere repressa, ma guidata e coordinata dalla attività dello Stato, perchè da questa attività scaturisca il migliore soddisfacimento degli interessi generali, e la correzione degli squilibri che ancora affliggono la società italiana, malgrado i suoi innegabili progressi.

Sul problema dell'energia Moro ha ricordato che nel congresso di Napoli il suo partito ha posto la esigenza di un coordinamento e di una razionale unificazione per il migliore rendimento di questo servizio fondamentale, perchè si attui ai prezzi più bassi e alle condizioni più vantaggiose per la collettività. Se per rispondere a tale esigenza sarà necessaria una nazionalizzazione delle industrie elettriche, il suo partito è favorevole a tale soluzione, non per ragioni di principio, ma per ottenere la migliore soluzione tecnica. Il segretario democristiano ha esaminato altri aspetti del programma, riconfermando per quanto riguarda la scuola, che essa non deve essere monopolizzata dallo Stato.

Una rigida linea di confine, ha continuato Moro, è stata tracciata già dal nuovo Governo nei confronti sia del fascismo che del comunismo, del quale ultimo il Presidente del Consiglio ha sottolineato la particolare pericolosità, dovuta alla capillare struttura organizzativa ed al suo carattere internazionale. Moro ha ribadito che è solo con i metodi democratici che si potrà combattere questo pericolo. L'abilità del comunismo di far confluire ai suoi fini le opposizioni di origine più svariata — ha continuato l'oratore — impone egualmente alla Democrazia cristiana di porsi sullo stesso terreno, per avvalersi dell'appoggio di forze diverse ma concordi sull'esigenza di difendere il sistema democratico.

Il Governo potrà realizzare determinati obiettivi sui quali il Partito comunista potrà anche concordare, ma questo non potrà significare un avvicinamento a quel partito, in quanto ogni contatto con esso è da escludere a priori; laddove un accostamento è in atto nei confronti del Partito socialista si risolverà in un ulteriore allontanamento dei comunisti. Il frontismo cui si appella Togliatti trovò la sua giustificazione nell'opposizione al fascismo, ma ormai la situazione è cambiata. Non vi è alcun motivo di ritenere che il nuovo corso politico oscuri le sorti della democrazia.

La Democrazia cristiana, poi, resta fermamente fedele ai criteri di politica estera finora seguiti, nella convinzione della sua completa rispondenza allo obiettivo di una pace fondata sulla giustizia. Quel che importa in politica estera è non soltanto l'adesione ad una alleanza, ma il modo di comportarsi nell'ambito di quel patto: e l'Italia ha dato e darà prova di prestare il suo concorso per un negoziato pacifico, che però non implichi debolezze e cedimenti da parte dell'Occidente.

Saragat — che aveva preso la parola prima del segretario della DC, nuovamente ottimista dopo la «impennata» antinenniana dei giorni scorsi — ha giudicato positivo l'esperimento del centro-sinistra che rappresenta «un concreto progresso sulla via della politica di allargamento della base democratica sempre propugnata dal PSDI». Egli ha esordito polemizzando «con gli esperti economici» che prevedono sempre catastrofi, come questa volta, profetizzando su un programma serio e concreto.

Le «stimolanti opposizioni» per Saragat garantiscono il Governo dai pericoli dell'immobilismo e della paralisi, e rappresentano un «allargamento della base democratica». Rivendicato ai socialisti lo sforzo per affermare il valore insostituibile della democrazia in cui lo aspetto politico e quello sociale risultano inscindibili, Saragat, ha affermato che «non esiste libertà senza socialismo, ma non esiste socialismo senza libertà» e ha poi aggiunto: «Il partito socialista, nel discorso del suo segretario, ha sottolineato che non esistono le condizioni per una maggioranza organica fra partito socialista e democrazia cristiana. A mia volta debbo dire che non esistono le condizioni neppure per un'alleanza organica tra partito socialista e partito socialista democratico.

«Le ragioni di questa impossibilità risalgono ad una diversa concezione dei rapporti con i comunisti. La nostra politica, come quella di tutti i partiti socialisti democratici dell'internazionale, è di radicale contrapposizione ad ogni forma di totalitarismo. Quella del partito socialista è definita in termini di autonomia di decisioni che possono, però, non escludere in certi settori — e di fatto non l'escludono — alleanze organiche e permanenti con i comunisti. Sarebbe quindi impossibile non soltanto considerare come matura una coalizione governativa che comprendesse in modo diretto il partito socialista, ma sarebbe anche impossibile considerare come matura una alleanza organica tra partito socialista e partito socialista democratico.

«Al riconoscimento di questi dati di fatto — ha dichiarato Saragat — non deve seguire la conclusione che non è possibile alcun accordo con il partito socialista, che non è possibile accogliere come valido l'impegno del partito socialista di appoggiare un Governo formato da partiti democratici, con un programma sociale coraggioso. C'è almeno un impegno del partito socialista che ci consiglia a perseverare sulla strada che abbiamo scelta, che ci consiglia a non rinunziare ad un aiuto prezioso. Il partito socialista ha dichiarato in modo esplicito che il discorso con i comunisti è chiuso relativamente all'alleanza politica e alla lotta con loro per il potere, poichè i socialisti intendono condurre tale lotta sulla base del rifiuto di ogni egemonia o dittatura di partito. Questo è il punto essenziale che rende possibile prospettare il problema dell'appoggio del partito socialista ad un Governo democratico in termini diversi da come lo prospettano i liberali».

R. L.

(Continua in seconda pagina)

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

# MOSCA SI IRRIGIDISCE SUL PROBLEMA DI BERLINO?

## La «Pravda» ribadisce: prima il trattato di pace tedesco e poi la discussione sul futuro della ex capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 9

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha avuto oggi un ultimo colloquio con il Presidente Kennedy prima di partire domani mattina alla volta di Ginevra per partecipare alla conferenza del disarmo. All'incontro hanno partecipato il presidente del Comitato dei capi di Stato Maggiore, generale Lemnitzer, il direttore dell'Ente americano per il disarmo, William C. Foster, e il consigliere militare del Presidente, generale Maxwell Taylor. In precedenza Rusk aveva partecipato a una seduta a porte chiuse, durata due ore, della Commissione Esteri del Senato. Al termine della seduta il Segretario di Stato ha dichiarato ai giornalisti di non essere «nè ottimista nè pessimista» circa l'esito della conferenza di Ginevra. Comunque, ha detto Rusk, «io spero che si possano fare dei progressi verso la distensione politica, oltre che verso il disarmo. Questo è lo scopo del mio viaggio».

Frattanto i sovietici hanno seccamente confermato tutte le loro posizioni, di fronte ai problemi della Germania e di Berlino. Alla vigilia dell'inizio dei colloqui di Ginevra, la «Pravda» ha, infatti, ribadito oggi che «il trattato di pace tedesco sarà firmato», e che «sulla sua base sarà normalizzata la situazione di Berlino Ovest». Conferma, dunque di priorità dei problemi (prima la firma del trattato di pace, poi la discussione su Berlino Ovest).

Questa conferma però non è giunta di sorpresa. Già gli incontri di Kruscev con Walter Ulbricht, il 26 e il 27 febbraio, si erano conclusi con la riaffermazione di un atteggiamento comune, fra Mosca e Pankow, frutto della ribadita «unanimità di vedute» e di una «completa comprensione reciproca». Con tale incontro, se non altro, si intendeva porre in evidenza un preciso solidarismo, a smentita di qualsiasi ipotesi di un «abbandono» sovietico della Germania orientale (oggi la «Pravda» insiste su tale motivo, affermando che «mai l'URSS consentirà alla benchè minima menomazione della sovranità della Repubblica democratica tedesca»).

Non è possibile accertare, in assenza di indicazioni di qualsiasi genere, fino a qual punto ci si trovi di fronte a un irrigidimento tattico dell'URSS, alla vigilia di un negoziato, o se nuove proposte saranno formulate dai sovietici. Tali proposte potrebbero essere state considerate e definite nei recenti incontri fra Kruscev e Ulbricht. In quest'ultimo caso, esse sarebbero espresse sulla base dell'ordine di precedenze ribadito oggi dalla «Pravda». Si attende con interesse l'imminente discorso che Kruscev pronuncierà davanti ai cittadini moscoviti del distretto Kalinin, che lo hanno nominato candidato per il Soviet supremo dell'URSS.

Forse un elemento positivo è il rapporto mandato stamane da Llewellyn Thompson, l'Ambasciatore americano a Mosca, che partirà anche lui per Ginevra. Tale rapporto conterrebbe la risposta di Kruscev alla proposta di Kennedy di dare alla conferenza sul disarmo dei Ministri degli Esteri, che comincerà il 14, il carattere di un vertice guidato per linea telefonica dagli stessi capi di governo (i tre Ministri dovrebbero occuparsi intensamente più che del disarmo — almeno nella fase iniziale della conferenza di Ginevra — dell'affare berlinese per preparare il convegno dei «grandi»).

S. T.

NUOVA SCIAGURA DEL LAVORO IN GERMANIA

# Periscono 29 minatori in un pozzo della Westfalia

## Uno scoppio di metano a grande profondità - Crollano trenta metri di galleria - Ventotto morti sul colpo - Nessun italiano fra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Heessen, 9

*Ventinove uomini sono periti in una sciagura mineraria che ha gettato nel lutto la Germania a sole cinque settimane dalla tragedia di Voelklingen, nella quale perirono 298 «musi neri». Il nuovo sinistro è avvenuto nel pozzo chiamato «Sachsen», che si apre alla periferia del villaggio minerario di Heessen (da non confondersi con la grande città di Essen). I ventimila abitanti del villaggio sono stati bruscamente svegliati questa mattina qualche minuto dopo le cinque e mezzo da un forte rombo che proveniva dalla miniera. Subito una piccola folla è accorsa verso l'imboccatura del pozzo. Ma ha trovato i cancelli chiusi, mentre all'interno già si apprestavano le prime squadre di soccorso. Il pozzo «Sachsen» viene chiamato dagli abitanti di questa zona, allo estremo nord del bacino carbonifero della Ruhr, il «pozzo maledetto». Nell'aprile del 1944, quando ancora infuriava la seconda guerra mondiale, 138 minatori rimasero uccisi in una galleria di questa miniera che è una delle più profonde di tutta la Germania. Tra i morti del 1944 vi erano numerosi russi prigionieri di guerra. Molti dei loro cadaveri non furono ritrovati e sono ancora sepolti in un ramo ormai chiuso della miniera. Adesso nella miniera «Sachsen», che è di proprietà del Governo federale e che appartiene al gruppo dello «Maerkische Steinkohlengewerschaft», lavorano circa 3500 persone. I minatori di sottosuolo sono circa 2000.*

*L'esplosione odierna è avvenuta a 1150 metri nel sottosuolo. Erano le cinque e trentacinque e i 756 minatori del turno di notte erano giunti quasi al termine della loro fatica: avrebbero dovuto risalire alla superficie alle sei. Si stavano facendo esplodere cariche di dinamite per aggredire nuove pareti e per aprire altre gallerie, quando una esplosione più forte ha scosso tutto il sottosuolo. Si pensa che una sacca di metano sia esplosa in seguito al brillamento di una delle mine (qualcosa di analogo accadde a Voelklingen), generando il disastro. Fortunatamente l'esplosione si è esaurita in un tratto di galleria lungo 300 metri, dove lavorava soltanto un gruppo di minatori. Questa «localizzazione» della esplosione ha evitato un disastro che sarebbe stato di proporzioni spaventose.*

*Trenta metri di volta sono crollati, senza però ostruire completamente la galleria. Ventotto minatori sono morti sul colpo, per la pressione dell'aria generata dalla esplosione. Un altro è deceduto all'ospedale, dove era stato ricoverato con urgenza. I feriti sono otto. Nessun italiano è fra le vittime.*

*«Avrebbe potuto essere un disastro molto peggiore. Ringraziamo Iddio che tutto si sia limitato così», ha dichiarato un funzionario della miniera, Johann Weber. Il Ministro della Economia e del Traffico della Westfalia, Hans Lauscher, è accorso subito sul luogo del disastro, per dirigere personalmente l'opera di soccorso. Il direttore del pozzo, dott. Wilhelm Maevert, ha tenuto una conferenza stampa. Secondo quanto ha dichiarato uno dei sopravvissuti, ha detto Maevert, due delle cariche di dinamite erano state fatte esplodere elettricamente quando si è udita una terza esplosione, assai più violenta. Lo scampato afferma di essere stato scagliato a cinque metri di distanza. Il dott. Maevert ha precisato che le cariche di dinamite fatte esplodere nel sottosuolo erano «molto al di sotto del livello di potenza che viene dichiarato pericoloso».*

*Una squadra di quindici uomini, scesa nella profondità del pozzo, ha lavorato per due ore per recuperare i feriti e per portare alcuni dei cadaveri alla superficie. Per ordine della direzione della miniera alcuni cadaveri sono stati lasciati dove giacevano perchè la loro posizione possa permettere alla commissione d'inchiesta di determinare lo svolgimento della fulminea sciagura.*

*Brigate di vigili del fuoco e autoambulanze sono accorse nel recinto del pozzo colpito, mentre cinquecento persone — parenti dei minatori al lavoro — stavano ferme e silenziose, sotto la pioggia, davanti al cancello chiuso. Si sono allontanate alle 12.30, quando la direzione della miniera ha comunicato che tutti i morti e tutti i feriti erano stati recuperati e riconosciuti.*

*Dei ventinove morti, ventisette erano ammogliati. Complessivamente lasciano trentotto figli al disotto dei 18 anni. Dei morti, il più giovane aveva 24 anni, il più vecchio 55. Werner Ramone, un minatore trentaduenne che è tra i feriti meno gravi, ha detto: «Non ricordo il rumore dell'esplosione: ricordo una ventata violentissima, che mi ha gettato a terra come un pugno al cuore. Non ricordo altro». Sono stati i compagni del Ramone a sollevarlo e ad aiutarlo a tornare in superficie. Ramone ha tre figli tra gli 8 e i 12 anni. A lato del minatore rimasto ferito era un suo amico: egli prese in pieno il «colpo di vento», e morì subito. E' da notare che i due si trovavano a ben 500 metri dal punto dell'esplosione: stavano lasciando il cunicolo per tornare in superficie.*

*In serata sei dei feriti sono stati rimandati alle loro case, mentre due, più gravi, sono ancora sotto osservazione. Dai racconti degli uomini che hanno fatto parte delle squadre di soccorso risulta che molti dei minatori deceduti erano addirittura stati fatti a pezzi dalla tremenda esplosione. La direzione della miniera ha comunicato che cento minatori che lavoravano nelle gallerie adiacenti sono stati salvati da speciali dispositivi che hanno fatto cadere automaticamente della sabbia, bloccando la fiammata dell'esplosione che si è propagata così per soli 90 metri. Ma i minatori affermano che, anche al di là della «barriera» della sabbia, alcuni loro compagni sono morti schiacciati perchè investiti dalla pressione dello scoppio.*

U. P. I.

### La situazione

*Moro e Saragat hanno concluso la discussione sulla fiducie alla Camera. Tra poche ore i deputati voteranno. Prima avremo la replica del Presidente del Consiglio, poi le dichiarazioni di voto, infine la votazione. Si arriverà praticamente al tardo pomeriggio o alla serata. L'esito del voto non è dubbio. Come già è stato detto tante volte, il Governo, data la astensione socialista, può contare su circa un centinaio di voti di maggioranza a Montecitorio. Le opposizioni tra comunisti, missini e monarchici e liberali superano appena i 200 voti, mentre la coalizione di Governo supera i 300 voti. Al Senato, poi, la situazione è migliore, giacchè la DC raggiunge quasi da sola la maggioranza assoluta.*

*C'è da valutare ciò che ha detto Moro nel suo intervento e ciò che dirà Fanfani nella sua replica. Il segretario della Democrazia cristiana ha riconfermato, e in un certo senso accentuato, la tendenza al «dialogo» diretto con i socialisti, tanto che l'on. Nenni e altri dirigenti del PSI hanno accolto con molto favore il suo discorso. Ma la tendenza al «dialogo» diretto quali reazioni provocherà tra i socialdemocratici? E' un problema che va posto, anche se per il momento non viene alla superficie. E', comunque, un problema che potrebbe avere una diretta ripercussione sulla elezione del nuovo Presidente della Repubblica, a maggio.*

*A Evian i negoziati franco-algerini vanno avanti a ritmo serrato. La liberazione di Ben Bella, il leader algerino in mano ai francesi, sembra decisa. L'ottimismo, pur se prudente, continua a prevalere circa l'esito delle trattative. Intanto in Algeria lo stillicidio delle violenze continua e s'accresce. Il numero dei morti è ogni giorno più alto del precedente. Altri episodi rendono ancora più confusa la situazione, a Parigi sono state poste batterie antiaeree, temendosi un attacco aereo dell'OAS sui pubblici edifici. Alla frontiera tunisino-algerina, le forze nazionaliste hanno attaccato quelle francesi facendo uso di armi di provenienza russa.*

*La «Pravda» ha ribadito che l'URSS intende firmare un trattato di pace con Pankow, se non sarà risolta la questione di Berlino. Tale questione, cioè, è riportata da Kruscev sul tappeto in concomitanza con gli sviluppi della politica internazionale.*

*In Rhodesia il Governo Welensky avverso alla parificazione tra bianchi e negri, ha indetto le elezioni. Welensky spera così di avere una specie di avallo alla sua politica contraria ai negri.*

OGGI ALLA CAMERA DOPO LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

# Scontato l'esito del voto per la fiducia al Governo

## Grazie all'astensione del PSI, è prevista una delle più larghe maggioranze del dopoguerra - Molti consensi raccolti da Moro nell'ambito del centro-sinistra

Roma, 9

Fanfani pronuncerà domattina alla Camera la replica conclusiva del dibattito sulla fiducia. Comincerà a parlare verso le 9.45 e si prevede che concluderà poco prima delle 11. I gruppi, poi, chiederanno all'on. Leone una sospensione della seduta per consentire una riunione dei rispettivi direttivi. La sinistra socialista aveva infatti chiesto e ottenuto dall'on. Nenni che si riunisse il direttivo per concordare la dichiarazione di voto che farà in aula l'on. De Martino.

Alla ripresa saranno svolte le dichiarazioni di voto; parleranno: per il MSI Michelini, per il PDIUM Covelli, per il PSI De Martino, per la DC Zaccagnini, per il PCI Ingrao; non sono ancora noti i nomi degli altri oratori. Dopo le dichiarazioni di voto, che a quanto si prevede occuperanno circa 3 ore, l'on. Roberti chiederà che le astensioni siano considerate voti contrari ai fini del calcolo della maggioranza. Avrà diritto a prendere la parola un oratore a favore e un oratore contro, dopo di che o deciderà il Presidente Leone, oppure si procederà a una votazione. E' più probabile la prima ipotesi. Risolto questo caso procedurale, la assemblea passerà alla votazione per appello nominale di un ordine del giorno di fiducia che, a quanto si prevede, sarà firmato da Zaccagnini, Saragat e Reale.

Il Governo otterrà la maggioranza, una delle più larghe del dopoguerra. Voteranno infatti a favore i 273 deputati democristiani (il Presidente Leone non vota); 19 socialdemocratici; 6 repubblicani; Bonfantini e Caveri; i 3 deputati di rinnovamento sociale Muscariello, Daniele e Foschini. La on. Merlin è incerta tra l'astensione e il voto a favore. Si asterranno gli 86 deputati socialisti e i 3 altoatesini. Voteranno contro i 141 comunisti, i 24 del MSI, gli 11 del PDIUM, i 22 del PLI e i monarchici indipendenti Alliata, Cremisini, Degli Occhi e Lucifero.

Il fatto del giorno è naturalmente il discorso di Moro: i commenti sono accentrati su questo episodio. Molti parlamentari hanno attorniato l'on. Moro non appena questi aveva terminato il suo discorso. Il Presidente del Consiglio Fanfani seguito dai Ministri del suo partito, si è recato allo scanno del segretario nazionale della DC soffermandosi a lungo con lui per congratularsi.

Anche l'on. La Malfa faceva in tempo ad avvicinarsi al segretario democristiano; subito dopo, infatti, era praticamente impossibile raggiungere l'on. Moro, tanto che Pietro Nenni, portatosi nell'emiciclo assieme ad un gruppo di socialisti, non riusciva a salire verso il banco. Poichè questa situazione perdurava a lungo, l'on. Nenni chiamava Salizzoni per congratularsi almeno con lui e per pregarlo di farsi ambasciatore di questo compiacimento presso l'on. Moro. L'on. Salizzoni raccolta l'ambasciata socialista, ha risalito i gradini, ma non riuscendo neanche lui ad approssimarsi a Moro, ne attirava l'attenzione, riferendogli quanto aveva da dirgli da parte di Nenni, di Lombardi e di molti altri parlamentari socialisti, coi quali aveva avuto modo di parlare.

Nenni ha poi atteso Moro fuori dell'aula per avvicinarlo. Nenni si era in precedenza congratulato con Saragat, per il discorso del leader socialdemocratico. Saragat probabilmente non ha accolto con molta soddisfazione il «dialogo» diretto tra democristiani e socialisti. Ad un certo punto durante il discorso di Moro è uscito dall'aula mentre i socialisti Nenni, De Martino, Riccardo Lombardi, stavano ad ascoltare con grande attenzione il discorso del segretario democristiano. Va notato che poco prima, durante l'esposizione del leader socialdemocratico, era invece assente il segretario della DC.

Ci sono state naturalmente molte dichiarazioni a proposito del discorso di Moro. Nenni ha detto: «Non posso che ripetere quanto ho già detto all'on. Moro appena uscito dall'aula e con il quale mi sono congratulato, cioè che ho molto apprezzato il suo discorso come un sviluppo della posizione che aveva assunto al congresso di Napoli. Moro ha fatto cenno a qualche punta polemica del suo intervento, ma io gli ho risposto che anche questo fa parte di una realtà che non possiamo saltare a pie' pari e che rappresenta il limite della presente esperienza».

Saragat ha così commentato: «Il discorso dell'on. Moro può essere considerato senz'altro positivo, anzi direi che è veramente ottimo». Quanto all'on. Reale ha dichiarato: «E' un nobile discorso, che dimostra la fondatezza democratica della soluzione adottata. Esso contribuisce a disperdere i fantasmi avventati contro la soluzione di centro-sinistra». Infine il liberale Badini-Confalonieri ha così commentato: «Moro ha detto delle cose cortesi nei confronti del partito liberale, che denotano il rimpianto di averne perduta, per sua volontà, la collaborazione».

In una relazione al comitato centrale comunista Longo ha fatto una relazione sul tesseramento. Egli si è soffermato su alcuni punti di debolezza e di ritardo nel complesso della situazione organizzativa del partito. Il numero dei tesserati alla stessa data del 1961 è stato finora superato solo da quattro federazioni del Nord, da 10 federazioni del Centro e da 22 federazioni del Sud. Ha sottolineato la necessità di dedicare una particolare attenzione all'attività di proselitismo e di rafforzamento delle organizzazioni di partito nei centri industriali e urbani, soprattutto nelle nuove fabbriche.

IL RELITTO RAGGIUNTO NELLA BUFERA DI NEVE DALLE SQUADRE DI SOCCORSO

# Cinque vittime nella sciagura dell'aereo precipitato sul Velino

**L'apparecchio era fuori rotta ed è esploso dopo aver cozzato contro il fianco della montagna**
**Un ultimo drammatico messaggio - Il brillante stato di servizio dei componenti l'equipaggio**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Avezzano, 9

Soltanto verso le 7.30 di questa mattina gli uomini delle squadre di soccorso, che avevano marciato tutta la notte in mezzo a una bufera di neve, hanno trovato i resti del quadrimotore schiantatosi ieri sera contro la parete del Monte Velino, duecento metri sotto la cima. I rottami, sparsi per un raggio di qualche centinaio di metri, già cominciavano a essere ricoperti di neve e andavano sparendo alla vista. Non è stato facile individuarli. Una pattuglia di carabinieri, per prima, s'è imbattuta in un pezzo d'ala; e sulla base di quel ritrovamento iniziale, le ricerche sono state circoscritte a quel particolare settore, a milleottocento metri di quota, sul versante Sud-Est del Velino.

Era ancora notte quando quel primo relitto è stato trovato in mezzo a uno spiazzo all'uscita d'un tornante della mulattiera Est. Via radio, veniva dato l'allarme alle altre pattuglie, che convergevano tutte in quella zona. Lungo i costoni del monte, coperti di neve alta, spiccavano pezzi di lamiera, tubi accartocciati, blocchi di metallo anneriti di fuoco, pezzi di motore. Qualche relitto era rotolato giù per la china ed è stato trovato fin mille metri più in basso del punto dove l'aereo aveva impattato la montagna.

E i corpi? Una volta individuato il punto dove il quadrimotore era caduto, si trattava di cercare gli uomini ch'erano a bordo. E' stata una ricerca lunga e snervante, condotta sotto una nevicata fittissima e in mezzo a spessi banchi di nebbia. Li hanno trovati, alla fine, verso le 9 di stamane. Uno spettacolo raccapricciante. Gli uomini del Club Alpino di Avezzano, che hanno rinvenuto i corpi lungo un canalone, a quattrocento metri di distanza dal punto di caduta dell'aereo, sono rimasti inorriditi. I cinque membri dell'equipaggio erano stati letteralmente catapultati fuori. Giacevano lontani, l'uno dall'altro, orribilmente sfigurati, senza abiti indosso, che erano stati strappati via dallo spostamento d'aria.

Il punto di caduta era segnato da un grosso cerchio nero, dal quale partiva una fascia nera, che per più di cento metri solcava il monte. Evidentemente l'apparecchio, dopo aver cozzato violentemente contro il costone, ha strisciato lungo la parte rocciosa. Poi deve essersi impennato urtando contro un'altra asperità, ed è esploso. Soltanto una parte della cabina è rimasta intatta. Il resto può considerarsi praticamente disintegrato.

Quando il Procuratore della Repubblica è giunto sotto la cima del monte, per le constatazioni di rito, nevicava ancora e i relitti già andavano scomparendo sotto la coltre bianca. Un elicottero, levatosi in volo dal centro di soccorso di Vigna di Valle, volteggiava sopra la zona, in attesa di poter intervenire. Si è posato nella tarda mattina su un piccolo spazio a fianco del canalone e le salme dei cinque membri dell'equipaggio, pietosamente coperte, sono state issate a bordo per essere trasportate a Magliano de' Marsi, che è il paese più vicino al luogo della sciagura.

Ecco i nomi delle cinque vittime. Comandante pilota Salvatore Di Gaetano, nato ad Alcamo, in provincia di Trapani, nel 1915, residente a Roma e sposato con due figli; primo ufficiale Cesare Augusto Genovese, nato a Palermo nel 1918, residente a Roma; secondo pilota Gastone Manzetti, nato a Castelgandolfo nel 1933; motorista Vittorio Donda, nato a Moraro in provincia di Gorizia nel 1915 ma residente a Roma e sposato con figli; motorista Ambrogio Giacopello, nato a Roma nel 1915.

Come è avvenuta la sciagura? E' quanto dovrà stabilire la commissione d'inchiesta nominata dal segretario generale per l'aeronautica, che è arrivata nel pomeriggio ad Avezzano. Ma intanto già si può supporre ciò che è avvenuto: un errore di rotta (dovuto a un guasto nelle apparecchiature o a qualche altro motivo?) che ha fatto credere al comandante Di Gaetano di trovarsi su Latina, mentre stava invece per impattare il costone del Velino. Deve essersene accorto all'ultimo momento, quando ormai era impossibile correggere la direzione ed evitare la parete della montagna. Forse ha tentato una manovra disperata per superare quei duecento metri che lo avrebbero portato al disopra della cima del Velino ma non gli è riuscito.

L'ultimo radiomessaggio era stato raccolto dal centro di soccorso aereo abruzzese: «Siamo fuori rotta», aveva comunicato il comandante. E il tecnico di turno aveva immediatamente dato le disposizioni perchè lo aereo rientrasse sulla rotta, che avrebbe dovuto portarlo sulla direzione dell'aeroporto di Ciampino. Con la base romana il contatto era stato interrotto esattamente alle 22.56. Un'interruzione improvvisa che aveva allarmato la torre di controllo.

Cinque minuti dopo, gli abitanti di Magliano de' Marsi e degli altri paesi vicini venivano svegliati di soprassalto da una sorda esplosione, la cui eco si ripercuoteva a lungo per il monte. La gente s'era affacciata alle finestre, era uscita in strada, e, alzando la testa verso il Velino, aveva visto il prolungato bagliore di un incendio, su verso la cima.

Poco prima dell'esplosione e delle fiamme sulla montagna, si era udito il rombo di un motore d'aereo che sorvolava la zona. Doveva essere il momento in cui il comandante Di Gaetano chiedeva la correzione di rotta.

Ma fu soltanto il dirottamento a provocare la sciagura? Secondo notizie che circolano ad Avezzano, lo stesso comandante Di Gaetano, subito dopo aver comunicato con il Centro di soccorso abruzzese, avrebbe fatto sapere alla torre di controllo di Ciampino che una violenta fiammata s'era sprigionata da uno dei motori e aveva provocato un'immediata perdita di quota. Altri dicono che il comandante dell'aereo sorvolasse la zona aspettando di avere il permesso di iniziare l'operazione di atterraggio su Ciampino e che nel volo di attesa si fosse mantenuto a una quota più bassa di quella di sicurezza, nella convinzione di non sorvolare i dintorni del Monte Velino.

Il quadrimotore era un «DC-6-B» a elica, costruito dieci anni or sono. Aveva fatto parte della flotta dell'«Alitalia», che poi lo aveva rivenduto ad una società privata, la «Società Aerea Mediterranea» che effettua trasporti su noleggio sia di persone che di merci. L'apparecchio ritornava da Kartum, dove appunto aveva trasportato delle merci.

Tutta la zona attorno al Velino ha vissuto una notte drammatica. Alla estenuante marcia nella neve per raggiungere i resti dell'aereo hanno partecipato decine di volontari accorsi da agni paese per dar manforte alle pattuglie dei carabinieri e alle squadre organizzate dal Club Alpino. E' stata una tenace, commovente gara di solidarietà.

I cinque uomini che componevano l'equipaggio del «DC-6» precipitato provenivano tutti dall'Aeronautica militare ed erano elementi di provata esperienza. Così si sono espressi nei confronti delle cinque vittime i dirigenti della «SAM» e i colleghi che attendevano il ritorno dell'apparecchio a Ciampino attorno alla mezzanotte di ieri.

Il comandante Di Gaetano era tenente colonnello dell'Aeronautica. La notizia della sua morte è stata portata alla moglie da un funzionario della «SAM» questa mattina. La signora aveva atteso tutta la notte sveglia, telefonando di tanto in tanto a Ciampino per avere notizie che non le riusciva di ottenere. Aveva il sospetto che qualche cosa di grave fosse accaduto, eppure non le riusciva di credere alla morte del marito. Nel primo pomeriggio, ella è partita in macchina per Avezzano, lasciando i due bambini, Fabio di due anni e Massimo di cinque, alla nonna.

Il primo pilota Menzetti apparteneva all'Aeronautica dall'età di 17 anni ed era diventato ufficiale pilota a 19. Viveva con una zia (la mamma gli era morta e il padre, sposato di nuovo, vive a Torino con la nuova famiglia) la quale è stata avvertita della sciagura soltanto a mezzogiorno di oggi nel proprio appartamentino di Castelgandolfo.

Ambrogio Giacopello, il secondo motorista, era il «vecchio» dell'equipaggio. Aveva 47 anni e fu uno di coloro che resistettero, accanto al Duca d'Aosta, sull'Amba Alagi. Era rientrato dalla prigionia nel 1946 e due anni dopo si era sposato. Ora aveva due figli (Roberto di 12 anni e Loretta di 6). Era entrato alla «SAM» da un mese appena. La signora Giacopello si è rifiutata di credere all'improvvisa tragedia: «Non è vero, non posso crederci — ha detto — mio marito non può averci lasciati, così». «Ed è partita per Avezzano, insieme ad altri suoi parenti, ancora in questa convinzione che avrebbe trovato il marito vivo.

L'ufficiale Cesare Augusto Genovesi aveva prestato servizio nella seconda regione aerea territoriale prima di entrare nella «SAM» ed è padre di un bimbetto.

Vittorio Donda, l'altro motorista di bordo, lascia tre bambini. Anche le loro famiglie sono state avvertite nella mattinata da funzionari della Società. Anche loro sono partiti alla volta di Avezzano in preda alla costernazione.

C. L.




(Telefoto al «Piccolo»)

**I cinque componenti l'equipaggio del «DC-6» deceduti nella sciagura del Monte Velino (da sin. in alto): il motorista Ambrogio Giacopello, il primo pilota Gastone Manzetti, il comandante Salvatore Di Gaetano, l'altro motorista Vittorio Donda e il primo uff. Cesare A. Genovese**

# I discorsi di Moro e di Saragat concludono il dibattito alla Camera

*(Continuaz. dalla 1.a pagina)*

«I partiti democratici — ha voluto chiarire Saragat — aprono il dialogo con il partito socialista sui problemi della politica estera o sui problemi sindacali. Lo aprono su quel vasto settore di riforme sociali che debbono dare un impulso allo sviluppo del nostro paese ed al miglioramento delle condizioni di vita della classe lavoratrice. In questi limiti accogliamo l'impegno del partito socialista, anche se riteniamo che sarebbe stato più opportuno renderlo più esplicito con un voto favorevole, anzichè con una astensione, sia pure favorevolmente motivata».

«Ribadendo la nostra fedeltà all'alleanza atlantica — ha proseguito Saragat — noi socialisti democratici impegnamo il Governo a lavorare per la distensione internazionale, per il rafforzamento delle Nazioni Unite, per la creazione di una atmosfera pacifica che renda possibile l'avviamento a soluzione dei gravi problemi che ancora dividono il mondo. In particolare il Governo dovrà adoperarsi per il disarmo generale simultaneo e controllato».

Prima del termine della seduta il Presidente della Assemblea ha dato la parola, per fatto personale, all'on. Anfuso del MSI.

ANFUSO (rivolto al Presidente Leone): «Io non posso parlare con questo chiasso. Aspetterò che l'aula si sfolli».

Altre proteste dall'aula che andava intanto svuotandosi.

ANFUSO: «Dalla estrema sinistra, signor Presidente, ho inteso che un giovane o un vecchio parlamentare mi ha ingiuriato sanguinosamente. (Precedentemente, come si è detto, durante le interruzioni dell'on. Anfuso al discorso dell'on. Moro, dai banchi dei socialisti e precisamente da quello dell'on. Schiano, era stato detto nei confronti dell'on. Anfuso che egli aveva le mani lorde di sangue, per l'assassinio dei fratelli Rosselli). A questo proposito — ha proseguito Anfuso — devo ricordare a lei, signor Presidente, che sono stato assolto per questa infamante accusa da ben quattro sentenze. Prego, signor Presidente, di far mettere a verbale questa mia dichiarazione per portarla a conoscenza del mio volgare interruttore».

Moro prima di concludere, ha parlato dei rapporti col PSI. «E' la prima volta questa — ha detto l'oratore — che il PSI assume di fronte al nostro programma ed al nostro sforzo politico, una posizione non negativa. Per la prima volta esso accetta di abbandonare e, noi speriamo e crediamo, il terreno sterile ed anzi rovinoso per la radicalizzazione politica che ne scaturisce, del massimalismo e della protesta, per schierarsi su di una posizione d'impegno e di serietà per mettere a disposizione i suoi voti ed i suoi consensi popolari, non certo per una operazione trasformistica o di puntellamento. Vi sono ancora tutte le incertezze e diciamo pure le diversità e le distanze che caratterizzano naturalmente questo primo sforzo di convergenza. E tuttavia è un cammino che comincia ed offre una prospettiva che potrebbe essere di grande utilità per il paese.

«Nel discorso di Nenni — ha proseguito Moro — si trovano certo la passione e l'impegno di chi vuol porre al servizio della democrazia forze popolari che sono state logorate dall'opposizione massimalista; si trova il rifiuto a prospettare una alleanza politica con il PCI ed un comune sforzo per la conquista del potere. Ma si riscontrano anche ancora incomprensione per un passato che aveva una sua giustificazione ed una valida funzione politica.

«Il nostro intento — ha detto Moro concludendo — è allargare l'area democratica, consapevoli di rendere così un servizio a tutti i democratici sinceri». L'on. Moro ha terminato esprimendo un augurio al Governo e una parola di fiducia, capace di raggiungere il paese, per la funzione della DC nella vita nazionale.

R. L.

I fatti di luglio

## SCIOPERO DELLA FAME di sette detenuti

**Roma, 9**

Il direttore del carcere di Regina Coeli, dove sono detenuti sette manifestanti arrestati a Genova nell'estate del 1960 in seguito ai fatti di luglio, e trasferiti a Roma per affrontare un giudizio a loro carico affidato alla Magistratura romana dalla Corte di Cassazione per legittima suspicione, ha inviato un telegramma al presidente della quarta sezione del Tribunale, che dovrà processare gli imputati. Nel messaggio si fa rilevare che i manifestanti hanno attuato da quattro giorni lo sciopero della fame per protestare per il fatto che il loro processo non è stato ancora fissato.

In un primo momento, il giudizio per i fatti di luglio era stato messo a ruolo, ma successivamente era stato tolto. Nel telegramma il direttore del carcere ha invitato perciò il Presidente del Tribunale a fissare al più presto il processo allo scopo di far cessare lo sciopero della fame dei detenuti.

## WYSZYNSKI PARTITO per rientrare a Varsavia

**Roma, 9**

Il cardinale Stefano Wyszynski ha lasciato Roma alle ore 21.30 sul treno diretto Roma-Mosca per raggiungere Varsavia. Il Porporato ritornerà a Roma in ottobre per partecipare al Concilio ecumenico.

Numerosa folla si era radunata alla stazione Termini al marciapiedi n. 1 molto tempo prima della partenza del treno dell'Arcivescovo di Varsavia. Wyszynski, accompagnato dai suoi due segretari, i monsignori Fadacz e Kotowski, è giunto alla stazione Termini verso le 19.15, accolto nella saletta d'onore della stazione dalle personalità laiche ed ecclesiastiche presenti. Il Porporato, dopo aver ricevuto un particolare saluto da parte di mons. Dell'Acqua, a nome della Segreteria di Stato, e dell'Ambasciatore Migone, a nome del Governo italiano, ha raggiunto l'estremità del marciapiede n. 1 dove era il vagone con lo scompartimento a lui riservato.

La folla presente ha inscenato una calorosa manifestazione di simpatia nei riguardi del Cardinale e mazzi di garofani rossi sono stati offerti in omaggio al Porporato, il quale ha ripetutamente salutato con grandi gesti della mano tutti i fedeli ed ha poi sostato sul predellino della vettura per permettere ai numerosi fotografi di riprendere la scena. Quindi il Cardinale è salito sul vagone e ha preso posto nel suo scompartimento, affacciandosi poi al finestrino per salutare nuovamente la folla acclamante.

Numerosi laici ed ecclesiastici presenti hanno intonato in polacco «Il cantico alla Madonna» che il Cardinale stesso ha cantato, impartendo poi la sua benedizione e dicendo sempre in lingua polacca «Viva la Polonia» e poi aggiungendo che quando si troverà nel Santuario di Jasna Gora presso la Madonna di Czestochowa pregherà per tutti i presenti.

Il Cardinale Wyszynski si è poi nuovamente accommiatato da mons. Dell'Acqua, il quale era salito sul vagone per salutarlo un'ultima volta; quindi il Porporato mentre il treno aveva cominciato la sua marcia, ha risposto continuamente alle acclamazione dei presenti, affacciato al finestrino.

## TRATTI IN ARRESTO i «diavoli» di Carnevale

**Napoli, 9**

Il commissariato di P.S. di Sorrento ha arrestato tre giovani che, l'ultima sera di Carnevale, si sono resi responsabili del reato di offesa alla religione dello Stato.

Nel corso di un corteo carnevalesco, svoltosi nelle strade di Sorrento, due dei tre giovani, travestiti da diavoli, trascinarono, facendo finta di percuoterlo, il terzo giovane travestito da sacerdote. Questi recava un cartello con la scritta: «Questa è la fine dei preti».

*L'INCHIESTA SUL DERAGLIAMENTO DEL «DIRETTISSIMO 152»*

# Il capotreno e i due macchinisti denunciati per il tragico sinistro

***Un comunicato del Sindacato dei ferrovieri e le precisazioni ufficiose delle autorità Castelbolognese parata in lutto per i funerali delle tredici vittime della sciagura***

**Castelbolognese, 9**

*Gino Bizzarri, il capotreno del «Direttissimo 152», deragliato l'altra notte a Castelbolognese, il macchinista Ennio Covacci e l'aiuto macchinista Otello Manzi, per i quali era stato spiccato ieri mandato di cattura dall'autorità giudiziaria, sono stati incriminati per il disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. L'incriminazione è stata elevata dal Procuratore della Repubblica di Ravenna dott. Petta, che ha diretto le indagini sul disastro, con il primo Pretore di Faenza dott. Ortolani, al termine di un secondo interrogatorio effettuato oggi all'ospedale di Faenza, ove i tre ferrovieri marchigiani sono tuttora degenti.*

*La sciagura, che ha avuto un così tragico bilancio di sangue, è oggetto di un'accurata inchiesta. Ma sin d'ora si sono avute dichiarazioni apertamente polemiche, che portano in causa le autorità ferroviarie. Il segretario nazionale del sindacato ferrovieri italiano (SFI), on. Degli Esposti, accompagnato dalla segreteria regionale emiliana della CGIL e da quella compartimentale del SFI, si è recato a Castelbolognese per porgere il suo saluto ai parenti delle vittime e per svolgere una propria inchiesta. «L'accertamento dei fatti teso a individuare l'origine della tragica sciagura — è detto in un comunicato diramato congiuntamente stasera dalla segreteria regionale della CGIL e dai sindacati SFI dell'Emilia — ha già «fatto emergere che ha notevolmente pesato su di essa la carenza di segnalazione attuata in via sperimentale e in deroga al decreto ministeriale sul regolamento segnali delle FF. SS. Si può quindi affermare — prosegue il comunicato — che se alla indicazione scritta consegnata a mano ai due macchinisti si fosse aggiunta una segnalazione visibile anche di notte, oppure si fosse mantenuto il segnale di preavviso della stazione in parola disposto «a via impedita», come avveniva fino a 15 giorni or sono, le cose sarebbero potute andare diversamente».*

*Il comunicato conclude affermando che v'è necessità di «attuare una radicale modifica delle proposte governative di legge di 800 miliardi di investimento sulla riforma delle FF. SS. e delle autolinee in concessione, in quanto manifestamente inadeguate e non rispondenti ai bisogni unitari del settore e quindi del Paese».*

*Da parte loro, gli ambienti ufficiali hanno fatto delle precisazioni, sia pure per via indiretta. «Da fonti competenti, infatti, si precisa che il direttissimo Bari-Milano era composto, oltre che dal locomotore, da 17 carrozze e da un carro merci. Delle 17 carrozze, tre avevano come limite massimo di sicurezza i 120 chilometri orari. Limite assai elevato, perchè in realtà le carrozze potevano viaggiare anche a 140 km. orari; le altre 14 carrozze erano del tipo idoneo al traffico internazionale e perciò non avevano alcun limite di velocità. Il carro merci, che si trovava al nono posto del convoglio, aveva anch'esso come limite massimo di sicurezza 120 km. orari. La disgrazia quindi non è avvenuta per deficienze di materiale o per guasti dovuti al superamento dei limiti di velocità fissati per le vetture: al momento dell'incidente il convoglio marciava a 102 km. orari.*

*Alla stazione di Rimini, il macchinista, l'aiuto macchinista e il capotreno, tutti del Compartimento ferroviario di Ancona, e quindi pratici delle linee ferroviarie della regione, avevano firmato il modulo M. 40 con il quale li si avvertiva che sul tratto di linea Castelbolognese-Imola la velocità massima del treno non doveva superare i 30 km. orari, a causa di una deviazione che cominciava esattamente dall'ingresso nella stazione di Castelbolognese, in corrispondenza del segnale di prima categoria di protezione che si trova all'ingresso di tutte le stazioni, e finiva 1000 metri dopo, in corrispondenza del fabbricato viaggiatori di Castelbolognese.*

*Il limite di velocità era stato imposto dalle ore zero del giorno 26 febbraio a causa di lavori in corso sulla linea. I treni che viaggiavano sul binario pari dovevano passare su quello dispari, chiamato anche «illegale», per 1000 metri. A parte il modulo M. 40, da loro, come si è detto, debitamente firmato, i macchinisti erano stati preavvisati dell'inizio del limite di velocità da un grande tabellone nero con numeri in bianco posto 1.500 metri prima della stazione di Castelbolognese, e cioè 300 metri in più della distanza prevista dal regolamento dei segnali ferroviari. Sul tabellone si vedono ben chiare le cifre 30/30, che indicano i limiti di velocità massima sia per i treni pesanti sia per i treni leggeri. Inoltre, poichè i lavori sulla linea si svolgono di notte, un grande parco lampade in funzione illuminava a giorno il binario e, essendo chiaramente avvistabile a distanza, doveva mettere sull'avviso i macchinisti.*

*Non si può sostenere che i conducenti del treno non abbiano rallentato perchè il segnale di prima categoria di protezione posto all'inizio della stazione dava la luce verde. Questi segnali sono posti all'ingresso di ogni stazione esclusivamente con lo scopo di segnalare se sui binari si trovano fermi dei treni (e in questo caso danno luce rossa) o no (e in questo caso danno luce verde). Comunque, qualsiasi fosse il colore della luce in quel momento, il treno doveva ridurre la velocità a partire dal segnale. Poco prima del direttissimo, era transitato per la stazione un altro treno e non era accaduto il minimo incidente.*

*Per quanto riguarda l'affermazione che l'incidente potrebbe essere stato causato dalla scarsità sulle linee ferroviarie nazionali di impianti per il blocco automatico dei treni in corrispondenza delle deviazioni, fa notare che su un totale di 8.000 chilometri di linee elettrificate, sulle quali si svolge l'80 per cento del traffico nazionale, da 260 km. di linea servita da blocchi automatici a correnti codificate nel 1951 si è passati a 600 km. alla fine dell'anno scorso; e da 3860 km. di linea servita da impianti a blocco seminautomatico nel '51 si è passati a 5700 km. alla fine dell'anno scorso. Comunque, la questione degli impianti di blocco automatico non ha nulla a che vedere con le cause dell'incidente di Castelbolognese, dovuto esclusivamente alla eccessiva velocità con la quale il convoglio è giunto sulla deviazione, e, probabilmente, anche al fatto che è stata azionata la frenata rapida proprio all'ultimo momento, quando le ruote del locomotore erano già sullo scambio.*

*A Castelbolognese, si sono svolti oggi, in forma solenne, a cura e a spese dell'Amministrazione ferroviaria, i funerali delle vittime del disastro. Tutta la popolazione del Comune romagnolo ha tributato alle salme, che nelle prime ore della mattinata erano state allineate all'interno del tempio di San Francesco, trasformato in camera ardente, il suo commosso saluto.*

*Per Castelbolognese è stata oggi giornata di lutto: bandiere a mezz'asta erano esposte al Palazzo comunale e in numerosi edifici, mentre i negozi sono rimasti chiusi dalle 13 alle 18. Le dieci bare hanno sfilato in mesto corteo per le vie del paese tra due ali di folla. Una delle undici salme, quella del giovane Luigi Mozzocconi, di 21 anni, di Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), era stata prelevata in mattinata dai familiari e trasportata direttamente nel paesino dell'ascolano. Altre due sono rimaste nella camera mortuaria dell'ospedale di Faenza. I funerali per queste due ultime vittime si svolgeranno domattina.*

*Il Governo era rappresentato dal Sottosegretario ai Trasporti on. Angrisani, che ha avuto espressioni di solidarietà per i familiari degli scomparsi. L'on. Angrisani era giunto da Roma accompagnato dal vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato, dott. Luigi Branca, e da altri quattro direttori centrali, in rappresentanza dei vari servizi dell'esercizio. Con loro era anche l'ing. Giovanni Robert, direttore del Compartimento ferroviario di Bologna.*

*Fra le personalità intervenute alla mesta cerimonia i sen. Donati, Cervellati, Balboni e Sacchetti, il Prefetto di Ravenna dott. Zappia, il gen. Simonetti, comandante la Brigata carabinieri di Bologna, il gen. di Brigata, Medaglia d'oro, Massa Gallucci, in rappresentanza del gen. Beolchini, comandante la Regione tosco emiliana, il Commissario straordinario del Comune di Ravenna dott. Santini, il Sindaco di Castelbolognese Dal Pane, con la Giunta al completo e i Sindaci di tutti i Comuni della zona giunti con i gonfaloni abbrunati.*

*Il corteo funebre si è mosso lentamente alle 16 dalla chiesa di San Francesco, ove si sono svolti i solenni funerali. Il cielo era grigio e l'atmosfera pesante. La cittadinanza era tutta raccolta ai due lati delle strade in commosso e reverente omaggio. Nella prima bara, ricoperta dal tricolore e portata a braccia da quattro militari della seconda compagnia del 40.o Reggimento fanteria di Bologna, era la salma del soldato Domenico Di Tizio, la cui giovane esistenza è stata stroncata mentre faceva ritorno al proprio reparto. Dietro questa venivano lentamente le altre bare, sorrette tutte da ferrovieri in divisa e alternate dalle corone di fiori che enti pubblici e privati avevano inviato per la mesta cerimonia. Ogni feretro era accompagnato dai familiari; venivano quindi le autorità.*

*A conclusione della cerimonia funebre il Vescovo mons. Carrara, prendendo la parola, ha detto di voler ringraziare anche a nome dei parenti lontani le autorità per quanto era stato fatto nella dolorosa circostanza e tutti gli intervenuti alla mesta cerimonia. «Molti di questi operai — ha proseguito il Presule — sono morti mentre andavano verso il loro lavoro per mantenere le famiglie lontane. Di fronte a questa sciagura ci sarebbe da rimanere sbigottiti e disorientati se non ci sorreggesse la speranza e la fede in una vita migliore che non ci può sfuggire».*

*Al termine della funzione le salme sono state caricate su alcuni automezzi e trasportate a Faenza, da dove proseguiranno in treno per i paesi di residenza delle vittime.*

*In serata sono giunti da Parma i familiari della 13ma vittima, identificata nel primo pomeriggio, l'operaio ventenne Giancarlo Casoli. La salma, che è stata ufficialmente riconosciuta, è ripartita alla volta di Cajano di Collecchio.*

*Numerosi manifesti sono stati fatti affiggere sui muri cittadini dal Comune di Castelbolognese, dall'Amministrazione provinciale di Ravenna e dalla DC. Il manifesto del Comune esprime tutto il cordoglio «degli uomini di questa Romagna sempre generosa ai fratelli dolorantì». Quello della DC ravvenate «invoca tempestivi interventi governativi affinchè la sicurezza del cittadino sia ovunque garantita».*

ANCHE A ROMA GIORNALISTI IN PERICOLO

# Gli agenti dell'O.A.S. vogliono rapire Zavoli?

**Scambiato per il collega, il direttore della TV Pittiruti ha subito una sconcertante intervista in automobile**

**Roma, 9**

Il giornalista e operatore subacqueo, nonchè noto paracadutista Andrea Pittiruti, attualmente redattore cinematografico della Televisione, ha denunciato all'ufficio politico della Questura di essere stato rapito ieri l'altro da un agente dell'OAS mentre, in via Teulada, egli stava salendo sulla propria auto. Pittiruti, scambiato per il giornalista Sergio Zavoli recentemente fatto oggetto delle minacce dell'OAS, è stato poi rilasciato.

Nella denuncia presentata all'ufficio politico della Questura, il redattore della RAI-TV Pittiruti ha riferito di essere stato avvicinato due giorni fa, nei pressi di via Teulada, da uno sconosciuto che, avendolo scambiato per il giornalista Sergio Zavoli, intendeva avere con lui un «colloquio chiarificatore». Il fatto è accaduto allorchè il Pittiruti si accingeva, verso le 22, a salire a bordo della propria autovettura parcheggiata nei pressi degli studi televisivi.

Egli si sentiva apostrofare da un individuo seduto sul sedile posteriore della macchina. Lo sconosciuto, che si esprimeva con accento straniero, dopo aver invitato il giornalista a non destare allarme fra i passanti e prendere tranquillamente posto alla guida, gli chiedeva se era lui il giornalista Sergio Zavoli.

Pittiruti, naturalmente, precisava la propria identità, mostrando anche allo sconosciuto i propri documenti di riconoscimento. A questo punto, il misterioso individuo chiariva che intendeva incontrarsi con Zavoli per invitarlo a non insistere, nei suoi resoconti giornalistici, sulle «presunte atrocità dell'OAS».

Prima di allontanarsi, dopo aver chiesto scusa al Pittiruti, lo sconosciuto dichiarava comunque che, anche se si fosse imbattuto in Sergio Zavoli, si sarebbe limitato ad avere con lui uno «scambio di vedute sulla situazione in Algeria».

## Un morto e tre feriti per il crollo di un'impalcatura

**Prato, 9**

Un morto e tre feriti, di cui uno grave, è il bilancio di una disgrazia sul lavoro verificatasi nel pomeriggio di oggi in uno stabile in costruzione in via del Purgatorio a Prato.

La disgrazia si è verificata nel cantiere edile della impresa Luigi Berti, di Galciana, che ha in corso la costruzione di un nuovo stabilimento industriale. Quattro operai si trovavano su una impalcatura ad una altezza di circa quattro metri e mezzo. Ad un tratto, l'impalcatura, costituita da una tavola sostenuta da alcuni sostegni laterali, ha ceduto, spezzandosi. I quattro operai sono precipitati nel vuoto, abbattendosi sul cemento e su alcuni tavoloni di legno sistemati dinanzi all'edificio in costruzione.

Uno dei quattro operai è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale. Gli altri tre sono stati ricoverati all'ospedale con referti vari e prognosi oscillanti dai 30 ai 40 giorni.

L'operaio deceduto è il 50enne Serafino Zanini, abitante a Prato. I feriti sono Rocco Bianza di 36 anni, abitante a Prato, Vincenzo Puccinelli, di 38 anni, abitante a Pontebuggianese (Pistoia), e Gino Pollini di 48 anni, abitante a Prato.

**AZIENDA PETROLIFERA**
DI IMPORTANZA NAZIONALE
cerca
LAUREATO IN CHIMICA
per laboratorio suo stabilimento a Trieste
Offerte
Cassetta 960 D — U. P. I. — Trieste

**IMPORTANTE SOCIETÀ**
ESCLUSIVISTA ITALIANA CASA MADRE
ricerca per collocamento nuovissime apparecchiature inglesi Musiche distensive di fondo, già ampiamente diffuse all'estero,
AGENTI PROVINCIALI
Scrivere: SIRM — Via S. Teela 5 — MILANO

***Impiegata di concetto***
30-35 anni, svelta e dinamica, veloce stenodattilografa, perfetta corrispondente, possibilmente corretta e profonda conoscenza inglese, buona cultura generale, completa esperienza tutti lavori ufficio, patente guida, attitudine lavoro indipendente, disposta trasferirsi, cercasi da industria città Varese. Scrivere dettagliatamente a
CASELLA 116 — PUBBLIFIOR — VARESE

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Mercato con intonazione favorevole, seppure con leggeri contrasti in alcuni comparti. Il denaro si è interessato per tutta la seduta alle Viscosa, Edison, Cattini e Generali. Gli altri valori, già richiesti nei giorni scorsi, si sono accordati, segnando ulteriori vantaggi. Particolarmente favoriti, oltre ai titoli citati (specie le due Viscosa), sono apparsi le Beni Stabili, Aedes, Saffa, Burgo, Italcementi, Cascami, Stampati e numerosi altri tessili. Irregolari sono stati invece gli assicurativi, a eccezione delle Generali, i finanziari, i chimici e i valori del gruppo Finsider. Prevalentemente riflessivi gli elettrici e in ricupero le Lanerossi. Dopoborsa con denaro sulle Generali, Fiat, Edison e Cantoni. Moderatamente irregolari i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni negli obbligazionari.

**Titoli trattati:** di Stato 54 milioni; Buoni del Tesoro 57 milioni; obbligazioni 302.500.000; azioni n. 1.371.245.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 108,90 (109,10); Red. 3,50% 99,70 (—); Ric. 3,50% 89,15 (—), 5% 101,25 (101,10); Trieste 5% 100,05 (99,90); Rif. F. 5% 99,90 (—).

**Buoni del Tesoro:** 1963 103 (103,15), 1964 103,20 (103,40), 1965 103,20 (103,30), 1966 104,20 (—), 1966 (sett.) 103,05 (103,10), 1968 103,75 (104), 1969 103,75 (103,90), 1970 104,65 (104,75).

**Alimentari:** Certosa 3070 (—), Distillerie 4710 (—), Eridania 3510 (3599), Es. Molini 1995 (—), Motta 38.310 (38.100), Romana Zuccheri 371 (376).

**Assicurativi:** Ass. Gen. 158.100 (156.300), Ass. Mil. 58.500 (59.800), Ass. Mil. priv. 48.600 (49.600), Ass. Torino 19.300 (19.450), Ass. Torino priv. 14.000 (14.100), Find. Inc. 19.720 (19.450), L'Assicuratr. 99.300 (—), Ras 64.500 (64.000).

**Bancari:** Mediob. 111.800 (111.100).

**Chimici:** Anic 3225 (3240), Brioschi 11.340 (11.400), C. Nap. Gas 1160 (1145), Erba 20.100 (20.000), Italgas 2235 (2253), Larderello 4420 (—), Liquigas 373 (378), Mira Lanza 55.400 (55.180), Ossigeno 3470 (3500), Pibigas 168 (162), Rumianca 2995 (2992), Saffa 10.700 (10.650), Sarom 1980 (2000).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Adriatica 1699 (1691), Cieli 3700 (3760), Dinamo 3101 (3105), Edisonvolta 2620 (2625), Bresciana 2990 (3060), Caffaro 704 (718), Calabria 1650 (1770), Campania 2000 (2005), Sarda 6598 (6550), Valdarno 3206 (3225), Emiliana 2960 (3000), F.ze Idr. App. 3000 (3120), Idr. Alto Veneto 2410 (—), Idr. Subalpina 3220 (3280), Lucana 2350 (—), Magneti 2200 (2168), Marelli 1141 (1130), Orobia 2895 (2900), Pugliese 1550 (1575), Romana 3075 (3120), Sesa 2825 (2810), Sip 1670 (1690), Sme 2580 (2590), Tecnomasio 4320 (4330), Teti 3120 (3190), Terni 504,50 (507), Unes 2518 (2500), Vizzola 3570 (3600).

**Finanziari:** Bastogi 4153 (4140), Breda 6470 (6430), Finelettrica 1560,50 (1559), Finmare 625 (620), Finsider 1610 (1606), Gim 9000 (—), Invest 4650 (—), Italpi 6100 (6130), La Centrale 16.980 (17.260), Pirelli & C. 10.799 (10.830), Sifir 1855 (1900), Stet 3650 (3580), Sviluppo 3300 (—).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 8040 (7800), Beni Stab. 7880 (7770), Bonif. Ferr. 847 (848), Gener. Imm. 1380 (1377), Gest. Imm. 2900 (2895), Iniziativa 7300 (7390), La Milano 58.000 (56.600), Risanamento N. 8300 (8205), Silos Gen. 7200 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 729,50 (720), C. Westingh. 1610 (1614), Fiat 3095 (3041), Fiat priv. 2350 (2318), Nebiolo 1365 (1379), Olivetti 11.685 (11.715), Tosi Fr. 1640 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 13.340 (13.310), Broggi-Izar 2450 (2410), Dalmine 2075 (2098), Ilssa-Viola 2420 (2380), Italsider 1660 (1695), Magona 1725 (1740), Metalli 6631 (6620), Montecatini 3880 (3793), M. Amiata 5530 (5550), Monteponi 1420 (1430), Siele 6420 (6440), Trafilerie 3430 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 11.400 (11.450), Cantoni 37.400 (37.300), Val Ticino 83 (83,50), Olcese 2220 (2200), Cucirini 15.490 (15.500), De Angeli 7310 (7200), Cascami 12.010 (11.900), Fisac 682,85 (679,50), Lanerossi 7900 (7700), Gavardo 5420

PITTORI DEL PASSATO PROSSIMO

# La scuola napoletana

PER SCUOLA napoletana intendiamo designare gli artisti del mezzogiorno d'Italia i quali trovarono il proprio centro estetico in quella che per buona parte dell'Ottocento fu la capitale dell'antico reame di Napoli.

Napoli e il mezzogiorno restano un po' staccati sia dalla Italia settentrionale, sia dalla Centrale, anche se qualche contatto essi hanno avuto con la Toscana dei macchiaioli. L'Ottocento napoletano infatti prende l'avvio da un maestro olandese, Antonio Pitloo (1791-1837), benchè poi esso si sviluppi con chiara indipendenza. Il maggiore artista partenopeo della prima metà del secolo è Giacinto Gigante, discepolo appunto di Pitloo: e questi era uno dei non pochi stranieri formanti una vera colonia nella massima città del meridione. Ma Gigante (1806-1876) supera di statura il maestro (Pitloo insegnava paesaggio all'Istituto di belle arti a Napoli), e come dice Sergio Ortolani, se l'olandese lo avviò a dipingere all'aperto, Gigante «lo sopravanzò subito per l'estrosa libertà imaginativa del tratto, per la luminosità dei toni, tutti ventilati di riflessi e bagliori meridionali. Da allora il Pitloo fu veramente suo discepolo». E in verità le marine e i cieli di Gigante vivono dell'atmosfera del golfo di Napoli, respirano delle più aereate sfumature, dal più puro cobalto a una garanza rosa, velata, tenerissima. La pittura del nostro napoletano aderisce al vero, ma il suo è un vero quasi trasognato e sublimato. Siamo dunque con lui in un clima estetico che anticipa in qualche modo le scoperte paesistiche d'un Fontanesi o le immediatezze macchiaiole d'un Sernesi o d'un Fattori.

A Napoli, di dodici anni più giovane di Gigante, si stabilisce l'abruzzese Filippo Palizzi (Vasto, 1818 - Napoli, 1899) che insegnerà pure in quell'istituto di belle arti. Palizzi è pittore d'istinto e uno dei maggiori animalisti italiani: gli asini, i buoi, i cavalli, pecore e capre, cani e animali da cortile hanno in lui il più acuto e amoroso poeta. C'è forse qualcosa di trito e di minuzioso nel suo dipingere, ma non mai un arido interesse illustrativo. Pittore forse di non ampia nè profonda visione, Palizzi conserva tuttavia un posto degno nella pittura meridionale.

Ma il più noto e il più celebre, che non vuol dire però nè il più schietto nè il più grande, dei maestri napoletani è Domenico Morelli (1826-1901).

In Morelli si vide un giorno quasi riassunta tutta la pittura e addirittura la gloria della scuola di Napoli. Fu una gloria, la sua, di cui ora vediamo l'effimera consistenza. La notorietà di Morelli è paragonabile in certo modo a quella che nell'Italia settentrionale s'era conquistata Francesco Hayez: il quale del resto fu più autentico pittore del collega partenopeo. Era una notorietà fondata su un'abilità prestigiosa che si dimostrò più tardi ciò che veramente era: esteriore bravura, soltanto, mascherante un'effettiva povertà poetica.

Certo, Morelli attirava il facile pubblico per il sonoro colorismo e per una sprezzatura di pennello che pareva, e non era, pittorica immediatezza e ricchezza di fantasia. Era abilità di mestiere, non autentica vena nè potenza di canto. Così il suo «Cristo deriso» può sorprendere per quel luminismo di un certo carattere fiabesco: ma in quel presunto fiabesco, nella mano quasi spiritica dell'invisibile personaggio brandente una asta contro il Cristo bendato, nelle ombre cinesi prodotte da una lampada nascosta allo spettatore, si sente più la scaltrezza del regista che l'emozione del pittore.

Ebbe lunga vita, molteplice attività e numerosissimi lavori Michele Cammarano, concittadino di Morelli, di un decennio più giovane di lui e, bisogna aggiungere, suo degno collega di mediocrità. Cammarano (1835-1920) dipinse parecchi quadri di storia, scene di genere e scene di battaglia, tra le quali fin troppo nota è quella «Conquista di Porta Pia» che riduce una fatidica pagina di storia a un episodio alquanto arido ed esteriore. Poco si salva di lui, ma si può credere che l'artista non seppe comprendere le proprie possibilità quando si vede il «Caffè in piazza San Marco» (Roma, Galleria d'arte moderna) da lui dipinto nel 1868. E' una pittura del più convincente impressionismo, di un bellissimo sbattimento di luci e d'ombre nella varia e attraente animazione della notturna piazza veneziana. Certo questo dipinto non esisterebbe se non fosse esistita la «Musica alle Tuileries» di Manet o «Le Moulin de la Galette» di Renoir. Siamo insomma ancora all'imitazione, ma a una imitazione che può divenire possesso personale. Purtroppo questo dipinto è quasi unica eccezione nella torrenziale e assolutamente piatta produzione dell'artista.

Ma il più originale, il più ispirato, forse il più grande pittore di tutto l'Ottocento meridionale è Gioachino Toma. E' un pugliese, nato a Galatina nel 1838, il quale come quasi tutti gli artisti del meridione viene a vivere e a operare a Napoli, dove morrà nel 1891.

Pur lavorando nella città dove trionfava Morelli e dove cioè era in auge una pittura di colorismo sgargiante e sonoro che confinava talvolta con il chiassoso folclore, Toma restò fedele a un dipingere dai toni chiari e velati, quasi a un parlare sommesso e accorato, che tanto più giunge al cuore quanto meno alza la voce. Egli creò una pittura in piena coerenza con il suo spirito meditativo e sensibile, moralmente partecipe del mondo del travaglio della povertà della sofferenza della sfortuna. Gli interni delle misere case, degli asili per i bimbi abbandonati, degli ospedali e delle carceri sono gli argomenti da lui preferiti. Una pittura umanissima, senza intenti dottrinari o polemici che la diminuirebbero: una pittura che fa sua la patetica vicenda del dolore umano.

A dire gli spiriti e le forme della sua poetica può bastare il dipinto «Luisa Sanfelice in carcere». Questa pittura nasce da una leggenda: quella leggenda che si sparse non si sa per quale convinzione tra il popolo di Napoli, che la nobildonna napoletana, condannata a morte dalla reazione borbonica per i moti rivoluzionari del 1799, fosse incinta e che venisse rimandata a dopo il parto la sua impiccagione. Tale gravidanza non è esistita. Ma Gioachino Toma, partecipe forse della convinzione del suo popolo, imagina in questo quadro la condannata che prepara in carcere i pannolini per il suo nascituro.

La nudità della cella ove la condannata cuce, quelle bianche pareti, l'aria di gelido silenzio che vi ristagna, la figura della donna china sul cucito, immemore di sè, assorta in un unico pensiero, quel colore di sobrietà estrema dominato da quel bianco conventuale e che sembra la traduzione letterale di quella tristezza, di quella tenerezza, di quella augusta religiosa calma, fanno di quest'opera uno dei più grandi capolavori di tutto l'Ottocento italiano.

**Remigio Marini**

## Una commedia di Pirandello al festival di Parigi

**Parigi, 9**

E' stato reso noto il calendario della sesta stagione del Teatro delle Nazioni, la manifestazione teatrale che fa di Parigi per alcuni mesi il centro dell'attività teatrale del mondo intero, dal 27 marzo cioè al 10 luglio. Saranno quest'anno ben 23 nazioni a parteciparvi con le loro migliori compagnie che si succederanno in tre teatri parigini divensi con un complesso di 41 spettacoli. L'Italia, che è stata sempre presente alle precedenti edizioni di questo Festival ottenendo ogni volta grande successo, sarà quest'anno rappresentata dalla Compagnia del Piccolo Teatro di Genova che rappresenterà una commedia di Luigi Pirandello con la partecipazione della «pasana» Lidia Alfonsi.



Algeri: protetto da sacchi di sabbia un soldato monta la guardia dinanzi alla sede della Radio

«VITA PRIVATA» NON HA COMMOSSO I PARIGINI

# È solo un raffinato fumetto l'ultimo film di Brigitte Bardot

***Tutta la vicenda procede in una zona ambigua e fuori della realtà Il regista Louis Malle non è riuscito a darci un personaggio credibile***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Parigi, marzo**

Ho fatto anch'io, paziente, la coda davanti al cinematografo per andare a vedere «Vie privée» di Louis Malle, con Brigitte Bardot. Il film è stato presentato contemporaneamente in quattro grandi sale parigine e davanti a ciascuna ci sono lunghe file, in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi giorno della settimana.

C'è l'Algeria, beninteso. La follia di Algeri, la nuova peste di Orano. Battelli che saltano in aria, attentati contro i Ministri. Ma c'è anche Brigitte Bardot: Brigitte annoiata dalla celebrità, amareggiata dalla ricchezza, perseguitata dalla fortuna. All'Algeria ci pensa De Gaulle. Non ha chiesto di non essere disturbato? «State buoni e tranquilli — ha detto. — Il timone è in buone mani e lo equipaggio conosce il mestiere». Allora i francesi vanno a vedere la Bardot in «Vita privata». La Bardot che ha tanto sofferto, poverina; che in «La verità» di Clouzot era arrivata sull'orlo della disperazione. Guardate le sue catene d'oro, guardate la folla che l'inghiotte e la respinge. Ci si occupa di lei come di un cane randagio, trovato fra le macerie di un bombardamento. Ci si occupa di lei con una sorta di tenerezza malata, per dimostrarle la nostra pietà, per gridarle che siamo diversi dalla folla, noi. Sissignori, a Parigi si sta combattendo una crociata della bontà a favore di Brigitte Bardot. Riparazione collettiva. Catarsi. Come ha detto Louis Malle? «Ho voluto restituire il personaggio di Brigitte Bardot alla sua verità, farne un'eroina alla Corneille, che appare per quella che vorrebbe realmente essere. Ho voluto che il film rendesse il clima assurdo nel quale viviamo, un clima in cui i valori finiscono per deteriorarsi».

Ecco i propositi di un moralista. In effetti, «Vita privata» vuole essere un film morale. Racconta con allegorie trasparenti — come tutti sanno — la vita di Brigitte Bardot. Nel film Jill-B.B. vive a Ginevra, in una villa sulle rive del lago, in un ambiente borghese. Paesaggi alla Seurat, raffinatezze proustiane, noia. Questo è il primo tempo, un «adagio» pastorale. Secondo tempo: Parigi. Jill-B.B., venuta nella capitale in convalescenza sentimentale dopo che Fabio, dai lei amato, ha sposato la sua migliore amica, si lancia nella carriera cinematografica. Dalla copertina di «Elle» all'inferno della gloria, del lusso e dei facili amori. Il disordine psichico, la alienazione affettiva, il «nervous breackdown». «La gente diventava cattive con me. Eppure io non ero cambiata». Terzo tempo: fuga a casa dell'uccello ferito, incontro con Fabio (che nel frattempo ha divorziato) e con lo amore. Una felicità infantile, disperata. Cantano le acque di primavera, la diva ritorna donna. Poi Fabio (Marcello Mastroianni, ma un Mastroianni schiacciato dal «monstre sacrée» che ha al fianco) parte per Spoleto, regista di un lavoro teatrale in programma al festival. Jill lo raggiunge, luminosa nella ritrovata innocenza. La felicità, però, sarà breve. Un'altra volta i riflettori convergeranno sulla «vedette», accecandola. Ricomincerà il giuoco infernale: i giornalisti, i fotografi, la folla. Lei farà la ruota, come un tempo. Cederà al disordine, come un tempo. Per assistere alla prima dello spettacolo di Fabio salirà sopra un tetto; un fotografo scatterà un «flash» e Jill, perduto l'equilibrio, precipiterà. Così muoiono i grandi.

Assunto moralistico, dunque. Ma si può imbastire una morale con lo «star system»? Si può avviare una confessione nello stile di una super-produzione? Si vede il film e ci si domanda perchè il regista di «Les amants» e «Zazie dans le Métro» non riesce, con tanti buoni propositi, a commuoverci. Perchè lo psicodramma di B.B. è soltanto un raffinatissimo fumetto, e la «vera» Bardot risulta meno credibile dei suoi personaggi, e tutta la vicenda procede in una zona ambigua.

«Ho cominciato a girarle intorno come un entomologo, per eliminare dalla sua storia ogni elemento di scandalo e darle l'apparenza di un mito antico». Così Louis Malle, in un'intervista. L'errore, forse, è proprio qui: nell'aver voluto celebrare l'elogio della sincerità proprio perchè la protagonista era un personaggio insincero. Nell'entomologo lo scienziato è prevalso sul poeta. Il Fellini de «La dolce vita», invece, è riuscito a restare poeta, anche quando ha reso per immagini il mondo del cinema. Risultato: «La dolce vita» è un'opera sincera mentre «Vita privata» è soltanto un giuoco, in cui si finge di sottrarre un'attrice agli appetiti della folla per offrirgliela in pasto un'altra volta.



Malle sapeva che il pubblico sarebbe andato a vedere il film non perchè esponeva i problemi di una donna, ma perchè prometteva nuove indiscrezioni su B.B. Questa idea-base lo ha indotto a inspessire il mito Bardot invece di distruggerlo, a imprigionare il suo personaggio in un baule a doppio fondo, come gli illusionisti.

Tra la confessione e lo «striptease» morale corre una differenza. La prima è una necessità, il secondo una esibizione. Brigitte Bardot ha fatto la seconda cosa. Resta da vedere se, girando «Vita privata», era conscia di continuare a recitare; se ha compreso, in altri termini, che non ci si può confessare davanti alle platee. E che, per avere diritto ad una leggenda, bisogna avere il coraggio di Greta Garbo: uscire dal mondo magico delle ombre nascondersi dietro un paio di occhiali neri, camminare sola su una spiaggia deserta. Ma Greta Garbo è stata qualcosa di più di un personaggio della galleria del sesso. Brigitte Bardot — questo insetto meraviglioso che ha interessato l'entomologo Louis Mallet — è invece la vittima, forse felice, di un'epoca che ha soltanto Veneri di celluloide.

**Ugo Ronfani**

VERGOGNOSI TRAFFICI DOCUMENTATI DA UN'INCHIESTA DELL'O.N.U.

# Gli inesorabili sistemi degli «industriali del vizio»

**Una misera sorte attende le donne che ogni anno scompaiono da vari Paesi europei senza lasciar tracce - Nell'Arabia Saudita esistono tuttora i mercati di schiavi**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Ginevra, marzo**

*Promesse d'impiego, matrimoni fittizi, droghe, seduzioni, ricatti e altri sistemi attuati sempre con decisione e spesso con brutalità servono agli «industriali del vizio» per alimentare il loro turpe commercio. Uomini apparentemente ineccepibili — rivela un rapporto dell'ONU (che ha svolto un'inchiesta in 83 Paesi) — fornivano donne ai mercanti musulmani e ai gangsters internazionali della prostituzione, che hanno centri di smistamento e rappresentanti nelle maggiori città.*

*La legge Merlin ha reso più facile anche in Italia il commercio di questi loschi trafficanti, i quali operano in night clubs e locali equivoci di striptease e non trascurano pensioni di periferia e motels. Essi giocano sulla vanità di certe belle ragazze — alle quali promettono ricchezza e celebrità — e sulle ristrettezze di altre che, pur di sfuggire alla miseria o a una vita monotona, accettano di espatriare.*

*Con la promessa di un posto sicuro in qualche città della Giordania, del Libano o della Siria, tante donne (sono preferite le bionde con gli occhi azzurri, poichè è così che piacciono ai levantini) firmano impegni, seguono gli «impresari», raggiungono le piazze di smistamento e, quando è ormai troppo tardi, vengono messe di fronte alla realtà e vendute come merce di contrabbando. Alcune ragazze del nostro Meridioneson o state salvate in tempo dall'Interpol, ma tante altre della Germania, della Polonia, della Grecia, della Turchia e di altri Paesi, hanno dovuto seguire sino in fondo quella strada senza uscita che conduce agli harem e alla schiavitù.*

*Una volta prigioniera nell'harem — pare che ve ne siano in Africa e in Asia più di quattromila — la donna si può considerare morta per il mondo europeo. Anche se diventa la preferita di un ricco, potrà essere sempre ripudiata, venduta ad uno sceicco e poi rivenduta a un predone del deserto. La tenda sarà allora la sua casa, e il viandante delle sabbie il suo padrone. Solo un miracolo potrà condurla fuori da quella prigione. L'ONU si è occupata del caso di una donna non più tanto giovane (ha 48 anni e conosce quattro lingue, fra cui l'arabo) che è riuscita a fuggire da un harem saudita.*

## Tragiche testimonianze

*Essa appartiene a quella categoria di donne che a cuor leggero si avventurano, convinte di far fortuna, nel favoloso Levante. Malgrado gli avvertimenti della polizia, la maestra francese era infatti partita per Ryad con la certezza di diventare l'istitutrice dei figli di un principe saudita. Ma una volta in quel territorio — ove alle autorità europee non è più possibile agire neanche per vie diplomatiche — si venne a trovare fra le mura di un harem. L'ingenua francese credette, inizialmente, a misure di protezione. Presto si accorse di essere prigioniera nel palazzo del notabile assieme ad altre donne bianche e nere. E' inutile dire che anche lei subì le leggi dell'harem. Riuscita a fuggire con l'aiuto di un autista, si travestì da uomo e potè lasciare l'Arabia in aereo. Al suo ritorno raccontò che due donne bianche (una italiana e una portoghese) erano ancora schiave del principe. Ma neanche l'ONU potè farci nulla. Per un musulmano è un diritto possedere serve di qualsiasi razza o religione, poichè il Corano non condanna la schiavitù. Perciò i mercanti di schiave (bianche o nere non importa) trattano tranquillamente alla luce del sole l'ignobile traffico in alcune piazze del Nord Africa e del Medio Oriente.*

*La Mecca è ancora uno dei mercati più vergognosi. Uomini e donne di ogni età, spesso incatenati, vengono venduti e avviati in carovane sotto il sole bruciante del deserto. Da dove vengono? Per la maggior parte dalle coste dell'Africa, eterna riserva dell'«ebano vivente». Intere famiglie, catturate da bande armate, vengono imbarcate nei velieri e attraverso lo Yemen condotte al grande mercato ove vengono rinchiuse, a seconda del sesso e dell'età, in appositi silos. Avvenuta la «selezione», i signorotti potranno acquistare la merce: le giovani donne per gli harem, le altre per il lavoro domestico e gli uomini per i campi.*

*Il massiccio del Tibesti, in pieno Sahara, sarebbe il centro di raccolta delle carovane provenienti dall'Africa Occidentale, dal Sud del Marocco, dall'Uganda e dal Camerun. I convogli sarebbero poi diretti, attraverso il Sudan e l'Eritrea, verso il Nord del Mar Rosso ove sarebbero imbarcati in direzione dell'Arabia Saudita per alimentare i mercati umani per antonomasia: La Mecca, Medina, Djeddah. Queste notizie fornite da funzionari francesi e britannici trovano conferma nelle dichiarazioni di vari viaggiatori. Così infatti riferisce, fra l'altro, un cacciatore di Tindouf:*

*«I capi delle carovane spostano continuamente le loro tende nelle colline di Iguidi, al fine di evitare il controllo delle autorità francesi. Per proteggersi dal simun, essi fanno costruire dagli stessi schiavi delle «zéribas», simili a quelle che s'incontrano sovente in Africa. Le «zéribas» sono grandi capanne circondate da robuste siepi di tamarindo, ossia specie di fortini da cui è impossibile fuggire perchè sotto il continuo controllo di uomini armati...».*

*Il medico missionario Paul Harrison ha affermato in un suo rapporto che vari schiavi provengono anche dal Beluchistan, ove gli indigeni usano rubare i piccoli delle tribù avversarie per venderli ai mercanti arabi e persiani che li conducono a Katar, ove altri trafficanti pensano a rivenderli. Mentre il colonnello Gerald de Gaury ha segnalato che delle bambine siriane, provenienti da Aleppo, erano state vendute in Arabia.*

*La ragione principale del vile commercio è lo schiavismo dilagante in Arabia Saudita, ove tutto avviene con il consenso dell'opinione pubblica e la garanzia del pubblico potere. In alcuni decreti promulgati prima della guerra da Re Ibn Saud, c'era un articolo che prevedeva la concessione di licenze per l'esercizio della tratta degli schiavi! Dopo la guerra l'ONU chiese spiegazioni in merito, ma non ebbe alcuna risposta.*

## Razzie in Etiopia

*Persino in Etiopia, benchè lo schiavismo sia stato condannato dall'Imperatore Hailè Selassiè, vengono tuttora effettuate da alcune tribù reciproche razzie di uomini o di intere famiglie nei territori circostanti.*

*Miseria, schiavismo e prostituzione viaggiano di pari passo. Molti «ashram» dell'India — istituiti per accogliere donne povere e vedove — sono risultati delle trappole, ove si reclutano vittime di una tratta il cui traffico passa per Rawain. In Asia, poi, si verificano fatti incredibili: le tenutarie di certe case prendono in custodia delle bambine — le «muitsai» — che, finchè non avranno raggiunto l'età della pubertà, dovranno guadagnarsi da mangiare conducendo una vita deplorevole.*

*Senza bisogno di andare tanto lontano, si sa anche che a Parigi un nordafricano riuscì a vendere alcune donne per 200 mila lire l'una; e che attualmente una donna francese viene venduta in Africa del Nord circa 800 mila lire, e due milioni se è compreso nel «prezzo di vendita» il viaggio, dati i rischi che esso comporta.*

*Lo schiavismo è ancora ammesso ufficialmente in certi Paesi, in altri è sopportato e in altri viene praticato clandestinamente. Si tratta, purtroppo, di una vergognosa realtà che le polizie di vari Paesi e l'Interpol stanno combattendo seriamente: ma i risultati non possono essere che modesti, specie nel campo della tratta delle bianche poichè le europee si lasciano ingenuamente sedurre da promesse e miraggi e quindi sono le involontarie complici dei mercanti.*

*Talvolta il cammino verso la schiavitù è così lento e graduale che le ragazze non si accorgono della ragnatela che sta per imprigionarle. Nei primi tempi, anzi, tutto procede secondo il previsto: vita spensierata nei tabarins e lusso per le aspiranti attrici; lavoro in ufficio e una modesta pensione presso famiglie per le impiegate di concetto. Poi entra in azione la macchina inesorabile dei trafficanti. Le divette ad un tratto scompaiono dai tabarins e le impiegate non si presentano più al lavoro. Viene allora denunciata la scomparsa delle straniere. Si prospettano ipotesi di suicidio, di morte violenta, di espatrio clandestino... Mentre, nella maggior parte dei casi, le poverette sono tornate in possesso di coloro che avevano anticipato il capitale. I mercanti sono ritornati decisamente alla ribalta, sicuri che nessuno potrà ormai dubitare di loro. Quali prove esistono che essi, i «benefattori», hanno fatto imbarcare le ragazze per destinazioni da cui difficilmente potranno più dare notizie?*

**Franco La Guidara**

A TEL AVIV LA FIERA DEL MEDIO ORIENTE

# Gli orientamenti di Israele verso il Mercato comune europeo

**Un «ponte» con un mondo in evoluzione**

**Tel Aviv, marzo**

Il MEC, nato come fenomeno economico europeo, tipicamente continentale — «terrestre», se si vuole — comincia ora ad avvertire la necessità di non ignorare un dato geografico della massima importanza: e cioè che esso ha anche delle «frontiere» marittime al Nord ed a Sud, nel Mediterraneo.

E' noto come il mare offra, da secoli, più possibilità di rapporti, di quanto non possa rappresentare una forza divisoria. Era, quindi, logico che, conseguita, con maggiori o minori difficoltà, l'unità economica della piccola Europa, il MEC fosse portato ad accorgersi delle due grandi finestre che ha sul mare e attraverso le quali deve sostenere il colloquio commerciale anche con altri paesi, singoli o in blocchi, che si affacciano sulle stesse distese azzurre.

A Nord il problema sembra risolversi naturalmente, anche se in modo frammentario, attraverso le successive adesioni degli Stati interessati: dalla Gran-bretagna all'Irlanda, dalla Danimarca alla Svezia ed alla Norvegia. Il blocco dei Sette si può dire che non esista più (o meglio non è mai esistito, come realtà funzionante). La «Zona di libero scambio» ha dimostrato la fragilità e soprattutto la non rispondenza della sua istituzione alle precise esigenze economiche dei Paesi interessati. Ma anche a Sud si cercano soluzioni individuali — è il caso della richiesta di associazione avanzata dalla Grecia e dalla Turchia — che possono anticipare l'impostazione di un problema generale che, prima o poi, dovrà essere affrontato.

Il problema, nella sua enunciazione più ampia, è il seguente: quale azione eserciterà il Mediterraneo nei confronti del MEC? E, soprattutto, quali iniziative adotteranno i Paesi del Trattato di Roma e le altre nazioni mediterranee per stabilire un colloquio che possa dare risultati positivi?

A Tel Aviv un provvedimento ed una iniziativa hanno chiarito i precisi intendimenti del nuovo Stato di Israele nei confronti della Comunità economica europea. Il primo riguarda la svalutazione della moneta; la seconda l'allestimento della Fiera internazionale del Medio Oriente.

Gli sviluppi della economia mondiale — e in particolare la attuazione della seconda fase del MEC — hanno fatto adottare al Governo israeliano particolari misure. Il corso della moneta è stato fissato in 3 lire israeliane per un dollaro. In base al nuovo cambio la moneta di Gerusalemme varrà 208 lire italiane. Insieme all'adozione di tale provvedimento è stato deciso di annullare i premi alla esportazione e i sussidi per i trasferimenti di capitali. Le imposte sulle importazioni saranno abolite gradualmente, mentre il Governo concederà prestiti di sviluppo soltanto a quelle industrie che saranno capaci di sostenere la concorrenza del mercato estero. Inoltre saranno incoraggiati metodi di lavoro più efficaci, verrà assicurata, per quanto è possibile, la stabilità dei prezzi, mentre l'aumento degli stipendi sarà soltanto in funzione dell'aumento della produzione.

Accanto al provvedimento relativo alla svalutazione della moneta, occorre segnalare l'organizzazione della prossima Fiera internazionale del Medio Oriente, che avrà luogo a Tel Aviv dal 5 giugno al 5 luglio. La rassegna dovrà essere seguita con la massima attenzione, in quanto costituisce proprio uno dei mezzi più idonei a chiarire la natura e la possibilità del dialogo tra il MEC e numerosi Paesi mediterranei.

Tel Aviv, intanto, sta ultimando i preparativi in un comprensorio fieristico di 305 mila metri quadrati. Saranno presentati prodotti dei seguenti settori: artigianato, agricoltura, alimentazione, irrigazione, casalinghi, chimica, elettricità, fotografia e cinematografia, gomma e materie plastiche, imballaggio, mobili e arredamento, turismo e sport, pelletteria e trasporti.

I padiglioni esistenti occupano uno spazio di 12 mila metri quadrati. La superficie per padiglioni supplementari è illimitata; quella per lo stazionamento dei veicoli è di 57 mila metri quadrati. Per gli espositori esteri sono stati stabiliti prezzi ridotti.

Una vasta azione è stata intrapresa dall'Ufficio governativo per il turismo per assicurare per tutta la durata della Fiera un costante afflusso di visitatori stranieri, che potranno facilmente trasformarsi in ottimi clienti. Contemporaneamente diverse Camere di commercio accoglieranno delegazioni commerciali estere. Per tutta la durata della manifestazione avranno luogo in Israele, ed in particolare nell'ambito della Fiera, incontri e convegni d'affari.

La grande rassegna fieristica, nelle intenzioni degli organizzatori, vuol costituire un ponte economico tra i produttori europei e occidentali in genere e quelli dei nuovi Paesi in fase di sviluppo dell'Africa e della Asia. In particolare Israele rappresenta attualmente un mercato «giovane» e quindi ancora suscettibile di un completo sfruttamento da parte degli esportatori di altre nazioni. Inoltre Israele è considerata la vetrina ideale di un mondo: quello del Medio Oriente.

Alla Fiera internazionale di Tel Aviv le relazioni tra Oriente e Occidente potranno, quindi, trovare nuove e impensate possibilità di sviluppo, con effetti che si faranno sentire, sia in Israele sia nei Paesi partecipanti alla manifestazione, anche quando i battenti della Fiera saranno stati chiusi da tempo.

**Dario Salviati**



Una tempesta di neve si è abbattuta su Richmond nella Virginia bloccando il traffico cittadino

## LIBRI RICEVUTI

Vito Pandolfi: *Regia e registi nel teatro moderno*. Proseguendo nella sua opera di divulgazione, o meglio di approfondimento di quello che può essere definito il lavoro teatrale - lavoro creativo, questo del regista, dell'attore, del cantante, del direttore d'orchestra, come, o quasi come quello dello scrittore o del musicista: epperò, a differenza di questi ultimi, condizionato al tempo, fragile possesso affidato al solo fallace ricordo, alla memoria più o meno debole dello spettatore; proseguendo nella sua opera, dunque, l'editore Cappelli presenta in questi giorni un volume di Vito Pandolfi: «Regia e registi del Teatro Moderno», nella sua «Universale» (n. 59, L. 450). Soggetto affascinante, si capisce; il nome di un critico del valore di Vito Pandolfi costituisce già di per sè una garanzia. Il libretto stimolante e succoso, quanto necessariamente agile e succinto, si apre nel nome di Richard Wagner; e questo, si badi bene, non perchè il tedesco in assoluto sia stato il migliore musicista, ma perchè egli fu il primo, prescindendo dalla riuscita o meno in sede artistica della sua poetica, a puntualizzare teoricamente quella «idea di un teatro» forse perduta. Teatro totale, teatro-rito, con la tragedia greca riscoperta, eterno motivo di partenza. L'avere compreso le infinite possibilità, lo autentico carattere quasi sacrale, mitico, catartico, mimetico, dello spettacolo: ciò fa di Wagner il primo uomo, l'iniziatore del teatro moderno. Ed a lui sempre bisogna risalire. Piaccia o no la sua così tedesca musica.

o

Gianni Roghi: *L'archeologo* - Valecchi, L. 1000.

# CRONACA DELLA CITTA'

AUMENTA IL NUMERO DELLE NAVI DIROTTATE

## PARALIZZATO IERI IL PORTO
### DALLA RECRUDESCENZA DELLO SCIOPERO

**Deplorata dal Presidente della Provincia l'ipoteca comunista che grava sulla vertenza - Un voto della Camera di commercio**

Lo sciopero dei portuali va assumendo proporzioni davvero allarmanti. La sospensione totale del lavoro dichiarata giovedì alle 13 è stata mantenuta per l'intera giornata di ieri, con grave pregiudizio per le navi in porto. Nei due porti, il vecchio e il nuovo, erano attraccate 19 navi. Quattro di esse hanno dovuto staccarsi dalle banchine prima del previsto pressate da ordini degli armatori. Ha avuto luogo soltanto lo sbarco degli agrumi e delle uova, considerate merci delicatissime e di immediato deterioramento.

Per il resto tutto fermo. La nave «Siletas» ha lasciato 100 tonnellate a terra e 200 a bordo; la «Prins Wellem III» 300 tonnellate a terra; la «Trepca» 200 tonnellate a terra; la «San Marco» 200 tonnellate a terra. Tutte hanno dirottato per altri porti.

Per le operazioni di scarico delle merci deteriorabili, ieri al Porto vecchio si sono verificati degli incidenti di natura verbale ma abbastanza violenti. Si trattava di sbarcare oltre mille tonnellate di materiale fra agrumi e uova. Lo scarico è avvenuto ad opera degli occasionali.

La giornata di ieri è stata abbastanza movimentata su tutto il fronte dei portuali scioperanti. In mattinata gli aderenti alla FILP-CGIL hanno percorso le vie del centro in un corteo ordinato e si sono portati nella sede di via Madonnina, dove il sindacalista Muslin ha fatto un'ampia esposizione della situazione dal punto di vista di quel sindacato. Nel corso della riunione sono state rigettate le proposte pervenute giovedì mattina da parte dei rappresentanti degli utenti ed è stato deciso di continuare lo sciopero. Nel pomeriggio il direttivo della FILP-CGIL e il comitato di sciopero hanno avuto una seduta nel corso della quale è stata ulteriormente esaminata la situazione e sono state decise alcune azioni concrete da adottare che però i sindacalisti non renderanno note che 10 minuti prima che l'azione stessa venga ordinata.

Sempre nel pomeriggio di ieri, alla Camera di commercio esperti e tecnici designati dagli utenti hanno avuto a loro volta un incontro per continuare le già iniziate consultazioni allo scopo di formulare per iscritto i chiarimenti richiesti dai sindacalisti in merito ai miglioramenti economici. Le possibili soluzioni della vertenza, dopo le richieste inviate agli utenti con la lettera trasmessa dalla Capitaneria di porto che funge da intermediaria, sono state esposte in una lettera inviata al col. Ascoli perchè la faccia pervenire ai rappresentanti degli scaricatori. Nell'odierna mattinata i sindacalisti dovrebbero incontrarsi in Capitaneria per prendere visione dei pareri trasmessi dai tecnici.

Nella riunione della Giunta camerale molta attenzione è stata portata alla preoccupante situazione del porto. E' stato osservato che la pressione delle compagnie portuali per ottenere miglioramenti di notevole e pesante portata, il cui accoglimento è praticamente irrealizzabile», nella inderogabile limitazione posta dalle leggi della concorrenza con altri porti, si sta acutizzando con nuove e più profonde lesioni dell'economia di Trieste. La Giunta ha preso atto che nel pomeriggio di ieri il comitato ristretto degli utenti ha provveduto a inoltrare all'Ufficio del lavoro portuale ampie delucidazioni sugli intendimenti e sulle possibilità degli utenti di accogliere talune equemodifiche tecniche con sensibili miglioramenti tariffari.

Vivace eco la vertenza dei portuali ha anche avuto, in serata, al Consiglio provinciale dove il capogruppo consiliare comunista ha presentato una interrogazione, sviluppata estesamente con vivaci accenti polemici. Egli ha voluto mettere in risalto le difficoltà fisiche del lavoro di quella categoria, rilevando inoltre come la loro azione per un alleggerimento del lavoro sia stata male interpretata dall'opinione pubblica, che ha voluto vedere in essa una ipoteca sabotatrice del nostro porto. Ad un certo punto il consigliere comunista è stato interrotto dal liberale avv. Jona che rivolgendosi al Presidente ha protestato: «Qui si fa un comizio, non una interrogazione. Si pensi piuttosto che gli scioperi a singhiozzo sono un vero sabotaggio!».

Il Presidente dott. Delise ha ricordato nella risposta i suoi interventi presso il Commissario del Governo. Ha polemizzato peraltro con l'interrogante comunista rilevando l'«atteggiamento antipatico» assunto dai portuali contro un sindacalista che non era della loro parte, sottolineando che a mettere in cattiva luce i portuali di Trieste è anche il monopolio che vige in base ad una legge fascista, per cui praticamente «i lavoratori monopolizzati sono in lotta con il monopolio dei Magazzini Generali». Il Presidente ha ricordato anche le difficoltà che sussistono per entrare nelle Compagnie dei portuali, ed ha sottolineato l'ipoteca comunista che pesa su di esse. Ha aggiunto infine che gli scioperi sono coincisi con l'avvicinamento dei comunisti locali alla Jugoslavia, con le deduzioni che è facile trarre. Insoddisfatto della risposta, il cons. Sema ha annunciato la presentazione di una mozione.

### Convocazione al Ministero?

**Apprendiamo a tarda ora da Roma che il Ministro della Marina Mercantile on. Macrelli, preso atto del telegramma dei portuali aderenti alla FILP autonoma, ha ricevuto ieri il segretario nazionale dei Federportuali, De Stefano, il quale lo ha intrattenuto particolarmente in merito all'agitazione dei portuali.**

**Il Ministro oltre ad aver promesso il suo interessamento in sede di Governo, per un intervento economico sui costi delle operazioni portuali allo scopo di andare incontro alle richieste dei lavoratori, si è riservato di convocare al più presto le parti, non appena i lavori parlamentari glielo consentiranno. A seguito delle assicurazioni del Ministro la FILP ha interessato la sua segreteria di Trieste per una sospensione provvisoria dell'azione di sciopero, in attesa della convocazione ministeriale.**

### Domani comizio del MSI

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica che domani alle ore 10.30, al cinema Arcobaleno, l'on. Riccardo Gefter Wondrich e il dott. Alfio Morelli terranno un pubblico comizio dal titolo «Appello agli italiani».

## Voto della Grigioverde: la Regione è un pericolo

**Una risoluzione diretta all'on. Fanfani**

La Federazione grigioverde, in una riunione straordinaria degli esponenti del combattentismo e dei volontari, indetta per esaminare la programmata istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale, ha diretto al nuovo Governo la seguente risoluzione:

«Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani ha preannunciato l'istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia a statuto speciale. Come le nostre terre non avessero già pagato lo scotto più sanguinoso per dare pace all'Italia, ecco che oggi questa regione di confine viene trasformata in cavia per un rinnovato esperimento.

«Trieste è in regime provvisorio. Non è ancora una provincia d'Italia a tutti gli effetti. E ancora qui si discute sulla sovranità italiana. La Costituzione della Repubblica qui fa mezzadria col «Memorandum di Londra». Domani, se sciaguratamente si costituisse la progettata regione, la mezzadria si estenderebbe nella Patria del Friuli. E potrebbe avvenire — com'è avvenuto per l'Alto Adige sull'accordo De Gasperi-Gruber — che fra qualche anno sulla slitta del «memorandum» l'Italia finisse davanti al Consiglio dell'ONU. Non hanno avuto fretta i tedeschi. Non l'hanno gli slavi.

«Nient'affatto sentita dal popolo, la "Regione Friuli-Venezia Giulia" se dovesse essere costituita senza prima risolvere radicalmente il problema di Trieste sarebbe una tragica colpa. Non si dimentichi che qui siamo sulla frontiera più difficile, contro la quale la spinta da Oriente opera da secoli.

«Onorevole Fanfani, i vecchi e i nuovi combattenti guardano e sentono come quando vestivano il grigioverde. Nella loro preoccupazione non c'è alcun desiderio di rivincite ma soltanto amore di pace, nella convinzione che quanto maggiore è la sicurezza tanto più facile è la pace. Non si dimentichi a Roma che quassù i più strenui assertori della "regione" sono i comunisti e gli slavi: proprio costoro che si sono disperatamente battuti negli anni difficili per fare di Trieste la settima repubblica della Federativa Jugoslava e far retrocedere il confine d'Italia sul Fella. Basterebbe ciò per richiamare alla prudenza gli zelanti propugnatori della Regione.

«Onorevole Fanfani, concluso appena l'anno centenario dell'Italia unita, non s'aprano strade per un'Italia disunita».

### Un campo di giuochi approvato per Servola

La Giunta provinciale amministrativa ha approvato nella sua ultima riunione in sede di tutela una serie di deliberazioni relative alla maggioranza al Comune e alla Provincia di Trieste. Ha espresso parere favorevole fra l'altro per l'assunzione di un mutuo dal Comune di Trieste, per l'importo di lire 4 milioni e mezzo, per la sistemazione del sagrato e del campo giuochi della chiesa parrocchiale di Servola. E' stata approvata inoltre la concessione novennale per l'interramento di un tratto di lido a specchio d'acqua in località ex fonderia di Muggia, per il quale atto aveva chiesto autorizzazione il Comune di Muggia.

### Raggiunto l'accordo nel settore spettacolo

La Camera del lavoro informa che ieri a Roma è stato raggiunto l'accordo per il nuovo contratto di lavoro nel settore dello spettacolo. Un aumento delle retribuzioni di circa l'11 per cento è stato ottenuto per la generalità del settore, con una punta del 12 per cento per gli addetti di sala e un minimo dell'8 per cento per il personale dei piccoli cinematografi. Una norma riguarda anche un «una tantum» pari al 3 per cento.

NON TUTTO RISOLTO NELLA VERTENZA DEI C.R.D.A.

## Trattative ancora aperte dopo i primi accordi raggiunti

**Il testo delle intese sui passaggi di categoria e il mansionario Ammontare dei prestiti - Stamane proseguono i colloqui a Roma**

Una prima serie di accordi è stata firmata ieri pomeriggio a Roma fra i sindacalisti e l'Intersind in ordine alla vertenza degli impiegati dei CRDA di Trieste e Monfalcone. I documenti sono stati concordati nel corso della riunione antimeridiana, iniziata alle 10.30. Essi si riferiscono ai primi tre punti della controversia. Nel corso della riunione pomeridiana, iniziata alle 17, sono state discusse le altre parti della vertenza.

Pubblichiamo qui di seguito il testo degli accordi firmati al termine dell'incontro antimeridiano.

Primo punto: «In relazione alle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali si conviene che nella determinazione della retribuzione per i casi di passaggio di operai ad equiparati e impiegati, di equiparati ad impiegati ed anche di equiparati di seconda categoria ad equiparati di prima categoria, sarà tenuto conto, come per i casi avvenuti nel corso del 1961, della retribuzione di fatto (paga più cottimo) percepita nelle mansioni inferiori, nell'intesa che quest'ultima sarà mantenuta, eccettuate le punte che dovessero superare la fascia delle medie retributive di stabilimento — non comprensive degli scatti di anzianità — delle categorie contrattuali alle quali ciascuno è assegnato, distintamente per tecnici ed amministrativi.

«L'esame delle richieste di passaggio alle suddette categorie sarà completato presso l'Intersind di Trieste dalle organizzazioni sindacali stipulanti. I concetti perequativi indicati al primo comma del presente articolo saranno applicati anche — su proposta delle organizzazioni sindacali — ai passaggi avvenuti in precedenza e l'esame delle singole posizioni sarà effettuato entro il termine del 31 marzo 1962. La decorrenza delle perequazioni retributive è fissata dal 1.o gennaio 1962».

Secondo punto: «La Società CRDA darà subito inizio allo studio di un sistema di valutazione delle mansioni per gli impiegati e gli equiparati che consenta di perequare le retribuzioni con più diretto riferimento alle mansioni svolte sulla base di parametri che tengano conto comparativamente di elementi oggettivi. Il sistema darà per le funzioni assegnate all'impiegato un punteggio globale che si tradurrà in termini retributivi.

«Il sistema di valutazione anzidetto, nella sua interezza, sarà portato a termine entro il periodo minimo tecnicamente consentito e comunque non superiore a quattro mesi dalla data del presente accordo e prima della sua applicazione sarà trattato dall'Azienda con i rappresentanti degli impiegati con l'assistenza delle rispettive organizzazioni stipulanti. Resta inteso che con la trattazione del sistema di valutazione delle mansioni, si procederà alla discussione dei problemi connessi alla introduzione delle nuove tecniche retributive. L'inquadramento conseguente alla attuazione del mansionario e la corresponsione delle relative retribuzioni avranno decorrenza dal 1.o gennaio 1962».

Terzo punto: «Con riferimento alla richiesta avanzata dalle organizzazioni dei lavoratori per gli impiegati ed equiparati che hanno perduto giornate di lavoro, l'Azienda è disposta a concedere agli interessati un prestito fino ai seguenti importi massimi:

Agli impiegati di I e II cat. ed equiparati di prima categoria, Monfalcone: 150.000, Trieste: 60.000.

Agli impiegati di terza ed equiparati di seconda, Monfalcone: 120.000, Trieste: 45.000.

Agli impiegati di terza B, Monfalcone 80.000, Trieste 35.000.

«Il prestito sarà rimborsato mediante trattenute sulle retribuzioni in 24 rate mensili a partire dal 30 giugno 1962».

A tarda sera si è appreso da Roma che la riunione pomeridiana si è conclusa alle 21 con un nulla di fatto. Le parti torneranno ad incontrarsi stamane alle 10 per concludere la trattazione degli argomenti e completare gli accordi.

Mezz'ora prima della fine della riunione pomeridiana i dipendenti dei CRDA hanno esaminato separatamente le risposte date dall'Intersind alle loro proposte sugli ultimi punti della vertenza. E' emerso però da questi colloqui separati un netto distacco fra le posizioni dei sindacati e quelle dell'Intersind, per cui il rappresentante di quest'ultima si è riservato di riesaminare le richieste dei sindacati per presentare eventualmente altre controproposte. Tutto perciò è stato rinviato a oggi, che dovrebbe essere comunque la giornata conclusiva.

In relazione al prolungarsi delle trattative a Roma, il Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro comunica che il dibattito che doveva aver luogo domani al Cinema Massimo, tra il segretario dei metalmeccanici della C.d.L. dott. Fabricci e il segretario della Fiom, Semilli, viene ulteriormente rinviato.

### Scambiato per omonimia con il renitente alla leva

Il giovane Linardon, l'indipendentista arrestato per oltraggio alla Commissione di leva, ha a Trieste un suo omonimo, il signor Sergio Linardon, classe 1940, il quale ha in comune con il renitente alla leva anche la professione perchè egli pure lavora in una manifattura. Diverso, naturalmente, il domicilio: il Linardon classe 1940 abita in via S. Caterina 5. La spiacevole coincidenza gli ha procurato ieri parecchi fastidi e da parte nostra siamo lieti di dare atto di questa singolare omonimia.

FUNZIONAVA A TRIESTE DA OLTRE DUE SECOLI

## Anche gli inglesi chiudono il Consolato

**Una notizia ancora ufficiosa ma purtroppo attendibile**

Da fonte degna di attenzione si apprende che prossimamente Trieste perderebbe, dopo quello di Francia, anche il Consolato di Granbretagna. Già da tempo correvano voci incontrollate intorno a questo tema, ma ora purtroppo la cosa ha assunto un carattere di veridicità cui manca soltanto il crisma dell'ufficialità.

La notizia suscita profondo rammarico e davvero vorremmo potesse avere una smentita, perchè i legami consolari fra Trieste e la Granbretagna durano da più di due secoli. Furono allacciati infatti nel lontano 1744, allorchè il fiorente sviluppo del porto e dei traffici marittimi, promosse il formarsi, attraverso anche l'opera di funzionari intelligenti e di missioni di studio preventivamente inviate nei porti inglesi, olandesi, francesi e spagnoli, di quella rete di collegamenti che resistette sino alla seconda guerra mondiale.

Ma il mondo cambia, e come si vede non sempre in bene. Così è assai probabile che Mr. Neville Terry resti alla storia quale ultimo rappresentante di Sua Maestà Britannica a Trieste.

### La lloydiana «Ambra» sulle rotte d'Oriente

Dal Lloyd Triestino apprendiamo che il piroscafo «Ambra», che domani arriverà nel nostro porto dalla linea sussidiaria del West Africa-Golfo di Guinea, verrà spostato sulla rotta dell'India-Pakistan-Estremo Oriente, ripartirà nella giornata del 20. Dal Lloyd apprendiamo che l'«Ambra» sta viaggiando al completo di carico. Ovviamente il Lloyd provvederà ad immettere sulla rotta dell'Africa occidentale un'altra Liberty in aggiunta all'«Alga».

Partirà inoltre il giorno 20 marzo dal nostro porto, sempre per la linea celere commerciale dell'Estremo Oriente, la motonave «Livenza», con a bordo buoni carichi di merci pregiate. Altri carichi destinati all'India ed al Pakistan saranno assunti a bordo dal «Portorose», che salperà dal Punto franco nuovo il 14 marzo.

### Acquisto di terreni per ampliare l'Università

Nell'attuazione del programma edilizio della Città universitaria, a suo tempo il Magnifico Rettore del nostro ateneo, prof. Agostino Origone, aveva richiesto l'autorizzazione per l'acquisto di terreni sui quali costruire nuovi istituti. Dopo una lunga e complicata trafila era giunta notizia che un decreto del Presidente della Repubblica aveva autorizzato la spesa.

Ora il decreto è stato reso esecutivo. Di conseguenza la Università potrà acquistare, al prezzo di lire 150 milioni, dagli eredi della signora Penelope ved. Sebastopulo i terreni e i due fabbricati siti in Trieste ai numeri 150 e 152 di via Fabio Severo. I fondi sono disponibili in base alla Legge stralcio. Sui terreni di prossimo acquisto l'Università allestirà essenzialmente un gruppo di nuovi istituti della Facoltà di scienze e di farmacia di cui è preside il prof. Sergio Morgante. Gli istituti in parola sono di zoologia, di botanica, di farmacologia, di chimica biologica e di fisiologia.

PRESENTATO IL BILANCIO PREVENTIVO DEL 1962

## Lavori per oltre un miliardo negli impegni della Provincia

***Programmi di vasto rilievo nei settori scolastico e agricolo***
***In espansione l'assistenza, soprattutto a favore dei minori***

Il bilancio di previsione della Provincia di Trieste per l'esercizio finanziario 1962 è stato illustrato ieri sera al Consiglio dal Presidente dott. Delise. Una presentazione dello stesso documento è avvenuta ieri a mezzogiorno ai rappresentanti della stampa da parte dello stesso Presidente, presenti gli assessori dott. Savona, avv. Sferco e Visintini.

In primo luogo il dott. Delise ha spiegato il ritardo della presentazione del bilancio, dovuto alla ritardata approvazione di quello del 1961, auspicando che in avvenire il Commissariato del Governo fornisca in precedenza la cifra relativa all'integrazione per l'intero quadriennio dell'Amministrazione, in modo da consentire una più metodica programmazione delle attività. L'ammontare a pareggio del bilancio 1962 è di lire 3 miliardi 170.686.250. La richiesta di integrazione è stata avanzata per 530 milioni, mentre nel bilancio precedente era stata di 550 milioni, dei quali concessi soltanto 415.

Le entrate ordinarie hanno segnato un incremento del 5 per cento, corrispondente a circa 87 milioni, 27 dei quali attinti dai gettiti fiscali e la rimanenza da ricuperi parziali di maggiori spese. Le entrate ordinarie infatti si riferiscono a proventi di natura fiscale (8 milioni e mezzo dai redditi agrari), compartecipazioni a imposte erariali, parziali ricuperi di spese. E' stato registrato invece un rilevante aumento delle entrate straordinarie, pari al 98,50 per cento, per un totale di circa 465 milioni, dovuto in parte al contributo statale di 350 milioni per la sistemazione di strade provinciali, mentre altri 150 milioni provengono da un mutuo stipulato per lo stesso oggetto.

Le spese sono previste in aumento per un valore pari al 29,15 per cento, corrispondente a 655 milioni circa. Le spese ordinarie in più sono di 46 milioni, riguardanti stipendi; quelle straordinarie sono in più per un importo di 611 milioni (compresi i lavori stradali), le spese facoltative infine sono diminuite di circa un milione e mezzo.

Altri 384 milioni sono stati chiesti al Commissariato del Governo per lavori straordinari da eseguire con i piani economici. Di essi, 50 milioni riguardano la costruzione di una palazzina in via Lamarmora per accentrare gli uffici e i servizi di sanità e igiene dipendenti dall'Amministrazione; 64 milioni sono stati chiesti per esecuzione di lavori stradali; 200 per la riforma del servizio assistenziale, rappresentata dalla costruzione di un nuovo centro pedagogico a Villa Giulia (100 milioni sono già stati finanziati); nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico infine sono previsti gli impieghi di 40 milioni per il terzo lotto della sistemazione degli impianti di riscaldamento, 25 per la nuova lavanderia e 5 per la viabilità interna. In totale sono contemplati dunque i richiesti 384 milioni.

Nella sua esposizione, il dott. Delise ha fatto presente, in tema di lavori pubblici, che il carico di lavoro già finanziato alla data del 31 dicembre 1961 assommava a oltre un miliardo di lire, così distribuite: 589 milioni per progetti in corso di esecuzione, 108 progetti in attesa di approvazione, 375 milioni per progetti in corso di elaborazione. Di tutti questi, 4222 milioni riguardano la sola viabilità; a tale importo è da aggiungersi ora quello di 518 milioni previsto nel bilancio 1962, pure per la viabilità.

Ritornando propriamente al bilancio, è stato precisato inoltre che la spesa per il personale, di lire un miliardo 237.920.000, rappresenta il 67 per cento delle entrate. Il personale dipendente, nelle sue varie categorie, assomma a 997 unità. Tale cifra è aumentata di 271 unità rispetto al 1938, anno in cui la incidenza della relativa spesa sulle entrate era appena del 28 per cento. Il Presidente ha sottolineato l'aspetto preoccupante di questi dati, annunciando che una apposita commissione si incaricherà di razionalizzare i servizi, anche attraverso la meccanizzazione, in modo da garantire il funzionamento degli indispensabili servizi in maniera più moderna, anche con spostamenti di personale, ma senza procedere a licenziamenti. Maggiori oneri deriveranno all'Amministrazione invece dal mancato rinnovo della convenzione con l'INPS e dalla conseguente creazione di una cassa di previdenza.

Analizzando per capitoli gli stanziamenti, è stato ricordato l'utilizzo di 30 milioni per l'acquisto del terreno in località «Ginestre» da conferire in uso all'ENALC per la realizzazione dell'albergo scuola, lo stanziamento di 500 mila lire quali previdenze per i pescatori eventualmente danneggiati dalla pesca a strascico, il contributo di 3 milioni al Comitato pro Università di Trieste, di formazione interprovinciale per la protezione degli istituti universitari triestini e la sistemazione degli studenti residenti fuori Trieste. Nel settore dell'istruzione pubblica è stata ricordata la realizzazione in corso del liceo scientifico con lingua d'insegnamento slovena. Per l'agricoltura la Provincia interverrà attraverso l'Ente rinascita agricola alla consueta manifestazione della Mostra del fiore e favorirà la costruzione di un caseificio sull'altipiano, usufruendo anche delle provvidenze fissate dal «piano verde». L'assistenza si svilupperà ancora nella forma estesa del passato, con particolare riguardo all'ospedale psichiatrico, dove sono a buon punto i lavori per la costruzione e la trasformazione dei padiglioni osservatori uomini e donne, per i cronici e per i t.b.c.; dopo la presente fase, di grande impegno, è stato assicurato che sarà provveduto alla revisione di tutti i padiglioni, con la esecuzione di opere di straordinaria manutenzione.

Sempre nel campo assistenziale è stato ricordato il contrattempo registrato in relazione alla costruzione dell'Istituto per l'assistenza alla maternità e all'infanzia, in seguito alla riduzione del personale CAM che vi era addetto. Ne deriverà un ritardato completamento della opera (che doveva essere pronta per la prossima primavera) con l'aggiunta di un maggior onere per la Provincia. E' allo studio una iniziativa per avviare al lavoro le madri nubili, nell'ambito degli istituti e dei servizi provinciali. Sarà intensificata l'assistenza nel settore delle refezioni integrate, ormai estese a tutti i Comuni della Provincia e quella ai sordomuti e ai ciechi.

Di particolare interesse l'annuncio dato dal dott. Delise che è intendimento dell'Amministrazione di ultimare entro il corrente anno la elaborazione del progetto per il centro pedagogico di Villa Giulia, che dovrà sorgere in base alle risultanze emerse dal Convegno svoltosi nello scorso autunno a Trieste. Saranno previsti pure edifici per l'avviamento al lavoro dei minorati di età superiore ai 15 anni, i quali non possono più godere dell'assistenza della Provincia. Sempre nel campo scolastico va seguita con attenzione l'iniziativa della Provincia che intende realizzare a Trieste una Scuola superiore di educazione fisica, progetto entrato in fase di studio e per il quale occorreranno le approvazioni superiori.

Al termine della presentazione del bilancio, il dott. Delise ha voluto fare un accenno alla istituzione della Regione, che dovrà rappresentare, secondo le sue parole, l'obiettivo di comuni interessi economici e spirituali da salvaguardare.

### Commemorazione di Mazzini

L'Associazione Mazziniana Italiana di Trieste comunica che oggi, alle ore 18, nella sala dell'«Edera» (via delle Zudecche 1/c) l'avv. Emanuele Fiora commemorerà il novantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

TRE PROGETTI CON DECINE DI MILIARDI DI INVESTIMENTI

## Altre grosse imprese industriali si annunciano nel Monfalconese

Corre voce che a Monfalcone altre iniziative industriali si prospettano in seguito all'applicazione della legge sul ripristino delle agevolazioni di carattere tributario entrata recentemente in vigore. Si parla ora di un altro stabilimento IRI che dovrebbe sorgere su una superficie di 150 mila metri quadrati, ma la cui produzione non è ancora bene specificata. Invece, si fa la cifra di lire 7 miliardi per la spesa dell'impianto. Dovrebbe, poi, dare occupazione a circa 350 unità quando potrà operare in pieno.

Un'altra grossa industria privata avrebbe, poi, effettuato dei sondaggi in vista di un sopraluogo a Monfalcone, dove intenderebbe far sorgere uno stabilimento su una superficie di ben 150 ettari. Oltre 10 miliardi verrebbero impiegati in questa iniziativa. Pare che i dipendenti di questa nuova industria dovranno essere oltre un migliaio.

Anche dell'ormai nota centrale termica della SADE si parla con una certa insistenza in questi giorni. Si dice che dovrebbe occupare una superficie di 100 mila metri quadrati e verrebbero impiegati per gli impianti oltre una decina di miliardi.

Queste nuove industrie verrebbero ad aggiungersi a quella a cui si è fatto cenno nei giorni scorsi e per la quale non si hanno maggiori delucidazioni.

### Elezioni e mozione all'assemblea dei radicali

Ieri l'altro ha concluso i suoi lavori l'assemblea generale del partito radicale. E' stata fatta all'assemblea una relazione sul recente consiglio nazionale, che è stata ampiamente discussa e successivamente si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti: Aloisi, Conetti, Emperger, Marin, Paschi, Pesante, Tiberini. Probiviri: Fonda-Savio, Radetti, Veluschek.

L'assemblea ha approvato una mozione nella quale si sottolinea «come solo con la completa realizzazione dei punti programmatici concordati fra i partiti della nuova maggioranza parlamentare ed una leale accettazione degli stessi da parte delle minoranze dei partiti che la compongono, il Paese può avviarsi ad un reale progresso civile e sociale». La mozione inoltre auspica che non venga elusa l'aspettativa di una pronta realizzazione di una autonomia regionale per Trieste e che «una prossima evoluzione consenta il formarsi anche negli organismi politici locali di maggioranze conformi a quella parlamentare».

### La riunione di ieri al Consiglio provinciale

Finita la lunga vacanza, il Consiglio provinciale è tornato a riunirsi ieri sera. All'ordine del giorno era un argomento atteso, la presentazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1962. La relativa presentazione è stata fatta dal Presidente dott. Delise, nella sua qualità di assessore al bilancio; del documento diciamo ampiamente a parte.

La seduta si è iniziata con la risposta a interrogazioni presentate in precedenza, riguardanti diversi argomenti: licenziamenti del personale del CAM, esigenze dell'Università di Trieste, vigilanza su iniziative provinciali, rinnovo delle convenzioni p.i.n. e conferenza del mare, trasferimenti della RAS e della Esso Standard, pesca a strascico e con esplosivi. Su quest'ultimo argomento si è diffuso l'assessore geom. Corberi, il quale oltrechè ricordare gli aiuti disposti a favore dei pescatori danneggiati nello scorso dicembre ha informato il Consiglio dell'esito della riunione svoltasi alla Provincia con l'intervento di tutte le categorie interessate, per esaminare i problemi connessi all'esercizio della pesca a strascico e la necessità di una intensificata vigilanza nel golfo.

Il cons. dott. Sema (PC) ha ricordato che nei giorni scorsi si è celebrata la giornata internazionale della donna, rendendo omaggio al valore e all'abnegazione delle donne nel mondo del lavoro e sottolineando l'importanza del loro ingresso nella vita democratica. Il dott. Delise si è associato alle espressioni, ricordando a sua volta i valori cristiani della donna e la sua funzione di madre e di educatrice, quale perno fondamentale delle famiglie.

In sede di deliberazioni il Consiglio ha poi ratificato vari atti riguardanti fra l'altro la costruzione di una cucina provvisoria all'ospedale psichiatrico e la registrazione del contratto di compravendita del fondo in località «Ginestre» da mettere a disposizione dell'ENALC per il costruendo albergo-scuola.

CINQUE COMPLESSI IN GARA CON CARRI E MASCHERE

## DOMANI A MUGGIA SFILERÀ IL CARNEVALE

Il Comitato organizzatore del nono carnevale muggesano ha ottenuto dalla Questura il permesso per il regolare svolgimento della manifestazione. Domani, con inizio alle 14,30 avrà luogo quindi la sfilata dei carri allegorici sul percorso già precedentemente indicato. La premiazione avrà luogo in Piazza Marconi alle 17 circa.

Le cinque compagnie in lizza presenteranno rispettivamente «Il paese dei balocchi» (compagnia Ongia), «Muja in maschera» (compagnia Brivido), «I lunatici» (compagnia «Bellezze naturali»), «Alice nel Paese delle Meraviglie» (Centro Giovanile italiano), «La ballata sul vodka» (compagnia «Bulli e pupe»). I premi a disposizione della giuria sono anch'essi cinque cosicchè tutti i concorrenti ne riceveranno uno. I premi sono stati quest'anno fissati in: primo premio lire 150.000; secondo premio lire 120.000; terzo lire 90.000; quarto lire 60.000 e quinto lire 40 mila, oltre a premi speciali in natura.

La partenza avverrà come tutti i anni precedenti dalla via XXV Aprile e compirà per due volte il percorso di via D'Annunzio, viale Roma, via Mazzini e viale XXV Aprile.

### Assemblea del SILULAP

Domani, con inizio alle ore 9.30, avrà luogo l'assemblea congressuale del Sindacato Uffici locali ed agenzie postali (SILULAP) aderente alla Camera confederale del lavoro. La assemblea, che terrà i suoi lavori presso la sala del Dopolavoro postelegrafonico, sarà presieduta dal segretario generale del SILULAP (C.I.S.L.) comm. Argento Ferrari. La relazione sindacale verrà illustrata dal segretario provinciale uscente Sebastiano Cuscito.

### Vendita all'asta di oggetti antichi

In seguito ad un acquisto favorevole, porrò all'asta alle ore 17 di oggi, sabato 10 marzo, la seguente serie di oggetti: consolle con specchio, due tavoli pranzo, una credenza Impero, due lampade in cristallo, un comò e due comodini due comodini laccati, un lettino-divano, alcuni tappeti persiani, bicchieri Napoleone, e vari altri oggetti. Le offerte saranno libere, senza base di prezzo.

**DANTE de' ZUCCO**
**Galleria del Tergesteo**
**Negozio di antichità**
**Piazza della Borsa**

Gli oggetti sono visibili nella mattinata.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 9, minima 2,1; umidità 41 per cento; pressione mb. 1019,7 stazionaria regolare; temperatura del mare 8; vento km. 9 da Est.

**Oggi:** San Simplicio. Il sole sorge alle 6.29, tramonta alle 18.03. La luna nasce alle 9.01, tramonta alle 23.09.

**Maree - OGGI:** alta alle 11.41, cm. 25 e alle 23.55, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 17.40, cm. 30 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.41, cm. 30 sotto il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamate d'imbarco** per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, turno 353, 354; 1 giovane coperta in l.a, precedenza 62; 1 cameriere di l.a classe, turno 146; 1 cameriere di 3.a classe, precedenza 104; 1 cameriere pompiere, turno 33; 1 piccolo camera scelto, precedenza 42; 2 garzoni cucina, turno 90, prec. 81; 1 2.o cuoco equipaggio, turno 49.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

### STATO CIVILE

**del giorno 9 marzo 1962**

MORTI: Di Noia Gennaro anni 86, Pasco Roberto a. 62, Giudici Ireneo a. 55, Decleva Mercedes a. 68, Sterni Mario a. 60, Bruschina Vittorio a. 64, Valmarin in Furlan Nives a. 41, Martinelli Guglielmina a. 88, Posar Francesco a. 67, Panelli Giuseppe a. 71, Medizza in Vascotto Maria a. 80, Alberti Alberto a. 84, Iansa in Periati Euridice a. 83.

NASCITE DENUNCIATE: 5.

### CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
**PIAZZA UNITA' N. 6**
**Telefoni: 24-793 - 24-796**
**C.I.T. Stazione Autolinee**
**P. LIBERTA' - Telef. 24006**

**BOLZANO - MERANO** giornal.
**FIUME** giornaliera ore 8 e 18.
**GENOVA via Mantova, Cremona** giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** lun., mercol. ven. 21.
**MILANO** giornaliera ore 7 e 21.
**POLA - PARENZO - ROVIGNO** la domenicale 7.25 e 15.
**SESANA-LUBIANA** giorn. 7.15.
**VENEZIA** 7.15, 8.15, 12, 17.30.


**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

**Dott. S. SENIGAGLIESI**
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11 tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LOCALE 600 mq. costruzione nuova - Fabio Severo, 22
VENDESI

SI
PALAZZO DEL MOBILE
RONCHI DEI LEGIONARI

grande fiera TV
Radiobacchelli
Via Pascoli 24 - Telefono 90-552
per lire 129.000 tutto compreso
TELEVISORE DI ALTA CLASSE, COMPLETO DEI DUE CANALI
STABILIZZATORE DI ALTA PRECISIONE
TELECARRELLO DI LUSSO
DOPPIO IMPIANTO D'ANTENNA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO — MASSIMA GARANZIA E ASSISTENZA

FESTOSO FINALE DEL CONGRESSO A BORDO DELLA «SATURNIA»

# Nella «città galleggiante» concluso il colloquio sul lino

## Le varie relazioni improntate al dialogo con il consumatore Autentica teoria di eleganti modelli per uomo e signora

*Il IX Congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino si è concluso ufficialmente ieri, nel tardo pomeriggio, a bordo della motonave «Saturnia», con una sfilata di moda svoltasi nel quadro dell'attività congressuale. In precedenza una conferenza stampa ha chiarito le finalità che il IX Congresso con le sue relazioni e le sue manifestazioni si è proposto in questo nuovo incontro annuale tra fabbricanti e distributori linieri, che tradizionalmente si svolge nell'elegante cornice di lussuose unità transatlantiche. Questo Congresso ha preso l'avvio il 4 marzo scorso a bordo della motonave «Giulio Cesare» in navigazione da Genova a Napoli, sotto la presidenza dell'on. Mario Dosi. E' poi continuato nella navigazione fino a Trieste, con soste nei porti di Palermo, Patrasso, Ragusa e Venezia sulla «Saturnia», e sotto la presidenza del signor Marco Droulers, primo esponente della Commissione tutela lino.*

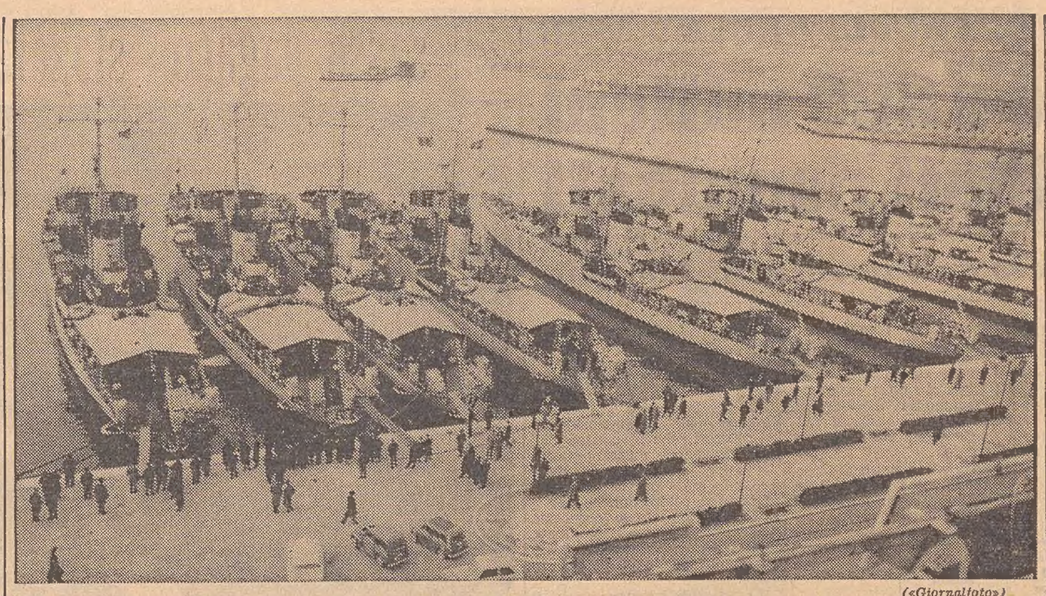
*All'apertura dei lavori i congressisti avevano ricevuto il benvenuto del comandante della motonave «Saturnia», cap. sup. Mario Malabotta ed erano stati letti, nell'occasione, da parte del presidente Droulers diversi telegrammi di adesione inviati da personalità del mondo economico, industriale e commerciale. Tema del Congresso è stato: «Colloqui con il pubblico quale mezzo di sviluppo e di progresso in un settore industriale». Da ciò il motivo ispiratore delle varie relazioni. Primo relatore è stato Carlo Giori, che ha parlato per il settore industriale, sul tema: «Il prodotto liniero alla luce delle moderne tecniche di informazione». Sotto il profilo industriale il lino — è stato precisato — deve garantire all'esigenza della qualità, come oltremodo importante è la invenzione intesa quale varietà di impiego del lino stesso. Dopo aver affrontato il problema delle vendite, il relatore ha elencato i mezzi che le moderne tecniche di informazione mettono a disposizione di tutti coloro che desiderano iniziare un colloquio. Quindi non solo stampa, radio e televisione ma anche esame degli imballaggi, delle confezioni, delle vetrine e dell'azione degli stessi rivenditori. In tutto ciò garanzia di successo è sempre stata la Commissione tutela lino.*

*Seconda relazione, per il settore del commercio, è stata quella del signor Bruno Scalco che ha parlato sul tema: «Le moderne tecniche di dialogo valorizzano la tradizione commerciale liniera». Sotto questo aspetto è stata rilevata l'opportunità della preparazione del personale di vendita al quale si richiede una competenza specifica e una qualificazione decisa. Evidenziato il continuo aumento dei consumi, il relatore ha messo in risalto il delicato compito degli operatori commerciali nei riguardi della produzione nell'intento anche di analizzare, studiare e indirizzare la domanda. Il signor Scalco, dopo aver valorizzato la importanza del «marchio tutela lino», ha concluso auspicando una sempre maggiore collaborazione tra commercianti e industriali nel settore liniero.*

*Il tema «Il consumatore parte attiva del dialogo» è stato l'argomento della relazione presentata dalla gentile signora Mila Contini, relazione che si è basata principalmente su un'attenta indagine svolta fra varie categorie di persone per conoscere il loro pensiero sui mezzi di comunicazione tra industria, commercio e consumo. In tale prospettiva molta importanza viene data al marchio di garanzia sul tipo di quello adottato da tempo dalla Commissione tutela lino.*

*In definitiva il Congresso ha messo in evidenza l'esistenza di un autentico colloquio con il pubblico consumatore, colloquio che da parte sua la Commissione tutela lino continua a tener vivo da un decennio, attraverso un'azione di informazione e di tutela.*

*Nel salone delle feste della motonave «Saturnia» si è svolta la manifestazione finale del Congresso con una sfilata di alta moda, boutiques e confezioni. Alla presenza delle massime autorità, tra cui sono stati notati il gen. Vismara, comandante del Presidio, la gentile signora Mazza, il comm. Pinotti, capo della sede locale della Società «Italia», il comm. Padoa, il col. Barbara della P.S., il ten. col. D'Amore della G.d.F., il segretario generale della Provincia dott. Leotti, il presidente del Rotary comm. Astori, il cap. Trosi dei carabinieri in rappresentanza del col. Giglio e un pubblico elegante, sono sfilati modelli per signora e per uomo in tessuto di lino. E' stata pure presentata maglieria di lino prodotta in pezza di jersey. Guanti per signora, in tricot, e borsette in tessuto di lino hanno costituito la novità assoluta di quest'anno.*



(«Giornalfoto»)

**Sono giunte ieri in porto le nove corvette della Marina militare, e vi si fermeranno fino a domani. Il capitano di vascello De Giorgi, comandante la flottiglia, effettuerà questa mattina le visite di cortesia alle massime autorità locali. Le unità potranno essere visitate dal pubblico oggi e domani dalle 15.30 al tramonto: una cordiale consuetudine che si ripete in simili occasioni**

## Grandi magazzini e vendite a catena

CONFERENZA VIATORI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il dott. Diego Viatori terrà nella sala maggiore della Camera di commercio, martedì prossimo, alle ore 19, una conferenza sul tema: «Aspetti del sistema distributivo in Francia attraverso i grandi magazzini e le vendite a catena». L'esposizione del dott. Viatori è frutto di un recente viaggio organizzato dalla Camera di commercio di Genova in alcune principali piazze commerciali francesi. Il dott. Viatori ha potuto, così, studiare sul posto le caratteristiche tecnologiche del commercio al dettaglio francese nei suoi riflessi sulla distribuzione, sull'entità del fenomeno, delle vendite, sui costi commerciali, sulle possibilità di incremento e di sviluppo della distribuzione stessa.

La relazione interessa particolarmente gli operatori al dettaglio dei vari rami merceologici, con particolare riguardo agli alimentaristi, ai negozianti di tessuti e di abbigliamento, ed a quelli che vendono articoli per la casa.

ATTUALITA' CINEMATOGRAFICA

## In discussione al CCA «Salvatore Giuliano»

Nel quadro delle conferenze e pubbliche discussioni sui valori estetici e sociali dei migliori film contemporanei, che da tempo il Circolo della cultura e delle arti promuove con vivo interesse e crescente partecipazione di quanti amano il buon cinema, andrà ora incluso il dibattito sull'ultima fatica del regista Francesco Rosi, quel «Salvatore Giuliano» nel quale la critica nazionale ha già individuato una delle opere cinematografiche più mature realizzate sinora in Italia. Come è noto, il film di Rosi narra le vicende della banda Giuliano, dalle origini al suo fatale dissolversi, sulla scorta di una ricostruzione condotta su dati rigorosamente autentici.

La libera discussione al CCA — introdotta dal critico Carlo Ventura — avrà per tema «Francesco Rosi: una cronaca rivissuta che si fa storia». La manifestazione, inclusa nel programma della sezione spettacolo del Circolo, è fissata per martedì 13 marzo, alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

## Assemblea dei petrolieri

Stamane, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo l'assemblea precongressuale del sindacato petrolieri della C.C.d.L. Dopo la relazione sull'attività svolta nel passato triennio verrà eletto il comitato elettorale incaricato di predisporre le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo di categoria e per i delegati al quinto Congresso camerale. L'assemblea si terrà presso la sede della Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40.

RINTRACCIATO L'INVESTITORE DELLO SCOOTERISTA

# Il fracasso gli impedì di accorgersi dell'incidente

## Nei suoi confronti la contestazione di lesioni colpose

Dopo nemmeno ventiquattro ore, gli agenti della Squadra del traffico sono riusciti ad identificare l'automobilista che ieri l'altro aveva urtato e atterrato in riva Grumula uno scooterista e aveva quindi proseguito la corsa senza fermarsi. Al termine delle minuziose indagini gli agenti hanno anche appurato che l'automobilista non è un «pirata» della strada, ma che aveva continuato tranquillamente la sua corsa solo perchè non si era accorto dell'incidente; per tale ragione è stato denunciato a piede libero soltanto per lesioni colpose.

L'identificazione del responsabile, il commerciante Mario Sossi, di 59 anni, abitante a Opicina in via dei Ricreatorio 21, è stata anche questa volta possibile grazie alla collaborazione della cittadinanza con gli organi inquirenti. Le indagini hanno infatti preso l'avvio dalla telefonata di un ignoto cittadino che aveva assistito all'incidente. Gli agenti si sono portati immediatamente sul posto dove hanno trovato vari testimoni, tra i quali l'autista Pietro Bartole, abitante in via della Cereria 8 che, al momento della disgrazia, era al volante di una macchina, che seguiva a breve distanza il furgone condotto dal Sossi; in questo modo il Bartole aveva potuto rilevare il numero di targa del veicolo investitore, e fornirlo agli agenti. Quindi è partito, per ragioni del suo lavoro, alla volta di Monfalcone.

Gli inquirenti si sono posti alla ricerca dell'investitore e, dopo qualche ora, lo hanno rintracciato e condotto negli uffici di via dell'Università per lo interrogatorio. Alla contestazione dell'incidente egli è rimasto meravigliato in quanto non si era minimamente accorto di nulla. La sua buona fede era facilmente controllabile. Il Sossi guidava infatti un furgone carico di apparecchi radio e parti di ricambio per elettrodomestici che, sobbalzando, facevano un tale fracasso da impedirgli di percepire il rumore dell'urto e della caduta dello scooterista. Inoltre sul veicolo non è stato notato alcun segno.

Per stabilire con esattezza lo svolgersi dei fatti, gli agenti del Traffico si sono portati a Monfalcone, dove si sono messi alla ricerca del Bartole, il quale ha confermato la versione fornita dal Sossi.

## Si rompe il piolo operaio a terra

Per l'improvvisa rottura del piolo di una scala, l'operaio Erileo Calligaris, di 29 anni, residente a Monfalcone in via Randaccio 58, è caduto pesantemente al suolo riportando lesioni per fortuna non molto gravi.

Il Calligaris, che lavora per conto dell'impresa Cavazza con sede al Porto industriale, era salito su di una scala per eseguire alcuni lavori a circa tre metri dal suolo. All'operaio è mancato ad un tratto l'appoggio sotto ai piedi, per cui è precipitato a terra picchiando duramente il capo su una soletta di cemento; nella caduta egli ha riportato un ematoma escoriato alla regione occipitale.

Con un'autolettiga della CRI lo sfortunato operaio è stato avviato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi di una decina di giorni.

## Assemblea sindacale nel settore del commercio

Per il rinnovo dei consigli direttivi di categoria e le elezioni dei delegati al V Congresso camerale che avrà luogo nei giorni 29 aprile - 1.o maggio, lunedì, 12 marzo, alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda convocazione, nella sala 40 della Camera confederale del lavoro (via Duca d'Aosta 12) si terrà l'assemblea generale ordinaria di tutti i lavoratori del commercio.

## Premio per tesi di laurea in chimica e ingegneria chimica

L'Associazione nazionale dell'industria chimica, allo scopo di onorare la memoria del suo presidente cav. lav. dott. Luigi Sesse, bandisce un concorso per tre premi laurea dell'importo indivisibile di lire 500.000 (cinquecentomila) cadauno riservati a laureati da Università o Politecnici italiani in chimica pura, in chimica industriale ed in ingegneria chimica che abbiano concluso i loro studi nell'anno accademico 1960-61 e cioè nelle sessioni di esami di luglio-ottobre 1961-febbraio 1962. Le tesi di laurea dovranno avere carattere prevalentemente sperimentale e riferirsi ad argomenti che interessino l'industria chimica, anche in rapporto all'applicazione della chimica ad altri settori industriali. A base del giudizio sarà l'argomento e il valore della tesi di laurea nonchè il voto riportato nella discussione. Ove occorra saranno anche tenuti in considerazione la carriera scolastica del laureato e le votazioni conseguite negli esami delle materie fondamentali.

I concorrenti dovranno far pervenire copia della tesi discussa, nonchè un certificato della relativa Università o Politecnico attestante le votazioni conseguite nei singoli esami e nella discussione della tesi. L'invio deve essere fatto alla sede dell'Associazione nazionale dell'industria chimica — via Fatebenefratelli 10, Milano — in plico raccomandato e dovrà pervenire non oltre il prossimo 15 aprile.

**«Famea Piranesa».** Il consiglio direttivo della «Famea Piranesa» convoca per domani alle ore 10.30, l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, nella sede dell'Unione degli Istriani, in via S. Pellico 2.

ANNIENTATA DAI CARABINIERI UNA BANDA DI GIOVANI

# Rapina scippo e furti d'auto nel «carnet» di dieci teddy boys

## *Con un'auto rubata spezzarono una colonnina spartitraffico Trecentocinquanta lire il bottino di un'aggressione notturna*

Una vera e propria banda composta di dieci giovani bruciati è stata sgominata dopo una paziente e laboriosa indagine condotta dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

I militi, dopo aver scoperto un furto perpetrato ancora il mese scorso nella cartoleria Facau, hanno continuato a percorrere sino in fondo la pista, certi di riuscire a mettere le mani su una consistente banda che, dall'autunno scorso, aveva a più riprese operato in vari punti della città, commettendo una rapina, uno scippo e numerosi furti di autovetture.

Nessuno dei dieci giovani supera i ventidue anni di età, e alcuni hanno già avuto a che fare con la giustizia sia per furti di motorette e vari altri colpi, sia per violenza carnale. Di questi dieci, cinque sono stati denunciati a piede libero e gli altri cinque in stato di arresto per furti aggravati; due soltanto per rapina.

Il primo colpo, anche se non molto fortunato, è stato compiuto domenica 29 ottobre alle 23.30, in via Brunner angolo via Ginnastica: si tratta di uno scippo. Il commesso Paolo Rizzi, di vent'anni, abitante in via Baiamonti 2 stava transitando per via Ginnastica assieme al diciannovenne Luciano Crevatin, pure commesso, domiciliato in via di Roiano 2. Gli amici notavano un signore anziano camminare frettolosamente con una borsa sottobraccio, e decidevano pertanto di impossessarsi della borsa. Mentre uno dei due è rimasto più indietro, l'altro gli è passato accanto e gli ha sfilato la borsa, dandosi poi alla fuga. L'altro, con notevole sangue freddo, si è parato davanti al derubato dicendogli in dialetto triestino che al malvivente ci avrebbe pensato lui. L'intervento del «compare» ha fatto perdere dei preziosi momenti al derubato, il sessantaduenne Giuseppe Zorzi, abitante in via Stuparich 12; per fortuna, nella borsa porta atti erano custoditi solo effetti cambiari, listini e depliants pubblicitari.

La seconda grossa azione operata da due dei «dieci» è stata una rapina ai danni della tabaccaia Veglia Capolino, di 50 anni, abitante in via Pietà, assalita in piazza Ospedale e depredata della borsetta. Gli autori sono ancora il commesso Paolo Rizzi e il filatore Luciano Pulin, di 22 anni, abitante al n. 2005 di Borgo San Sergio. Nella notte del 4 novembre scorso i due hanno atteso che la signora Capolino chiudesse la rivendita di tabacchi sita in passo Goldoni e si incamminasse verso casa.

I rapinatori l'hanno seguita da lontano e quando sono arrivati in piazza dell'Ospedale, le si sono avventati addosso cercando di strapparle la borsetta, nella quale ritenevano fosse custodito l'incasso dell'intera giornata. Dopo averla gettata a terra, hanno trascinato la donna per qualche metro sino a quando ha aperto la mano lasciando andare la borsetta, che i due afferravano, dandosi alla fuga. Nella borsetta hanno però trovato solo 350 lire.

Tra questi due episodi si innestano alcuni furti di macchine e di indumenti. Una sera Paolo Rizzi, assieme a Luciano Pulin, al macellaio Fabio Casagrande, di 19 anni, abitante in via d'Alviano 74, e al saldatore Antonio Maccarone, di 21 anni, domiciliato in via dell'Agro 9, si impossessarono di una vettura di media cilindrata di proprietà di Giovanni Pietrini, di 49 anni.

Più drammatica è invece la corsa effettuata con una vettura di grossa cilindrata, rubata al cinquantaseienne Raffaele Veglia. Il Rizzi, assieme al Crevatin, al Casagrande e a un quarto giovane, che fa parte del gruppo denunciato a piede libero, si impossessano della auto per compiere una rapina ma, dal momento che non è ancora giunta l'ora per mettere in azione il loro piano, i quattro pensano di fare una corsa verso San Giovanni. Giunti nei pressi della Rotonda del Boschetto, a causa della mancanza d'acqua nel radiatore, dal cofano esce un denso fumo che impressiona i giovani, i quali abbandonano l'auto e si danno alla fuga.

Un altro furto d'auto, conclusosi in modo imprevisto, viene compiuto da quattro della banda verso le 22 di sabato 22 gennaio. Dalla via dell'Industria i giovani hanno rubato la vettura di media cilindrata di proprietà di Lino Montenesi, con la quale effettuano vari giri in città. Poco dopo la mezzanotte i giovinastri, a bordo della macchina, stanno scendendo la via Battisti quando, forse a causa dell'eccessiva velocità, l'auto finisce contro la colonnina spartitraffico di via Carducci, sradicandola.

AL PROCESSO CONTRO LA BELULLO E IL GORTAN

# Testimonianze compromettenti per la tenace difesa dell'architetto

## *«Era lui che ci assicurava la vista sul mare»*

E' continuata ieri in Tribunale, al processo contro Claudia Belullo e l'arch. Guido Gortan, la sfilata dei testi: tutte persone che, dopo aver versato ingenti importi in denaro a titolo di acconto per l'acquisto di appartamenti (offerti in vendita dall'agenzia immobiliare «Lauro», di cui l'imputata era titolare) rimasero infine frodati in quanto gli edifici progettati non ebbero poi neppure inizio.

In apertura di udienza ha deposto la signora Olga Lacovich, che consegnò alla Belullo 200 mila lire, venendo in seguito risarcita soltanto di 100 mila lire.

Dalla successiva deposizione delle sorelle Chezzoli sono emerse delle circostanze piuttosto compromettenti per il Gortan, il quale ha avuto finora somma cura di proclamare la propria estraneità alla trattazione di affari: egli si limitava — a suo dire — a fare il progettista su commissione della Belullo, e basta; e i suoi rapporti con la Belullo non erano improntati al proprio tornaconto personale, erano bensì di carattere strettamente professionale. La signora Vittoria Chezzoli, per esempio, ha invece dichiarato che sua sorella aveva consegnato proprio all'imputato due assegni per complessive 300 mila lire, dopo che già aveva versato alla Belullo altre 300 mila lire.

«Col Gortan si parlò quattro o cinque volte — ha affermato la teste — e argomento dei discorsi era l'acquisto di due appartamenti in via Carli».

Il fratello della teste era poi andato a parlare con l'arch. Zelco, il quale stava effettivamente costruendo una casa in via Carli, ma questi cadde dalle nuvole: nulla sapeva circa la vendita degli appartamenti che egli stava costruendo da parte di altre agenzie. La teste aveva pertanto protestato presso il Gortan; questi, unitamente alla Belullo, le rilasciò allora, per risarcirla del denaro già versato, dei vaglia cambiari firmati dalla Belullo e controfirmati, per l'avallo, dallo stesso Gortan. In realtà la teste potè ricuperare solamente 100 mila lire.

La teste successiva, Emma Chezzoli, ha confermato la versione sui fatti come riferita dalla sorella Vittoria, aggiungendo che — dopo aver trattato con la Belullo — si era rivolta con la sorella al Gortan, il quale le aveva rassicurate sulla serietà dell'affare.

Il Gortan è insorto per affermare che ciò non corrispondeva al vero. «Dalle due sorelle erano stati consegnati a me, è vero, due assegni, ma intestati all'agenzia „Lauro"; e io mi premurai di passarli appunto alla Belullo. E poi, non si è mai parlato di via Carli. Io ho sempre inteso parlare della casa da costruirsi in via Angelo Emo».

«Non è vero — ha insistito la teste, mettendo l'imputato in grave imbarazzo —; si è sempre discusso di via Carli: per ben quattro o cinque volte ci incontrammo col Gortan e non c'è dubbio che si parlò sempre di via Carli: volevamo due appartamenti all'ultimo piano, con vista sul mare; e il Gortan ci assicurava ogni volta che le finestre sarebbero state orientate proprio sul mare».

«Io però intendevo parlare della casa di via Emo...», ha replicato debolmente l'imputato.

«Mai si è parlato di via Emo», ha concluso la teste.

Sono stati quindi ascoltati altri testi, dalle cui deposizioni è ancora emerso che talvolta al Gortan trattava direttamente di affari con i clienti dell'agenzia «Lauro», indipendentemente dalla Belullo. E con questa serie di testimonianze, assai compromettenti per la condotta difensiva dell'architetto, si è esaurita l'udienza, resa ancor più monotona delle altre per l'assenza della Belullo, rimasta febbricitante all'infermeria del carcere: sono così mancati i suoi vivaci, spesso divertenti, interventi.

Il processo continua lunedì mattina.

Pres. Edel; P.M. De Franco; canc. Strippoli. Difesa: Cosciani e Kostoris per la Belullo, Borgna e Girometta per il Gortan.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Dopo i bianchi, i grigi



In questi ultimi giorni i nuovi abbonati della Telve hanno avuto una sorpresa. Al posto del solito apparecchio nero, si sono visti installare un simpatico telefono di color grigio, che armonizza assai di più con le pareti ed i mobili delle case moderne. E' una novità destinata in futuro a diventare regola, almeno per gli apparecchi da tavolo, dato che in tal senso le Società Telefoniche si sono accordate con le costruttrici. I telefoni da muro continueranno invece ad essere neri. Il nuovo apparecchio ha la medesima linea svelta ed elegante del modello unificato, con la possibilità di regolare la suoneria e la sagomatura della cassa, sotto la forcella, che consente di prenderlo in mano e sollevarlo con facilità. La maggior differenza dal vecchio tipo è la leggerezza, che particolarmente si nota nel microtelefono, e la grande resistenza del materiale, di tipo termoplastico, per cui sono quasi impossibili le rotture dovute a caduta od urti.

### Caesar-Europa

è l'abito elegante che distingue chi lo porta. Da *Ricky*, via Battisti 2.

### Educazione stradale

Oggi, alle ore 18, nella palestra della scuola «Duca d'Aosta» di via Vespucci 2, organizzata dal Provveditorato agli Studi e dall'Automobile Club, avrà luogo, alla presenza delle autorità civili e scolastiche, la cerimonia di premiazione di docenti, alunni e studenti delle scuole di ogni ordine e grado della città e della provincia, i quali si sono particolarmente distinti nella campagna di educazione stradale dello scorso anno scolastico e verrà ufficialmente inaugurata l'attività per l'anno scolastico corrente.

### La sola attrattiva

In un albergo, appartamenti e stanze sono riservati ai forestieri di passaggio. La buona cucina è la sola attrattiva capace di schiuderle le porte alla cittadinanza. E la cucina del ristorante dell'albergo *Jolly* non è soltanto buona: è eccellente.

### Gentile signora

una estetista della Casa di prodotti di bellezza *Ariem* di New York sarà lieta di riceverla nella *Profumeria D'Angelo* in Piazza Unità (tel. 68-469) dal 12 al 17 marzo per illustrarle gratuitamente i più moderni prodotti di cosmesi e renderla più bella e affascinante.

### Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20 - 21, telef. 99-177). Questa sera, dalle 20.30 alle 0.30, nella più bella e grandiosa sala da ballo della Regione con l'indiavolata orchestra Golden Kisses canta Anna Mary. American bar. Ingressi: Cavalieri 400 lire, Dame 200 lire.

### Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

### Il giorno più bello

della vita, quello delle nozze, va suggellato con un banchetto degno della circostanza: affidatevi alla esperienza e alla maestria del «chef» del ristorante dell'albergo *«Jolly»* che Vi saprà allestire nei suoi splendidi saloni il rinfresco o il pranzo nuziale di cui si parlerà ancora per le nozze d'oro...

### Convivio istriano

La Sezione Femminile dell'Unione degli Istriani proseguendo nella simpatica iniziativa ormai collaudata durante l'anno 1961, organizza per questa sera alle ore 21 presso il ristorante Riosa di viale XX Settembre la riunione conviviale mensile, alla quale sono cordialmente invitati i soci dell'Unione, delle Famiglie ed Associazioni aderenti.

### Pochissimi giorni...

Pochissimi giorni ancora, e poi *Radiovalmaura* chiuderà per restauro. Da

### Radiovalmaura

non si esce senza comperare. *Radiovalmaura* svende televisori, elettrodomestici e macchine per cucire a prezzi incredibilmente bassi.

### Radiovalmaura

ha ancora una minima disponibilità di televisori pronti per il II programma, completi di accessori, per sole L. 96.500, 104.000, 118.000, 142.500.

### Non pentitevi dopo

cioè quando un vostro fortunato amico vi avrà illustrato i fatti a svendita conclusa. *Radiovalmaura*, v. Valmaura 1, tel. 44140.

### Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

## Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 marzo, con partenza dalla Stazione Centrale delle FF.SS. alle ore 6.16, traversata da Musi a Venzone per la Forcella Tacia. Programma dettagliato e rinnovamento tesseramenti, in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gita sciatoria a Sappada. Per S. Giuseppe gita di tre giorni a Fiera di Primiero - S. Martino di Castrozza - Passo Rolle. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

UNA CAUSA DI VILIPENDIO IN CORTE D'ASSISE

# Vino ed espressioni oltraggiose equivalgono a sei mesi di carcere

## L'imputato dovrà scontare anche una condanna per furto

Un processo «lampo» è stato celebrato ieri in Corte d'Assise; si tratta della causa per vilipendio alla Nazione ed ubriachezza, intentata contro l'operaio Giuseppe Platania, di 25 anni, abitante in via del Bosco 23, il quale è stato giudicato in stato di detenzione. I lavori processuali si sono protratti per due ore soltanto (circostanza inconsueta per un giudizio d'Assise) e alla fine l'imputato si è ritrovato condannato a cinque mesi e venti giorni di reclusione per il reato maggiore, e a dodici giorni di arresto per l'ubriachezza.

Ed ecco i fatti. La notte del 12 dicembre scorso, verso le ore 2, due individui transitavano lungo la via Cavana, nei pressi dell'Arcivescovado, vociando in modo scomposto sì da disturbare la quiete pubblica. Erano stati pertanto avvicinati da un agente il quale li aveva invitati a moderare il tono della discussione. Uno si era subito rabbonito ma l'altro — l'attuale imputato — era scoppiato in escandescenze, pronunciando varie espressioni oltraggiose: «Sporchi italiani, italiani africani, ecc.». L'agente aveva allora raggiunto un bar per invocare l'immediato intervento dei colleghi della Mobile.

Interrogato in polizia, quando erano cessati in lui i disastrosi effetti del vino, egli aveva dichiarato di ricordare di aver risposto in malo modo a un agente ma non di aver pronunciato le frasi addebitategli. Il suo amico, certo Giorgio Caputo, aveva pure affermato di non ricordare se il Platania aveva detto le parole incriminate. La stessa linea di condotta ha tenuto l'imputato in udienza, mentre gli agenti verbalizzanti — escussi a testi — hanno confermato i termini della denuncia.

Esaurite la requisitoria del Pubblico Ministero e l'arringa della difesa, la Corte — dopo brevissima permanenza in camera di consiglio — ha concesso al Platania le attenuanti generiche e, per il reato di vilipendio, la diminuente della minima entità del fatto, lo ha condannato, come detto a 5 mesi e 20 giorni di reclusione e 12 giorni di arresto (il P.M. aveva chiesto gli venissero inflitti, per il solo vilipendio, un anno e sei mesi di carcere); i giudici hanno infine ordinato che all'imputato siamo revocati i benefici della condizionale e della non menzione, di cui aveva potuto fruire nell'ottobre '58, venendo condannato in Tribunale a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 4 mila lire di multa per furto: il Platania dovrà quindi scontare ora anche quella pena.

Presidente, Rossi; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; difesa, Amodeo.

## SEGNALAZIONI

«Mio marito affetto da artrosi che gli procura dolori e difficoltà nel camminare, è costretto e servirsi dell'auto. Al suo arrivo davanti al portone, nello scender, l'autista si fa premura di accompagnarlo fino all'ascensore. Vi assicuro che non perde che due minuti, per far ciò. Ebbene, è già la seconda volta che il vigile lo multa con 1000 lire. E' umano ciò o piuttosto vi vorrebbe un po' di comprensione».

*Le fermate di automobili per brevi momenti in luoghi soggetti a divieti di sosta sono oggetto di una sentenza (cui lei forse intendeva riferirsi) emessa recentemente dalla Corte di Cassazione che, tra l'altro, dice: «Se una macchina si ferma momentaneamente, il fatto che il conducente si allontani dopo aver spento il motore o anche lasciandolo acceso, non basta ad integrare l'ipotesi della sosta: pertanto la fermata così effettuata è consentita se non costituisce pericolo o intralcio anche nei luoghi nei quali è vietata la sosta. E' vero — precisa inoltre la sentenza — che la legge prevede l'allontanamento del conducente solo nella sosta imponendogli di adoperare le opportune misure cautelari, ma un simile comportamento si può concepire anche nella fermata allorquando l'assenza del conducente sia di minima durata».*

⁂

Ci pervengono, in questi giorni, numerose lettere che trattano casi per denunce Vanoni. In tali lettere, non sempre complete di dati e quindi non facili a risposte, si avanzano interrogativi che a nostra volta dovremmo girare agli uffici competenti. Meglio indirizzare i firmatari delle lettere presso chi di competenza, come più volte è stato precisato dalle nostre colonne. «Ulteriori chiarificazioni — è stato infatti specificato — gli interessati potranno esaurientemente ottenere o presso l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette o presso l'Ufficio informazioni dell'Intendenza di Finanza, al II piano di largo Panfili 2».

⁂

«Non si parla più — scrive il signor Tullio V. — della carne "ravvivata" e tutto pare morto nella sterile polemica sui chi doveva dare pubblicità ai nomi dei macellai colti in fallo (a proposito: ci sarà un processo? quando?). A me pare che tanta paura di fare i nomi sia dovuta forse alla mancanza di una prova precisa. Ma allora perchè gli uffici sanitari dichiarano di aver accertato i fatti e di aver sporto la denuncia? Se però la colpa è stata accertata bisogna che la denuncia sia pubblica, salvo vedere poi come verrà giudicata dai magistrati. Ma in quanto alla pubblicità da dare ai fatti ritengo utile segnalarvi — nel caso vi fosse sfuggita alla lettura — la seguente notizia pubblicata dai giornali di Milano, per fatti analoghi accaduti in quella città: "L'assessore all'Annona, dottor Luigi Amendola, facendo seguito ad una risposta da lui data in consiglio comunale ai consiglieri monarchici Maroi e Della Lucia che avevano presentato una interpellanza sulle frodi e le sofisticazioni alimentari, ha annunciato ieri pomeriggio una serie di provvedimenti atti ad intensificare il controllo comunale sulle frodi annonarie e la punizione dei colpevoli. Il dott. Amendola ha annunciato che saranno applicati sulle saracinesche abbassate dei negozi che incorreranno in reati annonari di particolare gravità dei cartelli, grandi cinquanta centimetri per trenta, sui quali sarà scritto: «Questo negozio rimarrà chiuso dal giorno... al giorno... per infrazione alla legge annonaria"».

*Da parte nostra abbiamo poco da aggiungere. Attendiamo anche noi la conferma ufficiale dei fatti denunciati e il processo nei confronti dei macellai. Riteniamo di aver assolto compiutamente al nostro compito proprio con l'aver dato notizia dell'azione svolta dagli uffici sanitari (e che altrimenti sarebbe passata ignorata, perchè appunto non segnalata da comunicati ufficiali).*

† Dopo lunghe e atroci sofferenze ci lasciava per sempre il nostro adorato

**rag. Vittorio Bruschina**

L'addoloratissima consorte MARIA ne dà il triste annuncio a quanti gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi sabato 10 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al dolore le famiglie: BRUSCHINA, ZORZINI, MARLETTA, SINIGAGLIA, RIGO, FILINI, SALLUSTIO, FELLUGA, CASTELLANI, TEGLIA e CORSINI.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI, Sezione I.N.P.S., si associa al lutto per la scomparsa del Socio

**Vittorio Bruschina**
Ufficiale d'Artiglieria

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste dell'I.N.P.S. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

**rag. Vittorio Bruschina**

che per lunghi anni ha dato all'Istituto la Sua apprezzata collaborazione.

† Dopo breve malattia è improvvisamente mancato

**Francesco (Micel) Posar**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 10 corr. alle ore 16 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

† Ieri spirò improvvisamente

**Biagio Antonini**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA MATASSI e il figlio MARIO uniti ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Ireneo Giudici**
Spedizioniere Doganale

si è spento il giorno 8 corr. lasciando nel dolore la moglie, le figlie e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto della famiglia l'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI DOGANALI.

† L'8 corrente si è spento

**Marcello Candellari**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, la sorella EUGENIA TOSONI e i parenti tutti.

† **Giuseppe Panelli**

si è spento il 9 corr. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A quanti, in vita, ebbero cara la nostra indimenticabile

**Elsa**

a quanti, in morte, vollero onorarne, in vario modo, la memoria, vada il nostro commosso ringraziamento.

Un grazie particolare al medico curante dott. Diego Pollanzi che, per due anni lottò contro l'inesorabilità del male prodigandosi con affettuosa premura e valentia professionale, conservandola al nostro affetto oltre ogni previsione.

E grazie alle signore Caterina Viscovich e Vittoria Piccini che, affettuose, l'assistettero fino all'ultimo respiro.

**Famiglia ALBL e PIERA**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Bruno Gasti**

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Particolarmente riconoscenti ringraziamo il medico curante dott. Enzo Derosa e l'affezionatissima Albina.

**I FAMILIARI**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i congiunti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

**Giuseppe Oberti**

Un grazie particolare alla direzione dell'Ospedale psichiatrico.

**Famiglia OBERTI**

I familiari commossi per le numerose attestazioni d'affetto tributate al loro caro

**Eliseo Zugna**

ringraziano quanti hanno voluto onorare la sua memoria.

VIA MAZZINI 22
TRIESTE

**Amy boutique**

vi invita al grande défilé di moda, lunedì 12 marzo alle ore 17 all'Albergo Excelsior.
Sfileranno modelli di Dior, Balmain, Cardin, Chanel, Goma.
La manifestazione è a favore della

**LEGA ITALIANA CONTRO I TUMORI**

Prenotazioni tavoli presso la Biglietteria Centrale (Gall. Protti)

*DOPO LA PUBBLICAZIONE DEI RUOLI DELLE TASSE*

# Oltre 1 miliardo e 600 milioni il gettito dei tributi comunali

## *L'introito più consistente è dato dall'imposta di famiglia*

Con oltre un mese di ritardo rispetto all'usuale periodo (26-30 dicembre), sono stati esposti recentemente a pubblica ispezione i ruoli delle imposte e tasse erariali e comunali.

Il ritardo nella pubblicazione è stato questa volta inevitabile perchè quasi all'ultimo momento si è dovuto tener conto, nella compilazione dei ruoli, della legge 10 dicembre 1961 n. 1346 relativa all'aumento — ad esclusivo favore dell'erario — dell'addizionale a suo tempo già stabilita nella misura del 5% a pro degli enti comunali di assistenza. Tale legge, nel portare al 10% l'addizionale in questione, dispone inoltre:

*a)* un aumento ridotto dell'1% per l'imposta sul valore globale netto dell'asse ereditario;

*b)* la non applicabilità dell'aumento all'imposta sul reddito dominicale dei terreni e relative sovrimposte; all'imposta sul reddito agrario; all'imposta di ricchezza mobile a carico dei prestatori di lavoro subordinato, limitatamente però alla parte liquidata con l'aliquota del 4%;

*c)* la decorrenza dell'aumento su tutti i tributi esigibili a mezzo ruolo a partire dal primo gennaio 1961, ancorchè riferentesi a periodi d'imposta anteriori alla data medesima, salvo che per l'imposta sul reddito dei fabbricati (e relative sovrimposte) per la quale la decorrenza viene invece fissata al primo gennaio 1962;

*d)* l'aumento dell'addizionale alle imposte di registro, di successione ed ipotecarie e all'imposta sul valore globale dell'asse ereditario, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della legge (18 gennaio 1962);

*e)* il ricupero dell'aumento sulle partite fiscali già comprese nei ruoli dei tributi posti in riscossione nell'anno 1961, a mezzo di ruoli speciali riscuotibili in tre rate, naturalmente a partire da quella in scadenza nel prossimo febbraio;

*f)* l'estensione dell'addizionale, così aumentata, all'imposta sulle società.

In conformità pertanto alle disposizioni contenute nella suddetta legge, i ruoli comunali ed erariali, già predisposti per la pubblicazione dello scorso dicembre, sono stati integralmente rifatti e ad essi si sono aggiunti i ruoli speciali di ricupero dell'anno 1961.

Ci proponiamo ora di illustrare le risultanze di tutti i ruoli in questione, allo scopo di chiarire quale sarà il carico tributario che i contribuenti triestini dovranno sostenere per il corrente anno fiscale. Cominciamo l'esame con i ruoli ordinari di II serie 1961 dei tributi comunali. Essi si riferiscono alle varie imposte e tasse per l'anno 1962, riscuotibili nelle normali 6 rate bimestrali; a quelle per l'anno 1961 e precedenti, relative a partite fiscali definite in sede contenziosa o concordataria successivamente alla pubblicazione dei ruoli del decorso anno; alla supercontribuzione del 25% per gli anni 1962, 1961 e precedenti alle imposte sul valore locativo, sui cani, di licenza, sulle macchine da caffè espresso ed alla tassa sulle insegne; all'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni (ICAP) riscuotibile in 6, 12 e 24 rate, applicata ai redditi esenti da R.M. in virtù di leggi speciali ed a quelli assegnati dagli uffici distrettuali di altre province. Per questa ultima imposta, infine, vi è ancora da considerare il gettito contabilizzato direttamente dall'Ufficio distrettuale delle imposte di Trieste sui ruoli ordinari di ricchezza mobile.

Per l'anno 1962 l'introito più forte si registra nel campo dell'imposta di famiglia, per la quale 36.060 contribuenti dovranno versare all'esattore lire 753.698.648 di cui al Comune spettano, detraendo gli aggi e le addizionali, lire 627.699.083. Al secondo posto viene la tassa asporto rifiuti che vede iscritti a ruolo 77.586 contribuenti per un gettito globale di lire 238.521.648 ridotto però a pro del Comune a lire 198 milioni 427.817. Per quanto riguarda l'imposta sui cani, continua a registrarsi la flessione già avvertita negli anni decorsi e dovuta alla misura elevata dell'imposta nonchè all'applicazione della supercontribuzione del 25%: i 3.767 contribuenti del 1961 si sono ridotti infatti a 3.351 per il corrente anno, con un calo quindi di 416 unità; per conseguenza anche il gettito dell'imposta si è ulteriormente ridotto, registrandosi per esso complessivamente lire 15 milioni 035.004 di cui lire 12 milioni 514.175 per il Comune.

Un andamento normale si riscontra per tutte le altre imposte e tasse minori, salvo che con quest'anno compare un nuovo ruolo relativo alla tassa occupazione spazi ed aree pubbliche per l'occupazione dello spazio pubblico con gli avancorpi di fabbricati (sporgenze a sbalzo). Tale ruolo pone a carico di 467 contribuenti un gettito complessivo di lire 3 milioni 350.652 (per il Comune lire 2.789.905); gettito che però è destinato ad aumentare non appena saranno definite molte partite fiscali rimaste ancora in sospeso.

Per quanto riguarda il contributo di fognatura può dirsi che per esso l'ufficio competente ha quasi ultimato — con buoni risultati — l'imponente lavoro di revisione. Tale revisione ha portato infatti il gettito netto per il Comune dalla media annua per il 1956 e precedenti di 7 milioni di lire ai 31 milioni del 1960, ai 44 milioni del 1961 ed infine, per il 1962, al gettito netto di lire 46 milioni 166.082 e lordo di lire 57.049.452.

Per quanto riguarda i ruoli di competenza degli anni 1961 e precedenti è interessante notare che per l'imposta di famiglia risultano definite altre 996 partite fiscali che forniscono al Comune un ulteriore introito netto di lire 39.933.171 (lordo di lire 47.945.400). Anche per il contributo fognatura risultano definite numerose partite, per l'esattezza 560, relative ad annate precedenti quella corrente, che comportano un carico netto di lire 2.451.577 e lordo di lire 3.029.040. Altri ulteriori notevoli introiti derivano poi, sempre per anni precedenti al 1962, dai diversi tributi minori. Comunque si rimandano i lettori all'esame dei dati contenuti nella tavola che segue e alle cifre più oltre ricordate, che chiaramente mettono in evidenza le entrate fiscali nette dal Comune, riscuotibili a mezzo ruolo.

Gettito lordo e netto dei ruoli comunali per l'anno 1962 relativi all'imposta di famiglia e ai tributi minori.

| Tipo di Tributo | Gettito netto per il Comune | Aggi ed addizionali | Gettito lordo |
|---|---|---|---|
| Imposta di famiglia | 627.699.083 | 125.999.565 | 753.698.648 |
| Imposta sul valore locativo | 1.404.269 | 281.857 | 1.686.126 |
| Tassa asporto rifiuti | 198.427.817 | 40.093.831 | 238.521.648 |
| Imposta sui cani | 12.514.175 | 2.520.829 | 15.035.004 |
| Imposta di licenza | 28.011.095 | 5.622.103 | 33.633.198 |
| Imposta sulle macchine da caffè espresso | 12.451.042 | 2.499.536 | 14.950.578 |
| Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche | 13.231.455 | 2.654.283 | 15.885.738 |
| Tassa sui passi carrabili | 3.442.406 | 696.454 | 4.138.860 |
| Tassa sulle sporgenze a sbalzo | 2.789.905 | 560.747 | 3.350.652 |
| Tassa sulle insegne | 30.964.451 | 6.228.103 | 37.192.554 |
| Contributo di fognatura | 46.166.082 | 10.883.370 | 57.049.452 |
| Supercontrib. del 25 per cento alle imposte sul valore locativo, di licenza, macchine caffè ed alla tassa insegne | 21.336.453 | 4.313.883 | 25.650.336 |
| Totali | 998.438.233 | 202.354.561 | 1.200.792.794 |

A ciò vanno aggiunti gli importi che riguardano il gettito lordo e netto dei ruoli comunali per gli anni precedenti al 1962, relativi all'imposta di famiglia e ai tributi minori: il gettito netto per il Comune concerne lire 62.302.647, ai quali si aggiungono lire 12.273.405 per aggi e addizionali, per cui l'importo lordo è di lire 74.576.052. E ancora sono da ricordare lire 296.196.780 del gettito netto per gli anni 1962 e precedenti dei ruoli comunali relativi all'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni (ICAP).

La riscossione delle imposte e tasse comunali va però completata con gli introiti netti derivanti dalle sovrimposte sui terreni e sui fabbricati applicate direttamente dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette sui rispettivi ruoli erariali. Sicchè il complesso netto delle entrate fiscali del Comune, può essere pertanto così riassunto: ruoli afferenti ad imposte dell'anno 1962 lire 998.438.233; ruoli afferenti ad imposte di anni precedenti lire 62.302.647; ruoli Icap per l'anno 1962 e precedenti lire 296.196.780; sovrimposta terreni per l'anno 1962 lire 3.227.001; sovrimposta fabbricati per l'anno 1962 e precedenti lire 240.372.296. Totale lire 1.600.536.957.

Giova però notare che su tali entrate incide la decurtazione per il compenso che il Comune deve corrispondere al Consorzio nazionale obbligatorio fra gli esattori, che si occupa della compilazione meccanografica dei ruoli, nella misura dello 0.50 per mille sul carico netto di ciascun ruolo, nonchè per il rimborso allo stesso consorzio delle spese per gli stampati, forfettariamente stabilite in lire cinque per ogni partita fiscale.

La contabilizzazione per il corrente anno degli introiti derivanti dall'applicazione delle imposte dirette, tasse e sovrimposte comunali non si esaurirà tuttavia con la registrazione dell'importo di lire 1.600.536.957, sopra indicato: infatti entro l'anno — per la precisione a giugno — verranno emessi e pubblicati, per le partite fin qui ancora non definite, altri ruoli di cui sarà iniziata la riscossione nel prossimo agosto.

A completamento dei chiarimenti che precedono circa i ruoli comunali testè pubblicati, è necessario far rilevare come su di essi abbia quest'anno inciso l'aumento dell'addizionale E.C.A. a seguito dell'applicazione della legge 1346 in precedenza richiamata. Tale aumento — che risulta ulteriormente maggiorato per l'applicazione degli aggi di riscossione dovuti rispettivamente all'esattore (4.35 per cento) ed al ricevitore provinciale (0.3625 per cento) — assomma ad un importo complessivo di lire 61.449.149 che i contribuenti si trovano quest'anno a dover pagare in più rispetto agli anni precedenti. Gli stessi contribuenti devono però contemporaneamente far fronte — e con pagamento in sole tre rate (febbraio, aprile e giugno) — al ricupero dell'addizionale in questione anche sulle imposte e tasse comunali poste a ruolo nel corso del precedente anno 1961; il che comporta un secondo aggravio complessivo di lire 65.965.435 che aggiunto al precedente forma il notevole importo di lire 127. milioni 414.584.

**Giovanni Rinaldi**

# «Il sasso pagano» stasera in assoluta



Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, avrà inizio al Verdi la prima rappresentazione della novità assoluta di Giulio Viozzi «Il sasso pagano».

L'opera ,concertata e diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, avrà per protagonista Giuseppe Taddei e, Vittoria Palombini, Marisa Salimbeni, Rodolfo Moraro, Aldo Bottion, Leo Pudis negli altri ruoli. Bozzetti e figurini di Nino Perizi. Istruttore del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Carlo Faraboni, regia di Remo Della Pergola. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

*(Nella foto, il prof. Giulio Viozzi, autore de «Il sasso pagano»).*

*NEL MONDO DEI FRANCOBOLLI*

# Omaggio del Paraguay all'unità dell'Europa

*(N. Covacci)* La Repubblica sudamericana del Paraguay ha ritenuto di rendere omaggio all'Europa unita emettendo una serie di francobolli recante la dicitura «Homenaje a Europa, 1961». Tale imprevedibile emissione ha colto talmente di sorpresa l'ambiente filatelico interessato alla collezione «Europa» da far ritenere, in un primo momento, che l'emissione potesse rientrare fra quelle dette di «fantasia» (Herm Island, Lundy, ecc.) apparse in concomitanza al giro europeistico del 1961.

Siamo in grado di confermare, invece, che l'emissione paraguayana è ufficiale e del tutto regolare. Quindi, può entrare di buon diritto nelle collezioni a soggetto «Europa». I francobolli emessi sono 7 più un foglietto, dentellati e non dentellati, con tiratura, specie per quanto riguarda il foglietto non dentellato, molto limitata. I singoli valori sono dati da 5 esemplari di posta ordinaria (0,50, 0,75, 1, 1,50 e 4,50 Guarani) e da 2 di posta aerea (0,20 e 0,50) con soggetto, per i francobolli ordinari, rappresentato da un riquadro centrale con la dicitura predetta e una stilizzazione simbolica della «E» europea, mentre per quelli di posta aerea il simbolo è dato dalla nota «colomba» del giro 1961. I foglietti sono formati dai soli francobolli di posta ordinaria ed i colori dell'emissione dentellata sono del tutto differenti da quella non dentellata.

Questi i dettagli tecnici. Ci permettiamo avanzare, peraltro, alcune considerazioni. Tale serie, molto apprezzata per il gentile omaggio reso da uno Stato sudamericano alla nostra Europa, lascia, in verità, un po' perplessi sulla effettiva necessità, rimanendo impregiudicato il diritto dell'emissione, di comporla con tanti valori e foglietti, dentellati e non, considerata anche la bassa tiratura. Non è per fare del pessimismo, ma prevediamo che l'emissione avrà larga risonanza tra i collezionisti, non solo per l'assoluta novità, già di per se stessa fonte di ricerca, ma in maggior misura per l'elevato costo della stessa, già ora valutato, considerata la situazione di mercato, sulle 14-15.000 lire. La legge economica della domanda e dell'offerta fa che ciò si verifichi. Non dimentichiamo, comunque, che i collezionisti, nella loro stragrande maggioranza, sono dei semplici cultori di «hobbies» e non dei Cresi.

Dal Sud al Nord America. Ci giunge notizia che a New York, nei giorni 3 e 4 marzo 1962, verrà inaugurata la «I esposizione europea negli Stati Uniti». Per l'occasione verrà emesso un foglietto semiufficiale (non valido per l'affrancatura) stampato con il consenso del Consiglio di Europa di Strasburgo, riproducente in diverse sintesi lo sviluppo economico e politico dell'Europa. Funzionerà anche un apposito ufficio postale con l'uso di uno speciale timbro rotondo recante la dicitura «Europex» e l'«E» del Movimento federalista. I foglietti non potranno essere obliterati con l'annullo predetto, ma soltanto applicati alle normali lettere, come è già stato fatto, a suo tempo, per i foglietti della «Stampex» e della «Napoli-Europa '61». Accogliamo con soddisfazione tale notizia che rivela quanto più fortemente si propaga, oltre Atlantico, l'interesse per gli sviluppi commerciali e politici europei, interesse di cui si è fatto illustre promotore lo stesso Presidente Kennedy.

Continuiamo nel tema, segnalando sin d'ora l'emissione europeistica del Principato di Monaco. Trattasi di 4 francobolli «indivisibili», di cui uno di posta aerea, del valore facciale di franchi 3,75. I soggetti che illustreranno questi francobolli non sono ancora noti, mentre è confermata la data di emissione per il prossimo mese di aprile.

Queste le ultime novità nel settore esaminato. Desideriamo chiudere questa breve rassegna osservando che, mentre il prestigio politico ed economico dell'Europa unità va sempre più allargandosi nel mondo, non altrettanto si può affermare per il settore filatelico. Tutto questo incalzare di emissioni, alcune di spiccato carattere speculativo, non possono che stancare, alla fin fine, i collezionisti, già scossi dalle traversie subite per determinate emissioni del giro 1961. Chiunque può vedere quanto ciò sia controproducente e dannoso ai fini di una sana filatelia «europea». Sarebbe cosa opportuna agire, per il futuro, con più buon senso e moderazione.

---

**Alle 14.20 di oggi**, per il Programma regionale della RAI saranno trasmessi in anteprima — a cura di Giorgio Cesare — alcuni brani registrati durante la prova generale de «Il sasso pagano», l'opera del compositore triestino Giulio Viozzi che questa sera sarà rappresentata al «Verdi» in prima assoluta.

---

**La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste**, esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 luglio 1961 se a scadenza sei mesi e 15 ottobre 1961 se a scadenza tre mesi.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE «G. VERDI».** Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, prima rappresentazione: «Il sasso pagano», di Giulio Viozzi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
**TEATRO NUOVO.** Stasera alle 20.45, per il turno di abbonamento G, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina, per la regia di Fulvio Tolusso. Vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36-372).
**COMMEDIANTI.** Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Ore 16: «Dopo il delitto», di Novelli.
**TEATRO MODERNO.** Lunedì 12 e martedì 13, per la prima volta a Trieste, il comico Nino Lembo e Vera Nandi, nella rivista: «Cavalcata '62», con l'attrazione internazionale: «Les show dancer's».
**ARCOBALENO. 16.** Il più divertente film di Jerry Lewis: «L'idolo delle donne», in cinemascope technicolor Paramount. Sono escluse tutte le entrate di favore.
**EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22:** «La ragazza dagli occhi d'oro», in edizione integrale, il film più scabroso e sconcertante dell'ultimo Festival di Venezia, con Marie Laforet, Paul Guers e Françoise Prevost. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

**GRATTACIELO**
**«Qualcosa che scotta»**
Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» in uno spettacolare e avvincente technicolor Warner

**AL SUPERCINEMA**
Grande successo del film più spassoso
**«GERARCHI SI MUORE»**
con
A. FABRIZI, R. VIANELLO, C. INGRASSIA, F. FRANCHI

**EXCELSIOR.** Domani, ore 9.30 e 11, grande mattinata per grandi e piccini, con i nuovi cartoni animati, a colori: «Galli, sorci, picchi e sodi». Ingresso indistintamente lire 100.
**FENICE. 15.30:** «Senilità», il film di Mauro Bolognini girato interamente a Trieste, con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
**GRATTACIELO. 15.30:** «Qualcosa che scotta». Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens e con Dorothy Mac Guire. Un grandioso Warnercolor.
**NAZIONALE. 16:** «L'occhio del diavolo». Un eccezionale film di Ingmar Bergman, dal dialogo cinematografico più spiritoso che mai sia stato scritto. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
**SUPERCINEMA. 16:** «Gerarchi si muore». Un film comicissimo. Due ore di risate continue, con Aldo Fabrizi, Raimondo Vianello, Ciccio Ingrassia e Franco Franchi.
**SUPERCINEMA.** Domani grande mattinata alle ore 10 e 11.30: cartoni animati, in technicolor: «Nel regno di W. Disney». Ingresso indist. lire 100.
**ALABARDA. 16.** Ultimo giorno: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal, con tre grandi attori: Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone e la rivelazione Carol Lynley.
**AURORA. 16:** «La carica dei cento e uno». Le emozionanti avventure del rapimento di cento e uno simpaticissimi cuccioli dalmati. E' l'ultimo meraviglioso lungometraggio, in technicolor, di Walt Disney. Segue: «Il Giappone», il documentario della serie «Genti e Paesi». Sosp. le tessere.
**CAPITOL. 15.30:** «Uno sguardo dal ponte» dal celebre romanzo di Arthur Miller, con Raf Vallone, Jean Sorel, Maureen Stapleton e Raimond Pellegrin. Vietato ai minori.
**CRISTALLO. 16.** Seconda settimana di grandioso successo di: «Una vita difficile». Superlativa, entusiasmante interpretazione di Alberto Sordi e Lea Massari. E' un film Dino De Laurentiis.
**GARIBALDI. 15.30:** «Il viaggio», in technicolor, con Deborah Kerr e Yul Brynner.
**IMPERO. 16.** A eccezionale richiesta, proseguono le repliche del grande successo comico: «I magnifici 3», con U. Tognazzi, R. Vianello e W. Chiari.
**ITALIA. 16:** «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin.
**MASSIMO. 15.45:** «I mongoli». Gigantesco cinemascope technicolor, tutto azione, violenza, dramma ed amore, con Jack Palance e Anita Ekberg.
**MODERNO. 14.30, 18.15 e 22:** Otto Preminger presenta un colosso della cinematografia mondiale: «Exodus», con Paul Newman, Eva Marie Saint e Sal Mineo. Technicolor.
**VIALE. 16:** «I pirati di Tortuga», con Ken Scott e Leticia Roman. Una meravigliosa avventura, in techn. Fox.
**VITT. VENETO. 16:** «Pugni, pupe e marinai». L'ultimo divertente film con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Franchi, Ingrassia, Monique Just Steffen ed il suo balletto, Kramer e la sua orchestra.

**ASTRA. 16.30:** «I tartari», con Victor Mature e Orson Welles. Colossale cinemascope in technicolor.
**IDEALE. 16:** «Robin Hood della Contea Nera». Avventuroso, romantico, travolgente cinemascope a colori, con K. Mitchell, A. Corri e K. Fisher.
**LUMIERE. 17:** «La Venere dei pirati». Technicolor, con Gianna Maria Canale, M. Serato e L. Lorenzon.
**MARCONI. 16:** «Il diavolo alle quattro». Un imparegiabile film di avventure, in technicolor, con Frank Sinaira e Spencer Tracy.
**NOVO CINE. 16:** «Revak, lo schiavo di Cartagine». Spettacolare technicolor, con Jack Palance e Milly Vitale. Grande successo.
**ODEON. 16:** «La vendetta di Ercole». Eccezionale rievocazione storica, in cinemascope technicolor.
**RADIO. 16:** «Il letto racconta». Brillantissimo cinemascope a colori, con Rock Hudson e Doris Day.

**SPETTACOLI DI MUGGIA**

**EUROPA. 17:** «Piace a troppi», con Brigitte Bardot.
**ROMA. 17:** «La spada di Damasco», con Rock Hudson e Piper Laurie. In technicolor.

**RIDUZIONI ENAL:** Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Capitol, Garibaldi, Italia, Vittorio Veneto, Viale, Ariston, Astoria, Aldebaran, Alcione, Novo Cine, Radio, Lumiere, Secolo, Volta (Muggia).

---

*Cronache della televisione*

## Come una bolla di sapone scoppia «L'incorruttibile»

Con la rappresentazione avvenuta ieri de «L'incorruttibile» il Primo programma ha tratto dall'oblio Hugo von Hofmannsthal, poeta e umanista raffinatissimo d'una stagione letteraria che spense i suoi ultimi bagliori una quarantina di anni fa. Certo però che questa commedia leggera, pigmentata da un sottile umorismo, ci rimanda un'immagine quasi irriconoscibile di Hofmannstal, così da proporsi come una divertita e amabile distrazione dell'autore, che a quel tempo, dopo la prima guerra mondiale, viveva già appartato dalle rinnovate correnti letterarie ed estetiche. Fatto sta che il lavoro, rappresentato con successo nel 1923 e caduto presto in dimenticanza, risulta nulla più che un «divertimento» di debole respiro.

L'incorruttibile è il cameriere Teodoro, incarnazione del servitore fedele ma dispotico. Ed è lui, con l'autorità che gli deriva dalla precisa consapevolezza d'essere indispensabile alla buona condizione della casa, che muove le situazioni e determina gli eventi. Moralista intransigente e fanatico dell'ordine, il primo e più importante compito che egli assume è quello di restaurare il vacillante onore della famiglia, liberando il padrone di ben due amichette che gettano un'ombra sull'onorabilità della dimora e minacciano l'armonia dei suoi rapporti coniugali.

Come, attraverso quali iniziative, egli ci riesca, alternando il piglio militaresco e perentorio di un sottufficiale austro-ungarico con quello distaccato e dignitoso d'un perfetto maggiordomo inglese, è il succo della commedia che non staremo noi a spremere avendolo già spremuto, per conto suo, l'autore. Resta da dire che la commediola avrebbe forse potuto trovare, nell'amabile convenzionalità delle sue figurette, la grazia evocativa d'una vecchia stampa liberty, quel senso capriccioso e svagato di piccola galanteria viennese commisurata al ritmo spiritoso del valzer.

La realizzazione televisiva non ha proceduto però in questo verso, cosicchè la bolla di sapone, soffiata a pieni polmoni, è scoppiata anzitempo più d'una volta, specialmente ad opera di Ennio Balbo (Teodoro), i cui atteggiamenti somigliavano un po' troppo a quelli d'un sinistro personaggio rinascimentale secondo la tradizione oleografica. L'unico, a nostro avviso, che si sia attenuto con proprietà al giuoco, è stato Nando Gazzolo nella parte del fatuo quanto impudente barone Jaromir.

Conclusosi la settimana scorsa il ciclo sulla storia del colonialismo, il Secondo programma ha presentato ieri il documentario «L'America di Truman». Per quel che siamo riusciti a vedere, ci sembra che questa cavalcata di vita e cronaca americana dal '45 al '52 possedesse tutti i titoli per farsi seguire con attenzione e curiosità.

**Ber.**

### «La congiura dei boiardi» domani sera al CUC

Il Centro Universitario Cinematografico presenterà in prima visione assoluta per Trieste uno dei più ammirati capolavori della cinematografia mondiale: «La congiura dei boiardi» diretto da S. M. Eisenstein, il regista che ha dato lustro e notorietà al cinema sovietico. Il film, che si può considerare come il seguito del non meno famoso «Ivan il terribile» che tanto successo ha riscosso l'anno scorso, è eccezionale anche perchè il finale, con il suo graduale passaggio dal bianco e nero al colore, costituisce uno dei pochissimi esempi in cui il colore assurge a mezzo validissimo di espressione drammatica.

La proiezione avrà luogo domani alle 21 presso il Teatro Nuovo.

### Commedia di Musil all'Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto germanico di cultura informa che domani, alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, il Tübinger Zimmertheater, dopo il caloroso successo ottenuto nelle sedi di Roma e Milano, presenterà ai soci e amici triestini la divertente commedia in tre atti «Vinzenz und die Freundin bedeutender Männer» di Robert Musil, ben noto ai cultori della letteratura tedesca.

---

*LE CONFERENZE*

**OSPITE DELLA «DANTE» IL PROF. SUADI**

## Importanza e attualità della «Scuola europea»

Nell'aula magna del liceo «Dante», affollata di pubblico composto in prevalenza da insegnanti e studiosi di pedagogia, il prof. Fabio Suadi ha parlato ieri sera per la «Dante Alighieri» su di un tema molto interessante: la scuola europea. Com'è noto, il prof. Suadi è stato di recente nominato insegnante di lingua e letteratura italiana alla scuola europea di Ispra (Varese).

L'illustre docente ha iniziato ricordando la conferenza sulla scuola del Lussemburgo, tenuta nella stessa sala quattro anni or sono, dal direttore generale dell'Istruzione classica dott. Prisinzano. Da allora molti grandi progressi sono stati fatti. Dalla prima scuola sorta per iniziativa dei dipendenti della CECA nel 1953 al Lussemburgo, divenuta poi intergovernativa, altre ne sono sorte: a Bruxelles nel 1958; a Mol e nel 1960 a Varese; ed ora ne sta sorgendo una a Karlsruhe. Queste scuole sono frequentate da oltre tremila alunni. Il prof. Suadi ha illustrato poi dettagliatamente gli ordinamenti delle scuole, lo stato giuridico degli insegnanti, le norme che regolano la frequenza, l'istruzione e la promozione degli alunni e i programmi, mettendo in particolare risalto l'importanza data allo apprendimento delle lingue straniere.

Dopo la scuola materna, i cinque anni della scuola primaria e i sette della scuola secondaria, il ciclo di studi si conclude con la licenza liceale europea che ammette a tutte le Università dei Paesi comunitari, a quelle inglesi, svizzere e austriache. Grande importanza hanno pure gli edifici scolastici, opera dei migliori architetti perchè la scuola europea, anche in questo campo, possa essere una scuola pilota.

Interessanti sono gli incontri tra gli insegnanti e alunni delle varie nazionalità e grande è il desiderio degli stranieri di conoscere la nostra lingua e il nostro Paese. Molti frequenti inoltre sono le riunioni con i genitori degli alunni riuniti in una associazione riconosciuta dallo stesso statuto delle scuole.

L'oratore — particolarmente seguito e applaudito — ha concluso dicendo che analoghe scuole europee dovranno sorgere ovunque se ne presenti la necessità, ma esse potranno anche servire da base per un'unità scolastica europea.

**Mercoledì** 14 marzo sarà ospite dell'Associazione culturale italo - francese la giornalista L. Durtal, presidente della Union franco-italienne culturelle et economique. Ella terrà alle ore 19, nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà (piazza della Repubblica 1), una conversazione sul tema: «Souvenirs de ma vie de journaliste».

---

*SPETTACOLI*

**RINNOVATO L'INVITO DA MENOTTI**

## IL «VERDI» A SPOLETO CON ORCHESTRA E CORO

Nella prossima stagione lirico-concertistica del Festival dei due mondi presieduto e diretto da Giancarlo Menotti, è stata confermata la partecipazione dell'Orchestra filarmonica triestina, che da ormai quattro anni si è affermata in campo internazionale come elemento fondamentale di quella brillante manifestazione italo-americana; inoltre è stato invitato al Festival anche il coro del Teatro Verdi giudicato, per freschezza di voci, stile di canto e capacità espressive, tra i massimi complessi d'opera. La presenza dell'orchestra e del coro del nostro teatro alla grande manifestazione di Spoleto è ancora una volta motivo di compiacimento e di orgoglio per la nostra città e per l'Ente autonomo il quale, attraverso il prestigio della Sovrintendenza, ha potuto e saputo valorizzare la falange strumentale e il gruppo corale di Trieste, ormai da tempo riconosciuti dall'autorevole e ambita critica internazionale per la solidità dell'impianto sonoro, la duttilità e la sensibilità stilistica e per l'esemplare disciplina d'esercizio, tanto degli strumentisti quanto dei coristi allenati e maturi per le più diverse e difficili prestazioni.

### Programma bifronte nel concerto dell'Agimus

Programma bifronte, con una parte dedicata a composizioni per flauto e pianoforte e l'altro alla lirica vocale da camera. Anche la varietà è un mezzo per favorire l'attenzione di un pubblico che na da essere conquistato alla musica (e, in parte, purtroppo pure alla educazione civile). Dapprima, dunque, abbiamo ascoltato il flautista Bruno Dapretto e la sua collaboratrice al pianoforte Laura Battilana impegnati in pagine di Haendel, Roussel e Poulenc. Il divario non è lieve. D'altronde, nella necessaria sinteticità del programma, si è creduto, forse, opportuno il contrasto per far risaltare la possibile varietà espressiva de lo strumento. Sensibile e preciso Bruno Dapretto, che ha saputo abbandonarsi con vigile misura al canto e sfruttare, se del caso, la brillante nitidezza del flauto. In piena euritmia, Laura Battilana lo ha accompagnato con discrezione e garbo.

Più lineare lo sviluppo della seconda metà del programma giacchè, partendo dalle origini (G. Caccini) arrivava alle pagine più recenti della lirica da camera italiana (G. F. Ghedini) senza tralasciare di richiamare l'attenzione sulla vocalità ottocentesca attraverso pagine di Bellini, Verdi, Rossini. E, in realtà, all'Ottocento Caccini e Ghedini facevano da ideale cornice per quella vocazione rinascimentale di Ghedini che, pur rappresentando il punto terminale di una progressione, indica, anche, un ritorno alle origini. Ha cantato Erminia Santi, intelligentemente piegando alle diverse esigenze i suoi mezzi vocali, adatti più all'autentica musica da camera che alle esperienze cameristiche di compositori chiamati al palcoscenico. Al pianoforte ha collaborato egregiamente Franco Angeleri.

**G. F.**

### Calendario delle repliche di «Tre quarti di luna»

La direzione del Teatro Nuovo comunica il calendario delle prossime repliche di «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina: oggi ore 20.45, turno di abbonamento G; domani, domenica ore 17, turno di abbonamento DD; martedì, mercoledì e giovedì: riposo. La Compagnia è impegnata al Festi l nazionale della prosa di Bologna, dove presenta «Il Saltuzza» di Andrea Calmo. Venerdì 16 marzo ore 20.45: turno di abbonamento H vengono riprese le repliche di «Tre quarti di luna»; sabato 17 ore 20.45, turno di abbonamento I; domenica 18 ore 17 fuori abbonamento; lunedì 19 ore 17 fuori abbonamento.

### Messa dei dalmati in suffragio del sen. Tacconi

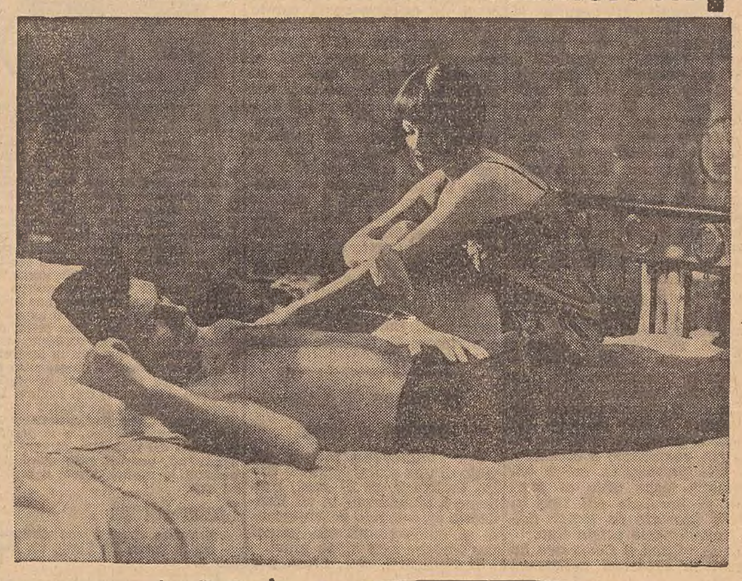
Vivo cordoglio ha suscitato, in seno alla comunità dalmata di Trieste, la scomparsa del senatore avv. Antonio Tacconi. Nell'interpretare i sentimenti di tutti quanti lo conobbero e stimarono, a cura del Comitato Dalmatico e del Circolo «Jadera» verrà celebrata una Santa Messa in suffragio. Il sacro rito avrà luogo nella chiesa di San Francesco, domani alle 10.


# OGGI AL FENICE

**Dopo le polemiche suscitate, finalmente su tutti gli schermi d'Italia una appassionata storia d'amore**

MORIS ERGAS presenta:

CLAUDIA CARDINALE * ANTHONY FRANCIOSA



in un film di MAURO BOLOGNINI

SENILITÀ

TRATTO DAL ROMANZO DI ITALO SVEVO PUBBLICATO IN ITALIA DALL'EDITORE DALL'OGLIO

BETSY BLAIR · PHILIPPE LEROY
MARCELLA VALERI · NANDO ANGELINI (e.e.a.)
ERSILIA DI MARCO · RAIMONDO MAGNI

COLUMBIA CEIAD

*VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI*


## *NAVI IN PORTO*

al 9 marzo 1962

Banchina 6 «Lastovo» (Jug.); B. 8 «Risniak» (Jug.); B. 15 «Philetas» (Ol.); B. 16 «Enrì» (It.); B. 22 «Irma» (It.); B. 23 «C. di Siracusa» (It.); B. 32 «Sibilla» (It.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Olimpia» (It.); B. 36 «Portorose» (It.); B. 39 «Stromboli» (It.); B. 41 «Monstella» (It.); B. 43 «Rio Bellen» (Arg.); B. 45 «F. Moutsania» (Gr.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 47 «Nakhshon» (Isr.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» (It.); «Fernfield» (No.); «Omonia II» (Gr.); «Sakarya» (Tu.); «Debrecen» (Ung.). Ilva V.: «N. S. Vlassopulos» (Gr.). Ilva N.: «Rahlotis» (Gr.). San Sabba: «G. Pellegrino» (It.). Italcementi: «Luciana» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.). Rada: «M .G. Livanos» (Gr.).

MOVIMENTI

9 marzo: «Philetas» da B. 15 a mare; «Irma» da B. 22 a mare. 10 marzo: «G. Pellegrino» da San Sabba a mare.

ARRIVI

9 marzo: «Malmo» (Ellerman); «Georgios» B. 26 (Bos); «C. di Pesaro» B. 11 (D'Adda). 10 marzo: «Africa» B. 42 (Lloyd).


# OGGI ALL'ARCOBALENO

***Un film comicissimo***

*con*

**Jerry Lewis**



Una film Paramount Film Beaumont

Technicolor

**l'idolo delle donne**

IL VIAGGIO IN EUROPA E IN ORIENTE DELLA «FIRST LADY» D'AMERICA

# Stamane Jacqueline Kennedy giunge nella capitale italiana

## Eccezionali misure di sicurezza predisposte dai servizi segreti Alle 12 il ricevimento al Quirinale, domani l'udienza del Papa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Roma, 9**

Domani alle 11.30, Jacqueline Kennedy, la «First Lady», d'America (una delle più giovani di tutti i tempi), giungerà all'aeroporto di Fiumicino dopo aver attraversato l'Atlantico a bordo di un aereo di linea, assieme a diecine di passeggeri, e a sedici giornalisti, inviati speciali dei quotidiani americani. La visita della moglie del Presidente USA a Roma durerà soltanto poche ore, ed avrà carattere strettamente privato. Tuttavia, non un solo particolare è stato trascurato per salvaguardare l'incolumità dell'ospite.

Un funzionario del «Secret Service», il servizio di polizia federale che ha il compito di proteggere la vita del Presidente e della sua famiglia, è venuto a Roma nei giorni scorsi per prendere gli accordi necessari con i funzionari della polizia italiana e con i dirigenti



del Servizio segreto del Ministero degli Interni. Un eccezionale servizio di vigilanza è stato predisposto per l'arrivo a Fiumicino e lungo tutto il tragitto dall'aeroporto al Quirinale; inoltre, intorno a Villa Taverna, ove durante la sua permanenza a Roma risiederà la signora Kennedy, agenti in borghese svolgeranno un particolare servizio di controllo. Almeno quattro agenti dello stesso Servizio segreto USA seguiranno continuamente, da vicino, i movimenti della «First Lady».

Vale la pena di ricordare le misure di sicurezza che furono adottate all'epoca dell'ultimo viaggio in Europa che Jacqueline Kennedy compì assieme al marito. Alla partenza da New York, tutto il cibo che doveva essere servito ai coniugi Kennedy a bordo del gigantesco apparecchio a reazione venne confezionato sotto l'occhio vigile di un agente del Secret Service, esperto in materia culinaria. Terminate, a Londra, le riunioni di lavoro con il Primo Ministro Macmillan, il Presidente USA tornò a Washington, mentre Jackie Kennedy, a bordo di un altro aereo, proseguiva per la Grecia e partecipava ad una crociera nell'Egeo.

Eccezionale fu, in quell'occasione, il servizio di vigilanza allestito dai Governi greco e americano: mentre tranquillamente, assieme alla sorella principessa Radziwill, la «First Lady» viaggiava a bordo dello yacht «Northwind», di proprietà di un grande armatore greco, una vedetta della Marina USA seguiva da vicino lo yacht, controllando continuamente, a mezzo radar, l'avvicinamento di navi e aerei.

Inoltre, una nave da sbarco («LST») della Marina statunitense si teneva continuamente in contatto con la vedetta. A bordo del «LST», due elicotteri dell'Esercito erano pronti ad entrare immediatamente in azione. E ancora: la signora Kennedy era accompagnata da quattro agenti del Servizio segreto e da un gruppo di «uomini rana» della Marina greca, che si era istallato a bordo dello stesso «Northwind».

Misure di sicurezza della stessa portata sono state predisposte per la visita a Roma della «First Lady». Persino per il viaggio in aereo dagli Stati Uniti a Roma, unità della flotta USA sono state dislocate lungo il percorso per intervenire qualora l'apparecchio, un «Boeing 707», fosse costretto ad effettuare un ammaraggio.

Da Fiumicino, la signora Kennedy con il suo seguito raggiungerà Roma. A mezzogiorno, Jacqueline sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica e da Donna Carla Gronchi. In serata, la consorte del Presidente USA sarà ospite nel Palazzo di via del Teatro di Marcello, della famiglia del conte Dino Pecci-Blunt, famiglia legata da una vecchia amicizia ai Bouvier. Domenica mattina la signora Kennedy sarà ricevuta dal Papa in udienza privata.

Durante la visita in Vaticano, la moglie del Presidente degli Stati Uniti sarà accompagnata dall'Arcivescovo O'Connor, rettore del Collegio americano del Nord. L'udienza avrà luogo alle ore 11 nella biblioteca privata del Papa al secondo piano del palazzo apostolico. Subito dopo il colloquio privato saranno ammesse alla presenza del Papa le persone del seguito della signora Kennedy.

Dopo l'udienza pontificia e la visita successiva al Cardinale Segretario di Stato, Amleto G. Cicognani, la moglie del Presidente degli Stati Uniti si recherà al pontificio Collegio americano del Nord, dove verso mezzogiorno assisterà alla Messa che verrà celebrata dallo stesso mons. O'Connor nella sua cappella privata dell'istituto. Quindi la signora Kennedy lascerà il collegio.

Quella di domenica sarà la quarta udienza che Giovanni XXIII, in poco meno di un anno, concederà a membri della famiglia Kennedy.

C. M.

Su un aereo di linea

### Partenza da New York e sosta a Parigi

**New York, 9**

La signora Jacqueline Kennedy ha trascorso nel suo albergo newyorkese in compagnia della sorella, principessa Lee Radziwill, le ultime ore che la separano dalla sua partenza per Roma e per l'Estremo Oriente. La consorte del Presidente prenderà posto questa sera alle 19.30 (1.30 di domani mattina, ora italiana) su un apparecchio di linea della «Panamerican» per la prima tappa del viaggio che, dopo Roma, la condurrà in India e nel Pakistan per la prima visita «semiufficiale» che ella compie all'estero da sola.

Accompagneranno la «First Lady» d'America, oltre alla sorella, un'amica, la signora Alyton, una segretaria, un addetto stampa della Casa Bianca ed alcuni agenti del Servizio segreto. Sull'aereo verranno caricati, oltre al numeroso bagaglio, alcuni bauli contenenti un guardaroba espressamente creato per il viaggio asiatico.

L'apparecchio farà una breve sosta a Parigi, durante la quale la signora Kennedy rimarrà probabilmente a bordo, ed atterrerà all'aeroporto di Fiumicino alle 11.10 di domattina (ora locale). Il programma della visita a Roma, già annunciato ufficialmente, include una visita al Presidente Gronchi e una udienza con Papa Giovanni XXIII, che avrà luogo domenica mattina. Al Vaticano la signora Kennedy incontrerà anche il Segretario di Stato Card. Cicognani che, già Delegato apostolico a Washington, è un vecchio amico di famiglia. Domani sera la consorte del Presidente sarà ospite ad un pranzo offerto in suo onore dal conte Dino Pecci-Blunt, anch'egli amico della famiglia, a cui parteciperanno numerosi esponenti della nobiltà romana.

Mrs. Kennedy ed il suo seguito lasceranno Roma domenica sera a bordo di un apparecchio dell'«Air India», appositamente noleggiato, ed arriveranno a Nuova Delhi la mattina seguente. Dal 21 al 26 marzo la signora Kennedy visiterà il Pakistan e dal 26 al 29, data del rientro in patria, si tratterrà a Londra presso la sorella.

La Casa Bianca ha specificato che la signora Kennedy e sua sorella pagheranno personalmente le loro spese di viaggio, mentre quelle del seguito e degli agenti segreti verranno sostenute dal Governo americano.

Mentre si gira un film

### Un leone s'innervosisce per le risate degli attori

**Monaco di Baviera, 9**

Un regista americano e due produttori si sono dovuti mettere in salvo attraverso un'uscita di sicurezza quando un leone adulto è improvvisamente comparso sul «set» di un film in fase di realizzazione negli studios di Monaco di Baviera. Alcuni attori e operatori si sono del pari messi in salvo, alcuni aggrappandosi ai sostegni dei riflettori di scena.

Il leone, con un colpo di zampa, ha frantumato un divisorio e si è portato nel bel mezzo della scena, dove ha dominato per 45 minuti. A un certo momento la fiera è sembrata stancarsi e si è adagiata su una pelle di leone che figurava sul «set». In tale posizione ha pazientemente atteso che il suo domatore e altri cineasti arrivassero per persuaderla a rientrare nella gabbia.

Il film, che si sta girando per una casa di produzione tedesca sotto la regìa di Byron Haskin, è una nuova edizione di «Sinbad il marinaio».

Apparentemente il leone, che viene impiegato in alcune riprese, si è innervosito al fragore delle risate suscitate nei presenti dai lazzi dell'attrice tedesca Heidi Bruhel, che girava una scena



(Telefoto al «Piccolo»)

**Teheran: il matrimonio del fratello minore dello Scià, principe Gholanreza, con la figlia di un generale. Nella foto: la sposa, in abito bianco, con accanto il marito durante la cerimonia svoltasi al Palazzo imperiale, presente Farah Diba**

IL SINGOLARE CASO DI UN FIGLIO SOTTOMESSO

# HA ATTESO CINQUANT'ANNI PER RIBELLARSI AL PADRE

## Dopo aver trascorso gran parte dell'esistenza chiuso in casa, trova lavoro e moglie, ma il genitore insiste ancora nello sfruttarlo

**Londra, 9**

Un uomo, per tutta la sua vita, si è sottomesso completamente ai voleri del padre, annullando la sua volontà; si è alfine ribellato, citando in giudizio il terribile genitore.

Thomas Bingham, che ha ora 56 anni, assoggettandosi ai comandi paterni, ha trascorso la sua esistenza chiuso in casa, occupandosi esclusivamente di piccoli lavori di riparazione dell'appartamento e sbrigando le faccende domestiche. Per tali incombenze, era retribuito — a seconda degli umori paterni — dalle 200 alle 400 lire alla settimana.

Quando raggiunse i 44 anni, Thomas compì finalmente un atto di indipendenza e accettò un impiego che gli fruttava tredicimila lire alla settimana. Lungi però dal potersi godere il parco stipendio, Bingham era costretto a passare al padre circa la metà. Alla morte della madre, Thomas Bingham ereditò 8 milioni di lire, il cui usufrutto veniva da lui interamente dato al genitore.

Giunto quindi ai 50 anni, decise di aver raggiunto un'età sufficientemente matura per sposarsi e, malgrado l'opposizione e le clamorose proteste paterne, convolò a giuste nozze. Il ricevimento nuziale fu turbato da un piccolo incidente: il signor Bingham senior arrivò infatti in sala mentre l'allegria era al colmo e, richiesto di fare un piccolo brindisi all'indirizzo degli sposi, proclamò con voce vibrante dall'ira, fra la costernazione generale: «Che questo champagne possa andare a tutti di traverso».

L'incidente non mancò di turbare profondamente Thomas Bingham, il quale per la prima volta ebbe il vago sospetto di essere stato sfruttato. Dopo sei anni di attenta e ponderata meditazione, decise quindi di rivolgersi ad un avvocato per essere risarcito del danaro ingiustamente preteso dal padre. Dopo una serie di calcoli approssimativi, concordatosi con il suo legale, Thomas si è presentato in Tribunale, citando il padre per appropriazione indebita di circa sei milioni di lire.

La seduta del Tribunale, svoltasi ieri, è stata assai turbolenta: l'imputato, coadiuvato dal suo difensore, si è scagliato contro il figlio, coprendolo di improperi e definendolo come un ingrato. Thomas Bingham ha accolto in silenzio le accuse ed ha deciso quindi di levarsi dall'orecchio l'apparecchio acustico — egli non sente molto bene — ritenendo ingiuste le querimonie paterne.

Ascoltate le due parti, il giudice ha deciso di far assegnare all'incompreso figlio un milione circa di lire. Dopo la lettura della sentenza, Thomas Bingham si è alzato dal suo banco e si è diretto con le lacrime agli occhi verso il padre. Ne è seguita una breve stretta di mano fra i due contendenti e la promessa da entrambe le parti di mettere una pietra sul passato.

### Il cantautore Gino Paoli ferito in uno scontro

**Roma, 9**

Il cantautore Gino Paoli è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto al km. 28 del grande raccordo anulare tra la Salaria e la Nomentana. L'auto del cantante, che aveva con sè a bordo un cane lupo, si è scontrata con una «600» proveniente in senso inverso. Gino Paoli e l'altro automobilista, che si erano reciprocamente abbagliati con i fari, sono stati giudicati guaribili in sette giorni ciascuno.

Gorizia, Udine e Trieste

### LA LIBERTA' PROVVISORIA grazie a conflitti di competenza

**Venezia, 9**

Essendo trascorsi i sei mesi di custodia preventiva prevista per i reati contestatigli, il veneziano Napoleone Dolfin, detenuto nelle carceri goriziane di via Barzellini per una serie di truffe continuate e aggravate, è stato rimesso a piede libero. Egli, come si sa, risulta implicato nell'emissione e nell'uso di «traveller-chèques» falsi per un ammontare di circa otto milioni di lire.

Le malefatte furono scoperte nel settembre del 1961 ed egli venne arrestato dai carabinieri a Tarcento. Successivamente, per correità, venne tratto in arresto anche il mestrino Luigi Vio, di 39 anni. Il giudice istruttore del Tribunale di Udine si dichiarò incompetente per territorio e pertanto rimise gli atti a quello di Gorizia che, contemporaneamente al difensore del Dolfin, avv. Alberini, sollevò conflitto di giurisdizione, proponendo la trasmissione degli atti alla Cassazione affinchè decidesse sulla sede per il giudizio. A tutt'oggi, peraltro, la Suprema Corte non si è ancora pronunciata sull'eccezione sollevata dal magistrato goriziano e dal difensore, anche perchè parte dell'incartamento processuale si trovava alla Corte d'Appello di Trieste, dove frattanto erano stati presentati i motivi di appello contro la ordinanza del giudice istruttore di Udine che negava al Dolfin la concessione della libertà provvisoria.

Ora però, essendo scaduti i termini di custodia previsti dalla procedura penale per l'istruttoria formale, il veneziano ha potuto ottenere la libertà provvisoria. Si ritiene che per analogia anche il Vio, che ugualmente si trova nelle carceri goriziane, potrà ottenere fra giorni la libertà provvisoria.

IL DECESSO PROVOCATO DA IMPERIZIA O NEGLIGENZA?

# Muore uno studente in Francia appena vaccinato contro il vaiolo

## *Era reduce da una visita in Inghilterra e al ritorno aveva ottemperato all'invito dell'autorità sanitaria presentandosi a un regolare dispensario*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 9**

*L'appello lanciato ieri dal Ministero della Sanità, invitante quanti non hanno subita una vaccinazione antivaiolosa da almeno cinque anni, a provvedere a farla, rischia di non essere ascoltato dal gran pubblico in seguito ad un luttuoso incidente di cui si occupano oggi i giornali: la morte di un ragazzo di 21 anni, studente in medicina all'Università di Caen, avvenuta in seguito ad una vaccinazione antivaiolosa.*

*Lo studente, Jean Gady, domiciliato a Parigi e iscritto alla facoltà di medicina dell'Università di Caen, aveva soggiornato dal 19 al 25 febbraio a Brighton, in Granbretagna, presso la sua fidanzata. Il 25 febbraio era rientrato in Francia, e all'aeroporto di Orly gli era stato chiesto un certificato di vaccinazione contro il vaiolo. Jean Gady, che aveva dimenticato di avere su di sè un certificato di appena diciotto mesi prima, era riuscito ad ottenere il visto d'uscita dall'aeroporto, assicurando le autorità sanitarie che avrebbe fatto il necessario appena giunto a Caen. Poco dopo, tuttavia, la direzione della Sanità aveva fatto ricercare il giovane al suo domicilio parigino, e lo aveva ritrovato a Caen il 28 febbraio. Ma il giovane si era fatto vaccinare il giorno stesso.*

*Un amico di Jean Gady, lo studente Gerard Bouet, è a questo proposito categorico: «Jean fu estremamente sorpreso — egli ha dichiarato — per le condizioni nelle quali gli venne praticata la vaccinazione. Alla uscita dal dispensario, mi disse testualmente: «Quell'infermiera non conosce affatto il suo mestiere».*

*La sera stessa, il Gady fu colto da un malessere. L'indomani si recò alla facoltà e, poco dopo mezzogiorno, partì in macchina per Ouistream-Rivabella, dove la sua famiglia possiede una villa. «Jean arrivò alla villa «La Chimere» poco prima delle 13 — hanno precisato i suoi genitori —. Dopo dieci minuti, fu preso da violenti dolori e pregò una vicina, la signora Mauger, di avvertire il suo amico Gerard Bouet e di chiamare un medico. «Non c'è alcun dubbio, sono gravemente malato», disse alla signora Mauger».*

*Pochi minuti dopo, Jean Gady disse al dottor Lamotte, medico di Ouistream, precipitatosi al suo capezzale, di sentirsi invadere dalla paralisi. Il giovane si torceva dal dolore ed era in uno stato di tensione estrema. Convinto di trovarsi di fronte ad un caso di eccessiva fatica intellettuale, il dottor Lamotte praticò allo studente un'iniezione intramuscolare: la metà di una fiala di Gardenal. Jean Gady parve rimettersi un poco e vietò alla signora Mauger di avvertire i suoi genitori: «Non voglio disturbarli, e tanto meno inquietarli», disse.*

*Alle 14.50, il giovane aveva la bava alla bocca ed il suo corpo era agitato da sussulti. Alle 15, Jean era morto.*

*Vaiolo? «Impossibile — affermano i genitori — Jean era stato vaccinato un anno e mezzo fa e il vaccino garantisce la immunità per cinque anni. D'altra parte, nella regione di Brighton, dove aveva soggiornato per poco più di una settimana, non era stato segnalato alcun caso di vaiolo.*

*In ogni caso, il misterioso decesso ha dato luogo all'apertura di una inchiesta giudiziaria. Il giudice Chausserie-Loopret, di Caen ha ordinato il sequestro dei vaccini del dispensario della Sanità pubblica di quella città e della fiala di Gardenal, parte del quale era stato iniettato al giovane due ore prima della morte. Il tutto sarà esaminato da quattro periti, i professori Delarue, Reuilly, Grijon e Lebreton.*

U. R.

### Intolleranza razziale di un birraio tedesco

**Bonn, 9**

Un grave episodio di intolleranza razziale è avvenuto a Wisbaden: cinque poliziotti nigeriani che stanno compiendo un corso di addestramento nella Repubblica federale sono stati espulsi dalla birreria «Oberbayern» con la sintetica intimazione «fuori i negri», lanciata dal padrone del locale, il signor Hans Pfalzgraf, di quarant'anni. Dapprima gli allievi poliziotti credevano di non aver capito: indossavano tutti l'uniforme e avevano chiesto da bere. Una cameriera ha allora ripetuto in inglese: «Gli ospiti di colore sono indesiderati». Quando i cinque nigeriani si sono alzati per raggiungere l'uscio, circa trenta avventori, che avevano seguito la scena con evidente malumore, li hanno seguiti in segno di solidarietà.

Neanche l'intervento di un funzionario tedesco di polizia è valso a far recedere il proprietario della birreria dal suo atteggiamento: «Non voglio negri ai tavoli», egli ha ripetuto, «e mi domando anche se non debba inibire l'ingresso ai poliziotti che visitano il locale per motivi non connessi al loro servizio».

Ad alcuni giornalisti il signor Pfalzgraf ha più tardi spiegato che il suo divieto è solo rivolto ai «negri americani». Egli non aveva capito che i cinque allievi poliziotti da lui scacciati sono nigeriani. A chi gli domandava se intendesse allinearsi sulle posizioni dei segregazionisti di Little Rock, ha precisato che le sue preoccupazioni gli derivano dal desiderio di mantenere una buona «atmosfera» nella birreria. «Più che al colore dei clienti», ha detto, «io bado al loro carattere». Finora però egli non ha voluto porgere le sue scuse nè ai cinque nigeriani nè al funzionario di polizia.

### Sofia Loren decorata con l'«American Legion»

**Parigi, 9**

A Sofia Loren è stata attribuita oggi un'ambita onorificenza, generalmente riservata a personalità militari e politiche: la medaglia d'oro dell'«American Legion». A fianco dell'attrice era il presidente del Consiglio municipale di Parigi, Paul Minot, che è stato anch'egli insignito, durante la stessa cerimonia, di questa onorificenza. I «flashes» dei fotografi si sono appuntati però soprattutto su Sofia Loren. Lo stesso Paul Minot, nel ringraziare gli ex combattenti americani per il riconoscimento ricevuto, non ha mancato di rendere omaggio all'attrice. «Voi riunite — ha detto — la bellezza al talento».

Prima di consegnare la medaglia, il comandante dei veterani delle due guerre residenti a Parigi, col. Dulin, ha letto la motivazione: «Sofia Loren, in testimonianza della nostra ammirazione per il vostro talento d'artista, e in segno di gratitudine per il successo riscosso a Parigi dai film girati negli Stati Uniti con la vostra magnifica interpretazione, vi attribuiamo la medaglia d'oro dell'«American Legion»».

E' seguito il tradizionale bacio. Sofia Loren ha risposto ringraziando, in perfetto francese, e ha scusato Carlo Ponti che non aveva potuto accompagnarla. La cerimonia si è svolta all'Hôtel de Ville. A nome della municipalità, Paul Minot ha offerto a Sofia Loren un «foulard» di seta sul quale era stampato lo stemma della capitale.

### Successo in Cecoslovacchia della Mostra del libro italiano

**Bratislava, 9**

La prima mostra del libro italiano in Cecoslovacchia organizzata dalla direzione generale delle relazioni culturali del Ministero degli Esteri, sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio, dopo i grandi successi ottenuti a Praga e a Brno è ora alla sua terza e ultima tappa nella capitale della Slovacchia: Bratislava. Essa ha riscosso ovunque entusiastici consensi e ha registrato una eccezionale affluenza di pubblico.

L'Ambasciatore Enrico Aillaud, prendendo la parola a Bratislava dinanzi a un foltissimo pubblico di estimatori della cultura italiana e di esponenti della vita culturale slovacca, ha tenuto a sottolineare come il numero e il livello stesso degli scambi culturali fra i due paesi si vada intensificando con un ritmo regolare e continuo. Dopo aver ricordato che l'attuale mostra del libro, al pari della recente settimana del film italiano, va considerata come l'avvenimento culturale più importante che caratterizza le relazioni fra Italia e Cecoslovacchia, Aillaud ha espresso la speranza che la conoscenza reciproca nell'ambito culturale possa portare con sè una migliore comprensione anche in altri settori nella vita dei due Paesi.

Prendendo a sua volta la parola, il commissario aggiunto per la cultura, Mihalicka, ha sottolineato che delle circa ottocento traduzioni annue da lingue straniere in Cecoslovacco, il posto più importante è occupato dalla letteratura italiana.

Il quartetto slovacco, ben noto anche al pubblico italiano per aver recentemente effettuato una riuscita tournée nel nostro Paese, ha eseguito uno scelto programma di musica italiana da camera prima che la cerimonia avesse termine.

### Il ritiro della patente inflitto a Johnny Dorelli

**Milano, 9**

Al cantante Johnny Dorelli, al secolo Giorgio Guidi, di 25 anni, verrà ritirata la patente automobilistica, su ordinanza del Prefetto. Il provvedimento è stato preso in seguito ad un incidente stradale avvenuto il 30 maggio dello scorso anno in Viale dei Mille. Mentre era alla guida della sua auto il Dorelli investì il motociclista Ugo Torelli, provocandogli lesioni guaribili in 70 giorni.

Del ritiro della patente del cantante è stato incaricato il Commissariato di Porta Vittoria, che ha rimesso la relativa ingiunzione all'abitazione del Dorelli. Stamani la madre del cantante si è recata al Commissariato ed ha spiegato al funzionario che il figlio non ha ancora potuto presentarsi in quanto assente da Milano per impegni di lavoro.

MILVA GIUDICATA DAI CRITICI PARIGINI

# UNA GIUMENTA DA DOMARE MA UNA VOCE CHE INCANTA

## *Temperamento vesuviano, un po' Piaf e un po' Dalida*

**Parigi, 9**

Di solito abbastanza sciovinista e severa quando si tratta di artisti stranieri, la critica francese ha questa volta accolto con molto entusiasmo il debutto di Milva in un regolare programma di un music-hall parigino.

Milva, quindi, si può affermarlo, è riuscita a conquistarsi il pubblico francese, anche se nella sua prima apparizione sulla scena dell'Olympia si è mostrata un po' troppo in preda al «trac», alla tensione nervosa che prende tutti gli attori prima di entrare in scena.

«Ho passato un'eccellente serata all'Olympia — scrive il critico di «France Soir» —, dove cantava Milva, una avvenente ragazza dai capelli di fiamma e dal temperamento vesuviano. Un po' Piaf per la potenza della voce, un po' Bardot per l'atteggiamento della bocca, un po' Dalida per l'accento esotico, un po' Lollobrigida per il fisico, Milva è una cantante che bisogna non mancare di andar ad ascoltare».

«Sulla scena — scrive «Combat» — sembra una giumenta non ancora domata, ma sa cantare e dispone di una voce la cui tessitura è di una ragguardevole qualità». E anche la critica del «Parisien Liberé» le è favorevole: «Milva, di cui conoscevamo già la voce grazie ai dischi da lei incisi in Francia, ci si è rivelata anche come una bella ragazza sulla scena. I suoi gesti, mentre canta, fanno non raggiungono l'eloquenza della sua voce, ma questa ci ha talmente incantati che tutto il resto è passato in sott'ordine».

In generale, tutte le critiche dei quotidiani parigini sono molto buone per Milva, che otterrà certamente anche in Francia un gran successo discografico per quanto ha già registrato e quanto conta registrare durante il suo soggiorno.


TRADIZIONALI DELIZIE IN NUOVA CONFEZIONE




Lo troverete squisito in casa e squisito in viaggio

È questa una deliziosa novità creata proprio per voi. Quel famoso salame Citterio tanto apprezzato ovunque per il suo roseo colore e il suo squisito sapore, così magro da esser leggero anche per le persone delicate, è preparato, già affettato, in speciali moderne confezioni per casa e per viaggio.

● CITTERIO CASA
Una scorta nel frigorifero vi sarà preziosa. Già affettato al giusto spessore e senza pelle, si conserva fresco nella sua speciale protezione.

● CITTERIO PIC-NIC
Le rosee fette sono già pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate.

Chiedete i genuini prodotti Citterio nelle nuove moderne confezioni.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)


# RADIO e TELEVISIONE



*Questa sera alle 21.05 Gorni Kramer — al quale la critica continua a rimproverare un'eccessiva invadenza nello spettacolo — presenterà la consueta puntata di «Alta fedeltà». Non vi saranno particolari novità, in quanto ogni sabato viene ripetuta la stessa formula, con rarissime variazioni. La «vedette» di turno sarà Tony Williams, la voce solista dei famosi Platters. Altri cantanti del girone: Wilma De Angelis, Joe Sentieri ed Ernesto Bonino, il quale ultimo sarà imitato da Alighiero Noschese. Vi saranno altri due ospiti, gli imitatori-fantasisti «The American Twistes» e Bice Valori, per la «Tribuna musicale». Presenterà, come al solito, Lauretta Masiero.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 13: Giornale; 13.30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Concerti sinfonici per la gioventù; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Il sabato di classe unica; 20.30: Giornale; 21: Il flauto magico; 21.20: «Il naso», di Luciano Raffaele; 22.30: Canta G. Negroni; 22.45: La banca della povera gente. Documentario; 2315: Giornale - Musica leggera greca.

## SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Ribalta di successi; 17: Microsolco; 17.30: Cravatta a farfalla; 18.50: Ballate con noi; 20: Radiosera; 20.30: «Otello», di G. Verdi.

## RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'Oratorio nel '700; 10.45: La Sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e Toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Bruckner, Mussirgsky e Bloch; 14.15: «Regina Uliva», di G. C. Sonzogno.

## TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: Letteratura periodica bizzarra e umoristica; 18.30: Le opere di A. Schoenberg; 19.30: L'incidenza del turismo estero nella nostra economia; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto sinfonico.

## LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Trio Tommasi; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Anteprima al Verdi: «Il sasso pagano», di Giulio Viozzi; 14.40: Tra Grado e Aquileia; 14.50: Concerto sinfonico diretto da Wilhelm Wodnansky (registrazione dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste); 15.30: Corale «Publio Carniel» diretta da Lucio Gagliardi; 20: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

*Canale IV:* 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Beethoven: «Ouverture in do magg. op. 115 „Per la festa dell'Imperatore"; «Fantasia in do min. op. 80» per pianoforte e orchestra; 10.30 (14.30): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Antonio Francesco Bonporti; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Liszt, Miaskowski; 18.05 (22.05): Recital del violinista H. Szeryng.

*Canale V:* 7 (13-19): Motivi scozzesi; 7.30 (13.30-19.30): I blues; 8.15 (14.15-20.15): Putipù; 9 (15-21): Music-hall; 10-(16-22): All'italiana; 11 (17-23): La balèra del sabato; 12 (18-24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30-0.30): Recentissime.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: Arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Tempo libero; 19.50: Taccuino scientifico; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Alta fedeltà; 22.15: Sintesi registrata del dibattito svoltosi a Montecitorio per la fiducia al Governo; 23.10: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21.10: «I corsari della strada», film; 22.45: Telegiornale.


...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali

**Universaltecnica** CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
*per informazioni:* ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

UN BIMOTORE TURCO E DUE APPARECCHI AMERICANI

# PERITE 29 PERSONE IN TRE SCIAGURE AEREE

**La prima sciagura è avvenuta contro il picco di una montagna in Turchia, la seconda in Francia e la terza nei pressi di Algeri**

Adana, 9

Tre nuove sciagure aeree, una in Turchia, una in Francia e un'altra in Algeria, hanno causato complessivamente la morte di 29 persone. Un bimotore turco con 11 persone a bordo si è schiantato contro il picco di una montagna, alta quasi 3 mila metri ad una sessantina di chilometri a Nord di Adana, nella Turchia meridionale. Avvistamenti aerei dei rottami dell'apparecchio hanno appurato che non vi sono superstiti. Pure senza scampati, la sciagura avvenuta nel fitto della foresta francese presso Alencon, dove un gigantesco quadrimotore da trasporto dell'Aviazione americana con 14 uomini a bordo, mancante da ieri era stato avvistato dalle squadre di soccorso. La terza sciagura: un bimotore civile americano è precipitato stasera mentre si accingeva ad atterrare sull'aeroporto algerino di La Maison Blanche. Sono morti 4 civili americani. L'aereo era diretto da Lisbona a Tunisi. Mancano altri particolari poichè le autorità francesi non hanno consentito ai giornalisti di avvicinarsi ai rottami dell'aereo nè hanno fornito informazioni.

L'aereo turco, un «Fokker F-27» era partito ieri da Ankara diretto ad Adana. Il volo era proseguito in tutta regolarità fino pochi minuti prima dell'atterraggio. La torre di controllo di Adana era già entrata in contatto con il pilota dell'apparecchio, informandolo che la pista d'arrivo era sgombra, quando la comunicazione radio veniva bruscamente interrotta senza spiegazioni. Trascorsa una mezz'ora dall'ora prevista per l'arrivo le autorità turche predisponevano l'immediata entrata in azione di gruppi di ricognizione lungo tutta la zona comprendente la rotta fra la capitale e l'aeroporto di Adana.

Alle ricerche presero anche parte quattro apparecchi del «Strategic Air Command» americano, di stanza nella vicina base di Incirlik, e due quadrimotori «Hasting» della RAF provenienti da Nicosia, nell'isola di Cipro.

Notizie portate a valle da alcuni montanari residenti nei pressi di Adana, i quali asserivano di aver udito una forte esplosione verso le 16 di ieri, non trovarono conferma da fonte ufficiale. Prima notizia della sciagura si aveva solamente verso mezzogiorno di oggi quando uno degli aerei inglesi informava il comando delle operazioni di ricerca di aver avvistato i rottami del «Fokker». L'aereo spaccato in tre grossi tronconi, sembrava essere esploso nell'urto contro la montagna.

Due autoambulanze sono partite da Adana per il ricupero dei corpi delle vittime, ma non hanno potuto raggiungere neppure il villaggio più vicino alla zona del disastro a causa di un'eccezionale tempesta di neve scoppiata durante la notte. Reparti dell'Esercito diretti verso la montagna della morte procedono a fatica sulle stradicciole di montagna sotto una temperatura rigidissima.

Anche il disastro di Alencon è avvenuto in circostanze misteriose. Il C-130 della USAF B-322 Air Division era partito ieri dalla base aerea di Evreux per un normale volo di addestramento nei cieli della Francia meridionale.

Il quadrimotore portava a bordo cinque ufficiali, sette avieri e due istruttori paracadutisti. L'ultima comunicazione radio inviata dall'apparecchio risaliva a pochi minuti dopo il decollo. Le pronte ricerche ordinate dal comando aereo americano, con l'impiego di piccoli apparecchi da ricognizione, elicotteri e pattuglie di terra non davano risultati. Fu una guardia forestale francese a dare la prima notizia della sciagura, comunicando di aver scorto i resti del C-130 nel folto di un bosco.

Si dispera di salvarle

## DUE GEMELLE SIAMESI date alla luce a Genova

Genova, 9

La signora Jolanda Banchero, di 37 anni, ha dato alla luce nel reparto maternità dell'ospedale S. Giuseppe di Millesimo due gemelle siamesi.

Il parto — davvero insolito — si è svolto regolarmente. Le due bimbe sono unite per il torace e l'addome. Sono state trasportate all'istituto pediatrico «Gaslini» di Genova-Quarto, in osservazione. Le condizioni delle due piccole sono considerate gravi tanto che si dispera di salvarle.

## Battaglia di colossi a Londra fra due industrie chimiche

Londra, 9

Dopo due mesi di lotta ad oltranza, senza precedenti nella compassata «City» londinese, tra due colossi dell'industria chimica britannica, la «Imperial Chemical Industries» e la «Courtaulds», non si sa ancora se la vittoria abbia favorito quest'ultima, fondata nel 1686 da emigrati ugonotti. La «Imperial Chemical Industries», che fabbrica una gamma di prodotti, che va dalle materie chimiche grezze fino alle vernici, si era proposta di assorbire la sua rivale, offrendo quale contropartita la cifra di 213 milioni di sterline (oltre 360 miliardi di lire italiane). Con questa fusione, che avrebbe riunito circa il 95 per cento delle fabbriche di fibre sintetiche della Granbretagna, la «I.C.I.» tendeva a consolidare la sua posizione sul mercato mondiale, di fronte alla concorrenza di alcuni importanti gruppi americani ed europei ed in previsione dell'ingresso della Granbretagna al MEC.

Gelosi della loro indipendenza, gli amministratori della «Courtaulds», che erano stati precedentemente criticati per la loro inerzia, hanno fatto di tutto per impedire l'assorbimento della loro compagnia. Mentre nell'autunno scorso, essi avevano ridotto i dividendi, in questa occasione, trovarono subito dei fondi per aumentare i prossimi dividendi, per distribuire benefici ed azioni gratuite, e per finanziare una sostenuta campagna pubblicitaria sulla stampa.

Dal canto suo la «I.C.I.» si è trovata quindi obbligata ad aumentare, per due volte, la sua offerta che era inizialmente di 180 milioni di sterline (oltre 300 miliardi di lire italiane).

Gli azionisti della «Courtaulds», circa 180.000, dai piccoli risparmiatori, per i quali le azioni della «Courtaulds» sono tra le più richieste, come d'altronde quelle della «I.C.I.», fino alle potenti compagnie di assicurazione, avevano tempo fino a giovedì scorso per pronunciarsi. Lo spoglio delle risposte degli azionisti ha rivelato che solo il 36,7 per cento dei possessori di azioni ordinarie hanno accettato l'offerta della «I.C.I.». La validità dell'offerta è stata quindi rinviata fino alle 15 di lunedì prossimo, ed è anche probabile che venga dilazionata ancora di un'altra diecina di giorni.

## Fausto Gardini derubato della propria automobile

Milano, 9

Il tennista Fausto Gardini è stato derubato della propria auto che aveva lasciato ieri sera dinanzi a uno stabile dove era entrato per recarsi a trovare un amico. Dopo circa una ora si è affacciato alla finestra e si è accorto che la sua auto, una «Fiat 1800», aveva i fari accesi. E' corso immediatamente giù per le scale, ma quando è giunto in strada la macchina era scomparsa. Il tennista ha denunciato il furto alla Questura.



L'arrivo a Roma di una «maga» della bellezza femminile, Elizabeth Arden, accolta dalla principessa Sciarra Barberini

## Nuove voci sulla fine dell'idillio di Liz e Fisher

Los Angeles, 9

Il matrimonio di Elizabeth Taylor e Eddie Fisher è prossimo alla fine, a quanto scrive oggi il «Los Angeles Herald Examiner», perchè l'attrice è pazzamente innamorata di Richard Burton».

In un servizio in esclusiva, il giornale afferma che l'amministratore della stella americana Kurt Frings, si è trattenuto a Roma per tutta la settimana cercando di ottenere un accordo fra Liz e Eddie Fisher.

Il quotidiano aggiunge che Fisher lasciò Roma dopo aver scoperto il preteso idillio tra la moglie e Burton e fece ritorno nella capitale italiana solo quando Liz venne ricoverata d'urgenza in una clinica. Secondo il «Los Angeles Herald Examiner», Fisher risiede tuttora nella villa sulla via Appia che la Taylor ha acquistato in occasione del film «Cleopatra».

La notizia non ha trovato conferma presso le fonti di Hollywood.

Un'intima amica dei Fisher ha detto a sua volta di aver incontrato la coppia a Roma giovedì scorso e che dal colloquio avuto coi due non ha ricavato nessun elemento che confermi l'esistenza di contrasti.

RIVELAZIONI DI ALSOP SULLA CONDOTTA DELLA CASA BIANCA

# Come si arrivò all'assurdo quando scoppiò il caso Powers

**Dalla ingenua linea di condotta adottata da Christian Herter a una versione data mentre Eisenhower giuocava a golf**

New York, 9

Il noto «columnist» Joseph Alsop si dice oggi in grado di rivelare alcuni retroscena del famoso incidente dell'«U-2» pilotato da Gary Powers che, abbattuto nei cieli sovietici, provocò il naufragio della conferenza al vertice del maggio 1960.

La mattina del primo maggio 1960 i servizi radar delle basi americane in Europa, che a motivo della grande altezza del volo potevano seguire l'«U-2» senza l'interferenza causata dalla curva terrestre, persero a un tratto il contatto con l'apparecchio e notificarono immediatamente alle autorità un presunto incidente. Era quello il momento in cui Gary Powers vedeva un «bagliore arancione» e il suo apparecchio cominciava a precipitare.

Le autorità di Washington, dunque, seppero dell'incidente diversi giorni prima che, il 6 maggio, Mosca ne facesse menzione. Esse — scrive Alsop — ebbero tutto il tempo necessario per concordare una spiegazione plausibile del volo di Powers. L'allora Segretario di Stato Christian Herter e i dirigenti della C.I.A. tennero a questo scopo numerose riunioni, in cui il comportamento da tenere fu deciso sulla base di due premesse: 1) che con quasi assoluta certezza il pilota Powers non era sopravvissuto e non avrebbe perciò potuto rilevare lo scopo della sua missione; 2) che l'Unione Sovietica non avrebbe mai ammesso, per ragioni di prestigio, che un aereo americano era potuto penetrare fin nel cuore del suo territorio, al disopra di Sverdlovsk.

Fu sulla base di queste due considerazioni che venne deciso di controbattere l'inevitabile e imminente protesta sovietica con la versione secondo cui «un aereo da ricognizione meteorologica» aveva «per errore» oltrepassato i confini dell'URSS.

Non appena, il 6 maggio, l'URSS denunciò l'abbattimento di un aereo americano sul suo territorio fu pubblicata questa prima versione americana. Ma i particolari forniti successivamente dalle fonti ufficiali sovietiche mostrarono che ambedue le considerazioni che avevano motivato la spiegazione americana erano infondate e rendevano insostenibile la spiegazione stessa. Herter, di ritorno a Washington il 7 maggio da una riunione della NATO ad Ankara, e in assenza del Presidente Eisenhower che si trovava a Gettysburg per giocare a golf, fu costretto a prendere da solo e in grande urgenza la pesante decisione di ammettere i reali motivi del volo dell'«U-2». Ma per ridurre le ripercussioni dell'incidente pensò di aggiungere che il volo era stato effettuato all'insaputa del Presidente e senza la sua autorizzazione.

Alsop afferma a questo punto che i motivi per cui anche questa seconda versione dovette essere annullata e sostituita con un esplicito riconoscimento della responsabilità di Eisenhower consistirono esclusivamente nella riluttanza del Presidente ad ammettere che a sua insaputa si svolgessero importanti affari di Governo. Da tempo la stampa democratica e i critici dell'opposizione andavano battendo il tasto di un'asserita preferenza di Eisenhower per i campi di golf anzichè per il suo tavolo di lavoro alla Casa Bianca. Eisenhower ritornò accigliato da Gettysburg e convocò Herter alla Casa Bianca. Dopo questo colloquio, il Segretario di Stato diramò la versione definitiva secondo cui il volo dell'«U-2» era stato «ordinato» dal Presidente, affermazione che, ammettendo esplicitamente la responsabilità del Capo dello Stato in un'azione di spionaggio, fornì a Kruscev il pretesto per mandare a monte la conferenza «al vertice» che si andava riunendo a Parigi.

## La brillante impresa d'un aereo dell'Alitalia

Roma, 9

Un quadrireattore «DC-8» di linea della compagnia nazionale Alitalia in volo diretto, da Caracas a Milano, ha battuto ieri il record della traversata compiendo il percorso in sole 8 ore e 23 minuti primi e giungendo a Milano-Malpensa con ben 2 ore e 10 primi di anticipo sull'orario previsto. Favorevoli condizioni di vento ed atmosferiche non sono estranee a questo brillante successo: il «DC-8» ha infatti compiuto gli 8.341 km. che dividono Caracas da Milano all'eccezionale velocità media di 994,92 km. all'ora.

MISTERIOSA AGGRESSIONE A BORDO DI UN'AUTO E UN RAPIMENTO

# «Sequestrato» in Sicilia un ricco commerciante

**Il cugino che viaggiava con lui è stato ferito ed è ora ricoverato all'ospedale in stato di choc**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 9

*Due cugini, un ricco commerciante di Caccamo, piccolo centro della provincia di Palermo, e il cassiere d'una agenzia del Banco di Sicilia di Termini Imerese, pure in provincia di Palermo, sono stati aggrediti da due sconosciuti che sarebbero stati presi a bordo dell'utilitaria di proprietà del cassiere lungo il tragitto, mentre i due cugini si recavano appunto da Termini Imerese a Caccamo. Colpito alla testa con un corpo contundente il cassiere, i due sconosciuti avrebbero quindi sequestrato il ricco commerciante di Caccamo, che è scomparso.*

*Le vittime di questo episodio sono i cugini Giuseppe Belladone, cassiere del Banco di Sicilia, e Lorenzo Di Gesù, facoltoso commerciante, entrambi trentenni. Le circostanze nelle quali è avvenuta l'aggressione sono ancora avvolte nel mistero. Si sa soltanto che i due cugini percorrevano a bordo dell'utilitaria, una Fiat 600, la strada che conduce da Termini Imerese a Caccamo, e si ritiene che nei pressi d'una curva, qualche chilometro dopo Termini Imerese, il Belladone, che era al volante, avesse fermato la macchina per far salire a bordo due giovani sui trent'anni, i quali avrebbero fatto il gesto in uso fra gli autostoppisti, chiedendo di essere trasportati fino a Caccamo. I due sconosciuti avrebbero fatto intendere di non essere dei luoghi.*

*Mentre la 600 stava doppiando una curva, i due passeggeri che avevano preso posto sul sedile posteriore avrebbero vibrato alcuni tremendi colpi non si sa se con una chiave inglese, col calcio d'una pistola o con qualche altro corpo contundente alla nuca e alle spalle del Belladone, che si accasciava svenuto sul volante.*

*Che cosa sia successo dopo non è ancora possibile precisare: tutto è confuso, in una nebulosa ridda d'ipotesi. Certo è però che il commerciante Di Gesù è sparito e nulla si sa ancora sulla sua sorte. Ucciso? Sequestrato? Vane sono rimaste finora le battute che carabinieri e agenti con l'ausilio di cani poliziotti hanno effettuato per un vasto raggio nelle campagne vicine alla zona teatro dell'aggressione.*

*Il Belladone è stato soccorso dal conducente d'un autocarro, il camionista Giuseppe Catanese, il quale, avendo visto la 600 ferma in curva con i fari accesi e con a bordo un uomo che aveva la testa inclinata sul volante, ha cercato di soccorrere il giovane ancora privo di sensi e lo ha trasportato all'ospedale, dove si trova tuttora ricoverato in stato di choc.*

*Il Belladone mormora ogni tanto qualche parola incomprensibile. Egli non è ancora in grado di poter essere interrogato. Ha rari momenti di lucidità ed ha detto finora di non ricordare niente; dalle frammentarie risposte da lui date ai medici e ai familiari si è potuto capire soltanto che ieri sera mentre ritornava a Caccamo col cugino Lorenzo Di Gesù a circa due chilometri da Termini Imerese due giovani gli avevano chiesto un passaggio in macchina. Poi improvvisamente aveva avvertito un fortissimo colpo alla nuca e si era sentito male. Non ricorda niente altro.*

*Il mistero dell'aggressione subita potrà essere quindi squarciato solo fra qualche giorno, quando il giovane si sarà un po' rimesso e potrà essere interrogato dagli inquirenti.*

*Non si hanno intanto notizie del giovane commerciante Lorenzo Di Gesù. Nessun filo conduttore ancora è stato possibile cavare dall'intricata matassa delle varie e complesse ipotesi che vengono formulate sull'episodio delittuoso. I genitori dello scomparso sono stati interrogati, ma nulla hanno saputo dire sui rapporti che il loro figliuolo aveva con altri commercianti e su qualche contrasto eventualmente sorto per motivi di interesse con alcuni suoi amici. In conclusione, nulla ancora di chiaro in questa strana vicenda.*

*La Fiat 600 del Belladone, nella quale sono state riscontrate numerose tracce di sangue tanto nell'abitacolo della guida quanto all'esterno sul cofano e sugli sportelli dove si rilevano rosse impronte di mani insanguinate, è stata parcheggiata in un'autorimessa del Commissariato di P.S. di Termini Imerese per essere sottoposta ad un'attenta ispezione da parte degli inquirenti.*

*Intanto, ad un chilometro dall'abitato di Sciara, altro piccolo centro della provincia di Palermo, è stata rinvenuta un'automobile Fiat 1100 di proprietà del commerciante scomparso, Lorenzo di Gesù. L'automobile era abbandonata sul lato destro della strada. In una tasca interna dello sportello della vettura la polizia ha rinvenuto il libretto di circolazione intestato al Di Gesù. Questo nuovo elemento ingarbuglia di più il già misterioso episodio sul quale potrà fornire indicazioni preziose agli inquirenti soltanto Giuseppe Belladone per dare un volto agli aggressori e sapere che cosa si nasconde dietro questo oscuro episodio, i cui moventi non è per altro facile identificare almeno fino a questo momento, dato che gli investigatori sono costretti a muoversi fra zone d'ombra e fra una ridda di ipotesi che non trovano conferma in alcun riscontro obiettivo.*

Franco Desio

## Muore per il dolore della perdita del figlio

Torino, 9

Un uomo è morto, ucciso dal dolore per la tragica fine dell'unico figlio, deceduto in seguito ad incidente stradale. Si tratta di Giorgio Roccati, di 53 anni, residente ad Andezeno, in provincia di Torino, con la moglie Matilde Vacchina, di 52 anni. Era proprietario di una piccola officina da meccanico-ciclista, con annesso distributore di benzina. Fino a quattro mesi fa lo aiutava il figlio Luigi, di 21 anni, motorista. Il giovane morì, il 30 ottobre scorso, in un incidente automobilistico, e la disgrazia avvenuta gettò nella disperazione i coniugi Roccati. La madre diede sfogo con le lacrime all'angoscia, il padre si chiuse invece in un muto dolore. L'altra sera, nella loro abitazione, si era recato il mugnaio Pietro Torta, di 49 anni, padre di un giovane che aveva perduto la vita insieme a Luigi Roccati. Avevano chiacchierato un po' ma senza toccare l'argomento più doloroso: la morte dei loro figli.

Poi il Torta se n'era andato e il Roccati si era messo a letto. Poco dopo la moglie, sentendolo respirare con affanno, si è alzata e ha chiesto l'aiuto di due vicini, i coniugi Rosa e Mario Balbiano. Nonostante ogni tentativo di soccorso il Roccati è morto poco dopo.

Sarà sepolto nel cimitero di Andezeno, accanto al figlio.

ORRIBILE SCOPERTA NELLA ZONA DI OSTIA

# BRUCIATO IN UN BOSCO IL CORPICINO DI UN NEONATO

**Un altro infanticidio è avvenuto a Milano**

Roma, 9

Tutta la polizia romana è mobilitata per identificare i responsabili della uccisione di un neonato, bruciato nella tarda mattina di ieri nella Pineta di Ostia. I resti del bimbo bruciavano ancora, avvolti in un pezzo di tela di sacco, chiusi in una cassetta di verdura, posta sopra due pezzi di vecchi copertoni di automobile, quando alcuni ragazzi che giocavano nel piccolo parco fecero il macabro rinvenimento.

La polizia sembra che abbia trovato una traccia. Si tratterebbe di una donna anziana che, nelle prime ore del pomeriggio di ieri, aveva mostrato un particolare interesse a vedere da vicino i miseri resti del neonato bruciato. Mentre tutta la folla era trattenuta a distanza dalla polizia e dai carabinieri, questa donna, con i capelli grigi e vestita dimessamente, era riuscita a intrufolarsi tra gli agenti.

Avvicinatasi ai funzionari della scientifica, l'anziana donna ha guardato a lungo oltre il muretto, quindi si è allontanata. Il commissario di Ostia, dott. Praticò, che dirige le indagini, colpito dal suo comportamento, l'ha fatta pedinare: gli inquirenti sono ora in possesso delle sue generalità e del suo indirizzo.

Si sta cercando di appurare se l'indiziata abbia qualche parente che, nei giorni scorsi, fosse in stato di avanzata gravidanza.

Altri particolari sono emersi sul macabro fatto. Alle 8 di ieri mattina un giardiniere del Comune aveva dato fuoco ad un mucchio di foglie secche nello stesso posto in cui, più tardi, è stato ritrovato il cadaverino. Alle 11.30 il piccolo Antonio Gallo, di 10 anni, abitante in via della Pineta, in compagnia dell'amico Carlo Martino di sei anni, recatosi vicino al fuoco che qualche ignoto aveva alimentato con un copertone di automobile (nei dintorni ve ne sono molti abbandonati poichè vi è un negozio di vulcanizzazione) ha visto quello che in un primo momento gli è sembrato un bambolotto di legno bruciato. Tornati subito dopo colazione, sul posto, i due bambini, colpito il «bambolotto» con un bastone, hanno avuto la sorpresa di trovarsi di fronte ad un cadavere. In base a questi dati, la polizia ha così potuto accertare che il neonato era stato buttato nel fuoco già acceso dal giardiniere tra le 8 e le 11.30. Quasi sicuramente poco prima delle 11.

Il cadaverino non era carbonizzato, come è sembrato in un primo momento, ma soltanto annerito dal denso fumo della gomma. I tecnici della Scientifica hanno accertato che non tutti i capelli erano bruciati. Ciò fa ritenere che il neonato sia morto poco prima che venisse gettato nelle fiamme o che addirittura sia stato gettato vivo nel fuoco.

Il bambino è risultato avere poco più di un'ora di vita, per cui è quasi certo che la donna che lo ha dato alla luce sia un'abitante di Ostia. In quanto alla persona che lo avrebbe gettato nel fuoco (era stato avvolto in un giornale e legato quindi con uno spago) la polizia è propensa ad escludere che la partoriente fosse in condizioni di uscire di casa o che avesse incaricato il padre della creatura. La polizia è orientata invece sull'ipotesi che l'autrice dell'orribile gesto sia stata la madre della partoriente o altra congiunta.

Gli inquirenti ritengono che la persona che ha messo sul fuoco il bambino, non sia partita con l'idea di fare ciò, ma si sia aggirata nella strada in cerca del modo migliore per sbarazzarsi del fardello. Poi, viste le fiamme in quel luogo pressochè solitario, potrebbe aver deciso all'improvviso di approfittare dell'occasione per compiere l'orrendo gesto.

Sull'indentità della donna anziana sospetta, gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

Di un altro orribile infanticidio giunge notizia da Milano. Il corpicino senza vita di una neonata è stato scoperto in un deposito di spazzatura di via Olgettina, dagli addetti alla cernita dei rifiuti. Nel dividere il materiale di rifiuto che viene scaricato quotidianamente dagli automezzi della Nettezza Urbana, uno degli operai ha scorto il corpo della bambina, avvolto nel cellophane.

Sono stati avvertiti subito i carabinieri di Crescenzago, i quali hanno preso in consegna il cadaverino; un medico, giunto poco dopo sul posto, ha accertato che il decesso va fatto risalire a circa 48 ore dalla data del ritrovamento.

Le indagini, per identificare la madre della bimba, sono in corso: il compito degli inquirenti è particolarmente difficile dato che al deposito di via Olgettina affluiscono i rifiuti di tutti i rioni nord-occidentali della città, dove risiedono oltre mezzo milione di persone.

LA FORTUNA DI UN ATTACCHINO FRANCESE E DI SUA MOGLIE

# Sognano un frigorifero gli eredi di 15 miliardi

**E' un parente della moglie il nababbo scomparso**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Un attacchino municipale di Saint-Etienne, Jean Criticos, erediterà, grazie a sua moglie Cristina, tredici miliardi di franchi leggeri (circa quindici miliardi di lire).

Cristina Criticos, figlia di greci emigrati in Francia prima dell'ultima guerra, è infatti una degli eredi di Dimitrios Stamakatis, un ex capitano della Marina mercantile greca, possessore di un'immensa fortuna. Dimitrios Stamakatis aveva comprato in Alaska la concessione di una miniera di carbone, nella quale aveva trovato successivamente dell'oro. Il nababbo è morto da oltre 25 anni, ma i suoi eredi, che avevano perduto tutti i contatti con lui, sono stati messi al corrente della fortuna che li attende soltanto qualche tempo fa.

Il patrimonio dello Stamakatis viene valutato a 800 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire), ma soltanto i due terzi potranno essere divisi fra gli eredi. Il 23 per cento andrà infatti al notaio, un greco che ha trascorso cinque anni in Alaska per raccogliere tutti i documenti necessari.

Una delle figlie dello Stamakatis, sposata con un greco emigrato in Francia, è appunto la madre di Cristina. Gli aventi diritto a partecipare all'asse ereditario sono una trentina, ed alla giovane moglie dell'attacchino di Saint-Etienne, fatti tutti i conti, toccheranno quindi tredici miliardi di franchi. Non sembra però che i coniugi Criticos si rendano esattamente conto della fortuna capitata loro. Intervistati dai giornalisti che si sono precipitati a Saint-Etienne, essi hanno dichiarato che «sperano di potersi comprare un frigorifero, e forse anche di fare un bel viaggio in America». Nell'attesa — ha aggiunto Jean Criticos — io continuerò ad attaccare manifesti. E' un po' seccante, quando si è miliardari, ma lo ritengo più prudente».

Vice

TROPPO POCHI GLI INDIZI SUL FURTO AL MUSEO ETRUSCO

# Rimesso in libertà il presunto ladro di Grosseto

Grosseto, 9

Il giudice istruttore del Tribunale di Grosseto ha firmato oggi il mandato di scarcerazione per Giancarlo Viggiani, il giovane di 28 ani, arrestato subito dopo il clamoroso furto al museo etrusco di Grosseto del 3 febbraio scorso.

Il Viggiani, secondo la formula usata dal giudice istruttore, è stato rimesso in libertà per insufficienza di indizi. Nel pomeriggio il giovane è rientrato nella propria abitazione in via dei Mille 66.

Giancarlo Viggiani era stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto pluriaggravato e dal 6 febbraio era stato associato alle carceri giudiziarie di via Saffi.

Com'è noto, la notte del 3 febbraio ignoti ladri saccheggiarono due vetrine del museo etrusco asportando in tutto 59 pezzi, comprendendi una collana di grande valore archeologico, oreficeria etrusca, monete auree e bronzetti votivi della epoca variante dal V secolo A. C. al VI secolo A. C., provenienti dagli scavi di Castiglion della Pescaia, Vetulonia e Sticciano.


la vita degli altri è nelle sue mani

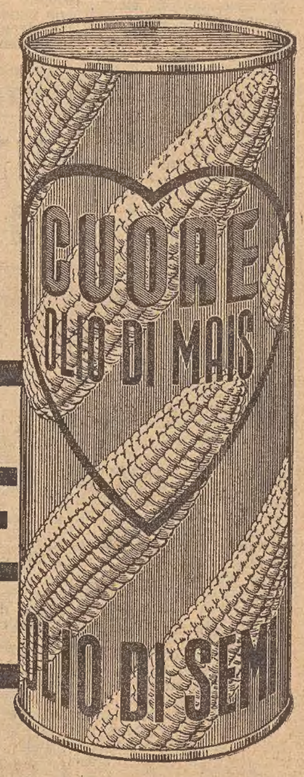
Sempre padrone di sé, il pilota guida il proprio aereo sulle rotte del mondo.

Da lui dipendono molte vite.

Egli, quindi, deve essere sempre in perfetta salute, e guardarsi dall'arteriosclerosi, che può menomare la sua efficienza.

Moto, alimentazione controllata, frequenti esami clinici e olio di Mais Cuore come condimento sono i segreti per mantenere le arterie sane e giovani.






purissimo olio di mais

CUORE

condisce e previene

Prodotto dietetico - Reg. Min. San. n. 400/41717 del 18-6-1960

Fra gli oli vegetali è da preferirsi l'olio di Mais Cuore perchè è il più ricco di acidi grassi essenziali e di fattori vitaminici naturali ed è l'unico olio arricchito di vitamina $B_6$ "Carlo Erba" la quale migliora la funzione epatica e potenzia l'azione anticolesterolemica.

Il purissimo olio di Mais "Cuore" è un gradevole e saporito condimento naturale, che lungi da imporre spiacevoli limitazioni dietetiche, valorizza il sapore genuino di tutte le vivande cotte e crude.

Oleificio Chiari & Forti S.p.A. Silea (Treviso)

LABORATORI DI ANALISI * CARLO ERBA * PRODOTTO CONTROLLATO

L'olio di Mais Cuore è un prodotto dietetico controllato dai Laboratori di Analisi Carlo Erba.

In vendita solo presso i migliori negozi di alimentari e le farmacie.

Filiali e Depositi in tutta Italia con numero telefonico intestato alla Chiari & Forti S.p.A.

# CRONACHE SPORTIVE

*LA SETTIMANA VELICA SUL MAR LIGURE*

## Ancora «Argeste» e «Tergeste» primo e secondo al traguardo

***Netta superiorità dei Dragoni dell'Adriaco - S'affermano anche la Stella «Merope» e il 5.5 m. «Volpina»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Genova, 9**

In una caratteristica giornata invernale, una di quelle giornate nelle quali la tramontana sui 45-50 km. all'ora, assomiglia in tutto e per tutto alla bora di Trieste, si è svolta questa mattina la seconda prova delle coppe: Y.C.Y., «Associazione armatori liberi» e Comune di Genova, gare riservate ai 5.5, ai Dragoni e alle Stelle.

Siamo così giunti al quarto giorno di questa grande manifestazione d'apertura della stagione velica internazionale. Mancano ancora tre giornate alla conclusione delle gare, ma ciò non toglie che, volendo, si potrebbe benissimo già fin d'ora stilare un bilancio conclusivo molto vicino alla realtà sul valore degli equipaggi, sulle effettive capacità delle imbarcazioni che hanno partecipato a queste giornate genovesi. Solamente che, mentre nei 5.5 m. st. i. la scelta definitiva di un equipaggio, fra i 4-5 messisi maggiormente in luce, ed alludiamo agli equipaggi di «Volpina», di «Violetta», di «Dalgra», di Voloira», si deve ritenere ancora in alto mare, nei Dragoni deve essere considerata un atto compiuto. Basti osservare la sequenza dei successi conseguiti dall'«Argeste» dell'Adriaco di Trieste. Il Dragone comandato da Sergio Sorrentino ha fatto 4 primi ed un secondo posto su cinque regate.

Partenza puntuale alle ore 11 sul solito percorso; tre giri di triangolo, pari a 13 miglia per le classi maggiori, due giri per le Stelle. Lato da Nord.

Il «Dalgra» di Straulino passa per primo la boa sotto Lido d'Albaro, ma a un certo punto, navigando a «mure sinistre» obbliga «Volpina» di Carcano a cambiare rotta per evitare un pericoloso abbordaggio. «Dalgra» si ritira immediatamente, lasciando il passo al «Volpina» che vince brillantemente la prova.

Nei Dragoni regata senza patemi e senza storia. Le due imbarcazioni triestine hanno surclassato pure oggi tanto l'imbarcazione genovese quanto quella napoletana. Nelle Stelle, ancora una brillante vittoria di Cavallo-Fania.

**Metri 5.5 s.l.** «Coppa Yacht Club Italiano»: 1) «Volpina» (Italia) tim. Carcano in 2.20'20", 2) «Yoga» (Sve.) tim. Rinvan in 2.29'50", 3) «Violetta VI» (Italia) tim. Canessa in 2.30', 4) «Twins XII» (It.) tim. Oberti in 2.31'5", 5) «Valoira II» (It.) tim. Reggio in 2.31'30", 6) «Alain IV» (Svizz.) tim. Coppomex, 8) «Nereide» (It.) tim. Salata, 9) «Manuela V» (It.) tim. Croce, 10) «Contest II» (Svizz.) tim. Ferrari, 11) «Nuvola» (It.) tim. Zucchinetti, 12) «Aquila» (It.) tim. Minervini; ritirati «Dalgra III», «Ciocca IV» e «Scatoulitsa III».

**Dragoni** «Coppa Ass. Armatori Liberi»: 1) «Argeste» (Italia) tim. Sorrentino in 2.32'2", 2) «Tergeste» (It.) tim. Trevisan in 2.37'30", 3) «Venilia» (It.) tim. Porta in 2.40'10", 4) «Aretusa» (It.) tim. Masciocchi in 2.42'2".

**Star Class** «Coppa Comune di Genova»: 1) «Merope III» (Italia) tim. Cavallo in 1.59'25", 2) «Posillipo IV» (It.) tim. Cosentino in 1.59'30", 3) «Desiree III» (It.) tim. Marino in 2.0'40", 4) «Caprice» (It.) tim. Rolandi in 2.0'55", 5) «Pegaso III» (It.) tim. Fondi in 2.1'30", 6) «Umberta V» (It.) tim. Croce, 7) «Topazio» (It.) tim. Coccoloni, 8) «Gioia III» (It.) tim. Falk, 9) «Alphard» (It.) tim. Vatteroni; non partito: «Frip» e «Tanaquil II»; ritirati: «Polluce II», «Merope II», «Perseo III», «Tornado II», «Exodus» e «Baraka».

**Gino Paulin**

Vent'anni dopo

### Si ritrovano Colò e i vecchi campioni

**Innsbruck, 9**

Vecchi campioni di sci d'Austria, Italia e Francia si sono dati appuntamento per il primo aprile sulle nevi del monte Arbeser, vicino a Schwaz, la città natale della nuova stella dello sci austriaco, Traudl Hecher. Zeno Colò, campione olimpionico di discesa libera nel 1952 il francese James Coutet, medaglia d'argento nello slalom delle Olimpiadi invernali del 1948, gli austriaci Egon Schoepf, Toni Seelos e Rudi Matt, sono alcuni dei nomi che riporteranno il tempo indietro di almeno venti anni.

«Vent'anni dopo», infatti, qualcuno ha suggerito di intitolare la gara di slalom gigante che vedrà impegnati i campioni dei vecchi tempi. Il suggerimento non è stato ancora raccolto. Gli organizzatori ufficiali, capeggiati dal padre della campionessa Traudel Hecher, hanno fissato in 30 anni l'età minima richiesta ad un concorrente.

Una delle note di più vivo colore sarà rappresentata dalla presenza della tedesca Christl Cranz, vincitrice della medaglia d'oro per la classifica combinata alpina alle Olimpiadi del 1936. La Cranz scenderà per prima lungo il tracciato dello slalom gigante. Sarà, naturalmente fuori gara, ma la sua discesa darà il via alla competizione.

Classifiche nazionali

### Benvenuti quarto nei pesi medi

**Milano, 9**

L'Associazione nazionale italiana scrittori pugilato ha stabilito le seguenti classifiche italiane per il mese di febbraio:

Pesi mosca — Campione: Burruni; 1) Locatelli, 2) Curcetti, 3) Bruni, 4) Rampin, 5) Buraglio, 6) Pistidda, 7) Branca, 8) Isoletta, 9) Campagni, 10) Sata.

Pesi gallo — Campione: Rollo; 1) D'Agata, 2) Scarponi, 3) Linzalone, 4) Zamparini, 5) Lucini, 6) Ceccardi, 7) Bacci, 8) Paganelli, 9) Carbi, 10) Tocco.

Pesi piuma — Campione: Sitri; 1) Mastellaro, 2) Gullotti, 3) Serti, 4) Musso, 5) Becco, 6) Scorda, 7) Silanos, 8) Vezzani, 9) Gallo, 10) Giusti.

Pesi leggeri — Campione: vacante; 1) Campari, 2) Vecchiatto, 3) Nobile, 4) Brondi e Lopopolo, 6) Baiata, 7) Giacchè, 8) Oberti, 9) Ravaglia, 10) Misin.

Pesi welters — Campione: Visintin; 1) Loi, 2) Manca, 3) Proietti, 4) Putti, 5) Castoldi, 6) Nenci, 7) Furio, 8) Parmeggiani, 9) Bianchini, 10) Daniele.

Pesi medi — Campione: Fortilli; 1) Garbelli, 2) Fiori, 3) Benvenuti, 4) Truppi, 5) Bettini, 6) Carati, 7) Lommi, 8) Cottino, 9) Catalano, 10) Gentiletti.

Pesi mediomassimi — Campione: Rinaldi; 1) Panunzi, 2) Tomasoni, 3) Covi, 4) Del Papa, 5) Scattolin, 6) Novati, 7) Altana, 8) Favari, 9) Clementi, 10) Vit.

Pesi massimi — Campione: Mazzola; 1) Cavacchi, 2) Amonti, 3) De Piccoli, 4) Bozzano, 5) Friso, 6) Scarabellin, 7) Migliari, 8) Badalassi, 9) Masteghin, 10) Allevi.

*COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DELLA SERIE A*

## Una Juve al gran completo aspetta il menomato Milan

**Rocco rinuncia a Ghezzi e a Danova - La Roma richiama Manfredini per affrontare la Fiorentina priva di Robotti - Con 5 riserve il Lecco a Udine**

**Roma, 9**

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

### Atalanta-Palermo

Permane incerta la presenza di Magistrelli ma Valcareggi ha già indicato in Nova l'eventuale sostituto dell'ala sinistra. Per il resto la formazione rimarrà invariata e cioè: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio, Da Costa, Favini, Nova (Magistrelli)

E' ormai certo il recupero di Metin al centro della linea di attacco del Palermo. La probabile formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Malavasi, Metin, Fernando, Ferrazzi.

### Bologna-Mantova

Per il turno casalingo con il Mantova, il Bologna schiererà una linea d'attacco inedita. Venuti a mancare gli interni titolari, Franzini e Bulgarelli, a Bernardini non è rimasta infatti soluzione migliore che ricorrere al sempre valido Cervellati e avanzare il mediano Tumburus tra Perani e Nielsen.

La squadra che incontrerà il Mantova si schiererà nella seguente formazione: Santarelli; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Perani, Tumburus, Nielsen, Cervellati, Pascutti.

Lo squalificato Cancian sarà sostituito da Gerin che, nella partita di ieri dei cadetti, ha dimostrato di essersi completamente rimesso dall'infortunio. La formazione del Mantova sarà quindi la seguente: Negri; Morganti, Gerin; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

### Catania-Torino

Probabilmente non sarà Calvanese ma un altro sudamericano, Desiderio, a guidare l'attacco del Catania nella partita casalinga contro il Torino dopo le sfortunate trasferte di Bologna e Bergamo. La probabile formazione: Vavassori; Alberti, Giavara; Szymaniak, Grani, Benaglia; Ferrigno, Biagini, Desiderio (Calvanese), Prenna, Castellazzi.

Il Torino è partito per la trasferta di Catania sin da ieri mattina, facendo tappa a Roma da dove si è recato a Grottaferrata per sostenere una seduta di allenamento contro la squadra locale allo scopo di collaudare la formazione per il «Cibali». La partitella aveva anche lo scopo di provare definitivamente le condizioni di Law. Collaudo soddisfacente sotto tutti i punti di vista: lo scozzese ha messo a segno sei reti, e numerose altre sono state realizzate dai suoi compagni.

La formazione per la partita con gli etnei può ritenersi così stabilita: Vieri; Scesa, Buzzacchera, Rosato, Gerbaudo, Cella; Gualtieri, Ferrini, Locatelli, Law, Crippa.

### Inter-Sampdoria

La squadra neroazzurra alloggia da ieri in un albergo. Le condizioni di tutti i giocatori sono buone e la squadra si appresta ad affrontare la Sampdoria con ottimismo. Ecco la probabile formazione: Bugatti; Masiero, Picchi; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

Sicuro ormai il rientro di Bernasconi al centro della mediana e inalterato l'estremo reparto difensivo, alcuni dubbi rimangono ancora per quanto riguarda il quintetto attaccante ove è probabile — data l'assenza dell'infortunato Tosohi — il ritorno di Tomasin. La probabile formazione sampdoriana è la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Tomasin, Vicini, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

### Juventus-Milan

La Juventus schiererà contro il Milan una delle più forti formazioni che i bianconeri abbiano presentato in questo campionato. Ne farà parte Emoli, che rientra dopo un mese e mezzo d'assenza per infortunio, Charles e Stacchini, che hanno del tutto assorbito i colpi incassati a Parigi durante la «bella» col Real Madrid. Non sarà invece della partita il portiere Anzolin, bisognoso di riposo dopo la lunga serie di prove impegnative che ha sostenuto; lo sostituirà tra i pali l'ex catanese Gaspari. Unica incertezza per Parola è l'utilizzazione o meno di Mazzia, dalla quale dipende l'uno a l'altro dei due possibili schieramenti della Juventus, che si possono così riassumere: Gaspari, Castano, Leoncini (Garzena); Emoli, Bercellino, Charles (Leoncini); Mora, Mazzia (Charles), Nicolè, Sivori, Stacchini.

I titolari del Milan hanno sostenuto ieri pomeriggio una partita di allenamento contro la squadra ragazzi su un campo di Sesto San Giovanni. Le assenze di Ghezzi e Danova non consentiranno al Milan di sfruttare la sua migliore formazione attuale contro la Juventus, tuttavia i rossoneri affrontano la difficile trasferta con un certo ottimismo. Ecco la probabile formazione: Liberalato; David, Salvadore; Trapattoni, Maldini, Radice; Pivatelli, Sani, Altafini, Rivera, Barison.

### Padova-Spal

Per l'incontro con la Spal, Serantoni non ha ancora deciso la formazione del Padova, ma sono certi i rientri di Koelbl e di Azzini e forse l'utilizzazione di Valsecchi. Mancherà invece Scagnellato perchè squalificato, per una giornata. Lo schieramento potrebbe essere il seguente: Pin; Lampredi, Cervato; Barbolini, Azzini, Celio; Valsecchi, Koelbl, Del Vecchio, Arienti, Crippa.

Per la trasferta a Padova, i tecnici della Spal hanno cercato di adottare tutte le misure necessarie per ottenere dalla squadra il massimo rendimento. Il ritiro collegiale è stato anticipato e già da ieri i giocatori si trovano ad Abano Terme dove, in piena tranquillità, attendono l'incontro che riveste grande importanza per le sorti in entrambe le squadre impegnate.

Ecco la probabile formazione: Maietti; Mialich, Riva; Micheli, Cervato, Gori; Dell'Omodarme, Massei, Mencacci, Cappa, Novelli.

### Roma-Fiorentina

La Roma sarà chiamata domani ad assolvere l'ingrato compito di giudice delle aspirazioni della Fiorentina.

Dopo la deludente prestazione di domenica scorsa di Angelillo, Carniglia ha deciso di assegnare nuovamente il ruolo di centravanti al tanto discusso Manfredini. Circa il ruolo di terzino destro nel corso della settimana si era parlato anche del ricupero di Corsini ma ora, a due giorni dalla partita, sembra che l'allenatore della Roma sia deciso a confermare Carpanesi. Ecco comunque la formazione prevista: Cudicini; Fontana, Carpanesi (Corsini); Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Manfredini, De Sisti, Menichelli.

Albertosi, Malatrasi, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Can Bartù, Petris. Con questa formazione, considerato che Robotti sarà difficilmente recuperabile, lamentando il terzino i postumi di un duro colpo ad una caviglia, la Fiorentina affronterà quasi certamente domenica la Roma in un incontro che per i «viola» riveste particolare importanza al fine di rimanere in corsa per lo scudetto.

Hidegkuti, che ha confermato Dell'Angelo nel ruolo di mezz'ala destra, per dare maggiore vigore all'attacco, punta sul rientro del turco Bartù che già ieri in allenamento ha palesato un'ottima condizione di forma.

«La Roma — ha detto l'allenatore magiaro per il quale si torna a parlare di un probabile passaggio alla guida del «Real Madrid» a fine campionato — nonostante l'assenza dell'infortunato Lojacono è particolarmente forte. Fra l'altro ci troveremo di fronte un ex viola come Jonsson che si batterà senz'altro al meglio delle sue possibilità. Pronostici non ne faccio mai, ma è ovvio che se vogliamo mantenere intatte le possibilità di lottare per lo scudetto non dobbiamo perdere».

### Udinese-Lecco

Ieri sera il consiglio dell'Udinese ha tenuto riunione nel corso della quale sono stati discussi i problemi presenti e futuri della società bianconera. Oggi la squadra completerà la preparazione per l'incontro con il Lecco. Probabilmente la formazione sarà la seguente: Romano; Burelli, Valenti; Pribas, Tagliavini, Baretta; Pentrelli, Manganotto, Rozzoni, Selmosson, Canella.

Achilli dovrà fare a meno di cinque titolari: Lindskog e Savioni, i quali hanno le caviglie ingessate per distorsioni, Abbadie influenzato, Tettamanti malandato e Clerici squalificato. Ecco la probabile formazione: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti (Sacchi), Pasinato, Duzioni; Calzolari, Panza, Di Giacomo, Galbiati, Sarchi.

### Venezia-L.R.Vicenza

Per domenica l'allenatore del Venezia è dell'opinione di mantenere lo schieramento risultato vittorioso a Genova. L'unico dubbio riguarda il militare De Bellis. La formazione probabile è la seguente: Magnanini; De Bellis (Grossi), Grossi (Ardizzon); Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Siciliano, Raffin, Pochissimo.

Nel Vicenza, l'unica incertezza riguarda il terzino Bernard, che risente i postumi di un attacco influenzale e che potrebbe essere sostituito da Baston. La squadra è in ritiro a Treviso, da dove raggiungerà lo stadio lagunare immediatamente prima dell'inizio del confronto. La probabile formazione vicentina: Bazzoni; Bernard (Baston), Savoini; De Marchi, Fanzanato, Zoppelletto; Vernazza, Menti, Campana, Vastola, Puia.

*UNA POSSIBILE SVOLTA DELLA SERIE C*

## *Le grandi della classifica tutte duramente impegnate*

**Biellese, Mestrina, Fanfulla in campo esterno: potrebbero non vincere - La Triestina ospita l'agguerrito Vittorio Veneto**

*La Biellese si reca ad Ivrea con la ferma intenzione di riscattare la sconcertante sconfitta casalinga subita ad opera del Savona. La battuta d'arresto di domenica scorsa ha posto infatti la capolista nella necessità di riprendere a pieno ritmo la marcia verso posizioni di maggior sicurezza, avendo sperperato in un solo pomeriggio il precedente, grosso vantaggio. Sulla strada degli striscioni bianconeri si profila però la sagoma di una compagine, che sinora ha presidiato il proprio campo con Pordenone ha vinto sul rettangolo degli eporediesi). A pungolare vieppiù gli arancioni di Bussi saranno la scontata rivalità regionale e l'assoluto bisogno d'impinguare una graduatoria piuttosto anemica.*

*Sul terreno d'Ivrea il giuoco dei contrasti avrà perciò modo di esplodere con la massima violenza: da una parte i padroni di casa alla ricerca disperata di una spinta, che valga a liberarli dalle strettoie del fondo-classifica, dall'altra gli ospiti costretti ad uscire al più presto da una situazione delle più preoccupanti. Sul piano psicologico l'undici meno dotato è quello che si avvia allo scontro con minori patemi d'animo, mentre la Biellese è ovviamente oppressa dalle responsabilità del ruolo. Comunque si risolva, il derby piemontese è destinato a lasciare un'impronta decisiva sul torneo.*

*Il comportamento dei primi della classe interessa naturalmente la Mestrina, il Fanfulla e la Triestina, alle quali viene riconosciuta la possibilità di sostituirsi in vetta alla classifica. Ma il compito riservato domani alle principali inseguitrici della capolista è dei più severi, per cui si può dedurre che per essa questo è l'unico aspetto favorevole di una giornata, che si preannuncia assai tempestosa per altri versi. I lagunari saranno infatti impegnati a Vercelli, dove si troveranno di fronte ad un complesso, che è in serie positiva da quattro settimane. I bianchi di Depetrini si sono sganciati dal gruppo di retroguardia, ma non sono ancora in condizione di abbandonarsi a pericolose prodigalità. Perciò i veneti non potranno ripetere tanto facilmente i sonanti successi conseguiti negli ultimi due anni sul terreno piemontese. Dal canto loro i lodigiani hanno in calendario una trasferta ancora più scabrosa: essi sono attesi da quel Savona, appena reduce dal colpo di mano di Biella e certamente intenzionato a «bissare» immediatamente quella magistrale impresa.*

*E' probabile che sia Blason, allenatore della Mestrina, che Braga, allenatore del Fanfulla, avrebbero preferito in questo momento esami meno impegnativi per i loro allievi. Il torneo ha indubbiamente logorato le due unità, che, assieme al Vittorio Veneto, formano il terzetto delle «rivelazioni». Ma come risolvere il problema delle sostituzioni (ovviamente con elementi più giovani e più freschi, ma anche meno esperti), ora che ogni partita è decisiva e la classifica ha le sue esigenze, che non possono essere tradite?*

*Al cospetto dei tanti interrogativi, che affliggono le due compagini appaiate al secondo posto, la vigilia della Triestina appare delle più distese. Ma la venuta della matricola vittoriese a Valmaura (argomento inedito per la nostra massima arena calcistica) non è scevro di preoccupazioni. Il buon Salar ha infatti allestito una squadra, che è un fenomeno in fatto di regolarità e di resistenza. Quante volte si sono attesi al varco questi rossoblù, con la convinzione di vederli crollare all'urto di rivali tanto più attrezzate? Osservate invece la loro tabella di marcia e rileverete subito che la loro più grave sconfitta è quella di Mestre (per 2-0), mentre tutte le altre (successive) non sono andate oltre allo scarto di una rete. Il Vittorio Veneto costituisce un osso duro per tutti, ma in particolare per i grossi calibri, che lo hanno conosciuto avversario irriducibile sia in casa che fuori. La Triestina d'altro canto non ha certamente bisogno di spiegazioni a proposito del suo prossimo antagonista; ai piedi delle Alpi gli alabardati hanno infatti subito la più voluminosa sconfitta del campionato, in quanto nè prima nè dopo quell'infausto 5 novembre essi ebbero ad incassare tre gol nel giro di novanta minuti.*

*Quella resa fu particolarmente scottante non solo per le proporzioni ma anche perchè espresse nella sua clamorosa entità numerica una differenza di valori, che la realtà del campo non aveva invece sanzionato. Ora è giunto finalmente il momento della rivincita, cui la Triestina deve tendere col massimo impegno non solo per ragioni di prestigio, ma soprattutto per il fatto che, alla luce dei più recenti risultati, non le è più permesso di sbagliare incontro alcuno.*

*L'undici capitanato da Brach ha ritrovato a Mestre l'andatura dei tempi migliori; la gara interna col Treviso e quella esterna di Sanremo hanno ribadito la sensazione generale di salute, già segnalata contro gli arancioni. L'occasione, che si presenta ora ai giuliani, è delle più affascinanti dal momento che tutte e tre le compagini che li precedono sono gravemente impegnate. E d'altra parte un successo pieno sul Vittorio Veneto avrebbe il potere di recare un sensibile contributo alla chiarificazione del settore più elevato. La Triestina merita di essere attesa alla prova con fiducia, anche se essa dovrà modificare lo schieramento collaudato brillantemente nelle due ultime gare; Demenia, il sostituto di Santelli, ha i mezzi e la possibilità di coprire il ruolo di condottiero con soddisfazione di tutti.*

*Ma la giornata vibrerà anche su altri campi, benchè soltanto ad Ivrea, Savona, Vercelli e Trieste sia in giuoco il primato. La retrocessione si è infatti allargata a macchia d'olio ed interessa almeno cinque concorrenti. Dell'Ivrea e dei suoi bellicosi progetti si è detto; il Saronno ed il Treviso, a differenza degli arancioni piemontesi, tentano la fortuna fuori sede, con limitate speranze il primo (impegnato a Varese), con buone probabilità il secondo, che punta su Bolzano. Legnano e Pordenone, affiancate a quota 19, avranno l'appoggio del pubblico amico; ed entrambe ne avranno estremo bisogno, in quanto ospite dei lilla è la Cremonese (pericolante a sua volta), mentre attesa dai friulani è la sempre chiusa e tenace Sanremese. Chiude la rassegna il confronto Casale-Marzotto, dal quale si può pretendere uno spettacolo di calcio piacevole, esulando dal medesimo qualsiasi assillo di classifica.*

**P. T.**

**IL PROGRAMMA**

| | |
|---|---|
| Ivrea - Biellese | (2-2) |
| Legnano - Cremonese | (1-2) |
| Savona - Fanfulla | (0-0) |
| Casale - Marzotto | (0-0) |
| Pro Vercelli - Mestrina | (0-2) |
| Pordenone - Sanremese | (1-3) |
| Varese - Saronno | (2-0) |
| Bolzano - Treviso | (0-1) |
| Triestina - Vitt. Veneto | (1-3) |

### San Giovanni-Muggesana

Il San Giovanni opiterà domenica prossima l'undici della Muggesana. L'incontro si preannuncia molto equilibrato. Le due squadre sono reduci da due successi abbastanza convincenti. Il San Giovanni ha piegato domenica scorsa in trasferta il Gonars con due reti di scarto; la Muggesana ha liquidato senza troppe difficoltà il Panzano col punteggio di 2 a 1. Si prevede quindi un «derby» molto tirato.

Per questo incontro l'undici rossonero dei triestini preannuncia la stessa formazione di domenica e cioè: Vagaia; Ballarin e Batich; Helmersen, Grimaldi e Vignali; Spadot, Lucchesi, Pittioni, Fonda e Stigliani. La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduta dall'incontro tra le squadre «juniores» del San Giovanni e del Ponziana (inizio ore 13.30).

Di Santelli nel ruolo di centroavanti.

In precedenza alla partita Triestina - Vittorio Veneto scenderanno in campo le formazioni «juniores» della Triestina e del Verona impegnate nella Coppa De Martino.

*INCIDENTE DI GIUOCO IN TRIBUNALE*

## Salvadore condannato come responsabile di lesioni

**Bari, 9**

Con una condanna pronunciata dal Pretore di Bari, si è concluso oggi il processo a carico del calciatore del Milan Sandro Salvadore, che il 25 dicembre 1960, nel corso di una partita di campionato di Serie A allo stadio barese, colpì il giocatore del Bari Raul Conti ad un ginocchio. Il Salvadore è stato ritenuto responsabile di lesioni colpose aggravate, guaribili entro i 90 giorni; l'avversario inoltre, per altri 40 giorni, non potè attendere alla sua normale attività. La condanna consiste in un importo di 50 mila lire. Ma l'importanza del processo sta nel delicato quesito giuridico che il Pretore ha dovuto risolvere sulla pretesa insindacabilità dei fatti sportivi da parte della Giustizia.

All'inizio del procedimento, il Pretore e i difensori si sono recati presso l'Istituto di medicina legale per prendere visione dell'inserto filmato relativo alla gara, ripresa, a suo tempo, dagli operatori della TV. Di ritorno nell'aula di udienza, hanno parlato i difensori del Salvadore, avv. Marotta e Radice, i quali hanno concluso la loro arringa chiedendo che il giocatore milanista fosse assolto per non aver commesso il fatto o, quanto meno, perchè il fatto non costituiva reato anche sotto il profilo intenzionale.

### Non idoneo Festucci

**Roma, 9**

La commissione medica di appello della Federazione medico sportiva italiana ha respinto l'istanza del pugile Franco Festucci per la riammissione nei ruoli della Federazione pugilistica italiana.

### Prove di campionato del Vespa Club

Dal congresso nazionale di Ancona, il vespismo italiano è uscito con la conferma di una saldezza veramente compatta, e con la certezza di costituire un sodalizio-pilota nel settore del motorismo minore, per lo sviluppo del suo sistema associativo e per l'attività turistica e sportiva, che viene alimentata in tutta Italia, con un fervore ed una passione sempre crescenti.

L'assise di Ancona, dopo aver approvato il consuntivo del 1961, ha varato il preventivo del 1962 che, nel campo organizzativo, ha in calendario ben duecento gimcane ed oltre quaranta gare di regolarità che avranno svolgimento in tutto il territorio italiano.

In questo vasto programma fanno spicco alcune manifestazioni che, per il loro tono agonistico, l'importanza e la tradizione, costituiscono tappe di rilievo della attività vespistica italiana ed internazionale.

Queste competizioni vengono direttamente organizzate dalla presidenza del Vespa Club di Italia e quattro di esse sono valevoli per la conquista del titolo di campione italiano 1962.

Le prove sono queste: 14-15 aprile «Trofeo Nord-Sud» in due tappe, partenza da Reggio Emilia ed arrivo a Campobasso; 17-18-19-20 maggio «IX Giro dei tre mari», internazionale in otto tappe, partenza da Lecco ed arrivo a Messina; 16-17 giugno «Trofeo Tosco-Emiliano» in due tappe, partenza ed arrivo a Firenz 22 luglio «Sassari-Cagliari» in una tappa.

*PRIMA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA*

## Volata a cinque: Graczyk

***I suoi compagni di fuga: Poulidor, Desmet, Daems e Manzano - Il grosso staccato di un minuto***

**Cosne, 9**

Una volata a cinque, conclusasi con la vittoria di Graczyk su Poulidor, sui belgi Armand Desmet, Emile Daems e sul giovane spagnolo Manuel Manzano, ha caratterizzato la prima tappa della Parigi-Nizza, che ha avuto sede a Cosne Sur Loire. Il successo di Graczyk è giunto quasi inaspettato in quanto sulla salita di Sancerre, a 13 km. dall'arrivo, Poulidor era transitato primo e tutto faceva prevedere che si sarebbe aggiudicato per il distacco questa prima frazione. Ma nella successiva discesa il campione di Francia non riusciva a conservare il vantaggio acquisito e veniva raggiunto dagli altri quattro e battuto sullo sprint dal più forte velocista della compagnia.

Questi cinque corridori giunti insieme al traguardo si erano messi in fuga allorchè il gruppo era transitato quasi al completo al primo passaggio a Cosne. Sono stati Desmet, vincitore della prima tappa dello scorso anno, e Daems ad aprire le ostilità. I loro 200 metri di vantaggio presto diventavano secondi preziosi in quanto il gruppo veniva bloccato da un passaggio a livello chiuso. Tuttavia Graczyk, Poulidor, Manzano e Baldini trovavano il modo di lanciarsi subito all'inseguimento. Ma mentre Baldini non era in grado di resistere al ritmo sostenuto impresso alla corsa, gli altri tre raggiungevano i due belgi sulla salita Des Loges prima di Pouilly.

A questa fase finale della corsa aveva fatto riscontro un avvio del tutto imprevisto grazie ad un'iniziativa di due giovani italiani, entrambi olimpionici 1960, Luigi Arienti e Giacomo Fornoni, i quali erano rimasti al comando dal 9.o al 134.o chilometro riuscendo ad accumulare perfino un vantaggio massimo di 6'25". Poi, prima di entrare nella bagarre finale, si erano registrati vani tentativi da parte di Schroeders, Novalles, Hoevenaers e Pellegrini.

Infine, si passava alla fase cruciale della corsa quando mancavano 50 km. all'arrivo e il gruppo fino allora compatto perdeva subito molte unità che al traguardo dovevano accusare gravi ritardi. Fra questi corridori attardati figuravano Darrigade, Bailetti, Wolfshol, Annaert, Foré, De Cabooter, Stablinski, Bouvet, Vandenberghen, Everaert, Cerami ed altri, vittime chi più chi meno del freddo.

Quanto ai grandi favoriti, come Van Looy (in evidente crisi all'inizio della corsa), Anquetil, Anglade, Mahe, Geldermans, Forestier, Baldini, Defilippis ecc., essi terminavano tutti con il primo plotone a 1'4" dai primi cinque e la volata per il sesto posto veniva vinta dall'olandese Maliepaard.

**SCHEDA TOTIP**

| | |
|---|---|
| **PRIMA CORSA** (trotto Milano) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | 2 |
| **SECONDA CORSA** (trotto Milano) | |
| 1.o arrivato | 1 |
| 2.o arrivato | X |
| **TERZA CORSA** (trotto Napoli) | |
| 1.o arrivato | 1 X |
| 2.o arrivato | x 1 |
| **QUARTA CORSA** (trotto Bologna) | |
| 1.o arrivato | 1 2 X |
| 2.o arrivato | x x 2 |
| **QUINTA CORSA** (trot. Montecatini) | |
| 1.o arrivato | 2 1 |
| 2.o arrivato | 1 X |
| **SESTA CORSA** (galoppo Roma) | |
| 1.o arrivato | 1 X |
| 2.o arrivato | x 1 |

### Philco: a riposo Cavazzon e Poli

La squadra maschile della Philco ha ultimato ieri sera la sua preparazione in vista della partita che la vedrà impegnata domenica a Montebello contro il D'Alessandro di Teramo. Bruno Cavazzon, che a Treviso ha visto riacutizzarsi uno strappo muscolare alla gamba destra, sarà probabilmente lasciato a riposo, per non compromettere la sua guarigione, ormai bene avviata, in considerazione anche della non eccessiva difficoltà che presenta il prossimo confronto per la Philco.

Viene annunciato inoltre che il giuocatore Gasperini lascerà prossimamente Trieste per trasferirsi a Novara, dove si occuperà presso una società radiotecnica. Per domenica come è noto è scontata l'assenza di Umberto Poli, convalescente dall'operazione cui è stato sottoposto la scorsa settimana in seguito ad attacco di appendicite.

*SECCA SMENTITA A VOCI DI STAMPA*

## La Spagna non ha interesse all'assunzione di Herrera

**Dichiarazioni del segretario federale di Madrid - Una grana di passaporti**

**Madrid, 9**

Alcuni tra i massimi dirigenti del calcio spagnolo hanno smentito la notizia, diramata ieri dalla agenzia spagnola «Alfil» secondo cui all'attuale allenatore dell'Inter e componente della Commissione tecnica per la nazionale italiana, Helenio Herrera, sarebbe stata offerta la direzione della squadra spagnola in vista dei prossimi campionati di calcio.

Sotto il grosso titolo in prima pagina «Herrera no», il giornale sportivo spagnolo «Marca» riporta le dichiarazioni di alcuni dirigenti, tra cui quelle del selezionatore Pablo Hernandez Coronado. «Ho parlato due volte con Herrera — ha detto in particolare Coronado — ma mai ho offerto ad Herrera il posto di allenatore». «Marca» aggiunge che Coronado ed Herrera hanno parlato di altre cose tra cui la possibilità di includere l'interno sinistro dell'Inter, Luisito Suarez, nella nazionale spagnola.

Da parte sua il segretario della Federazione calcistica spagnola ha dichiarato: «La nostra Federazione non ha iniziato alcuna trattativa con Herrera».

Di una lieve «grana» è stato protagonista Helenio Herrera all'aeroporto di Linate (Milano). L'allenatore aveva lasciato lunedì scorso Palermo in aereo, in compagnia della squadra nerazzurra della moglie e dei suoi due figli, per raggiungere la Spagna. Dopo l'incontro sostenuto dall'Inter con la squadra del Real Madrid la piccola figlioletta di «mister H.H.» si ammalava. La signora Herrera si fermava allora a Madrid per assistere la bimba mentre l'allenatore ripartiva in aereo per Milano con il figlio di 10 anni, e la squadra dell'Inter.

Giunto all'aeroporto di Linate il noto allenatore si accorgeva di non aver iscritto sul proprio passaporto il nome del figlio: infatti Helenio junior è questo il nome del figlio, era solamente iscritto sul passaporto della madre rimasta a Madrid. Tra i giocatori nerazzurri c'è stato un momento di panico perchè il loro «mister» si vedeva costretto a rimandare suo figlio in Spagna. A questo punto interveniva provvidenzialmente il dirigente dell'Ufficio di Polizia dell'aeroporto dott. Casserà che in considerazione del fatto che l'allenatore ha la sua residenza a Milano rilasciava un permesso di ingresso provvisorio al piccolo Herrera junior.

Per diffamazione

### La Juventus querela il «masseur» Wamono

**Torino, 9**

La presidenza del F. C. Juventus ha deciso di adire a vie legali nei confronti del signor Emil Wamono per l'intervista dello stesso concessa a Madrid all'inviato dell'«Equipe» di Parigi e apparso sul quotidiano sportivo francese l'8 marzo scorso. Il Wamono, noto per la sua attività di massaggiatore avrebbe dichiarato al giornalista parigino che i giocatori della Juventus, in occasione dei tre incontri con il Real Madrid, sarebbero stati drogati prima di scendere in campo.

### Rotellisti azzurri per i mondiali

**Bologna, 9**

Il commissario tecnico Emilio Bertuzzi ha designato a far parte della squadra nazionale di hockey su pista che parteciperà al XV Campionato mondiale in programma a Santiago del Cile dal 24 marzo al 3 aprile i seguenti giocatori:

Portieri: Bolis Bruno (H. C. Monza), Noro Angelo, (H. Marzotto Valdagno); terzini: Baraldi Aldo (S. S. Amatori Modena), Villa Vincenzo (H. C. Monza); centri: Bosisio Cesare (H. C. Monza), Prinz Giuseppe (U. S. Triestina); attaccanti: Bortolini Gualtiero (H. C. Monza), Cerrino Franco (H. Novara), Pessina Giuseppe (H. C. Monza), Tavoni Gastone (Amatori Modena).

Al campionato, il cui svolgimento è fissato in torneo con formula all'italiana in un unico girone, interverranno le dieci rappresentative nazionali che ne hanno acquisito il diritto, e cioè: Germania, Italia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, Argentina, Brasile, Cile, Uruguay.

La rappresentativa azzurra sosterrà gli ultimi allenamenti collegiali a Modena il 10-11 marzo ed a Milano dal 19 al 22 marzo.

### Drobny non accetta le proposte della FIT

**Roma, 9**

La Federazione italiana di tennis rende noto, stamane che Drobny ha inviato alla FIT un telegramma nel quale si dichiara «terribilmente» spiacente di non poter accettare l'incarico tecnico che avrebbe dovuto assumere ed annuncia una lettera esplicativa.

### Hidegkuti e il Real

**Firenze, 9**

L

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

## B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**A. DONNA** robusta referenziata brava cucinare lavori casalinghi escluso bucato, cercasi. Offerte cassetta 41534 B, UPI.

**ABITANDO** quartierino Roma coniugi triestini cercano entro marzo seria tuttofare medietà referenziata, Trattamento signorile trentamila aumentabili, ritorno annuo Trieste. Tel. 97300. 41563 B

**CAPACE** cucina, stabile, cercasi. Tel. 35818 dalle ore 8 alle 10. 62086 B

**DOMESTICA** stabile cercasi con referenze. Ottimo trattamento. Tullio, Battisti 12, negozio. 22293 B

**DONNA** referenziata tuttofare escluso bucato cerca famiglia 2 persone ottimo trattamento. Telefono 44642. 22410 B

**PRESTASERVIZI** seria medietà indipendente cercano coniugi. Telefonare 27619. 41581 B

**PRESTASERVIZI** giovane cercasi. Telef. 65524. 41586 B

**PRESTASERVIZI** abile, giovane, capace, cercasi per solo mattino. Gullini, Rossetti 80. Presentarsi al pomeriggio. 41588 B

**RAGAZZA** tuttofare anche cucinare buon trattamento stabile due persone cercasi. Telefonare 93826. 62071 B

**STABILE** o prestaservizi referenziata 8-18 domenica mattina compresa cercasi per aiuto pulizie stirare trattamento stipendio ottimo. Tel. 25631. 41591 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Tel. 37772. 22279 C

**AD ALBERGO** coniugi praticissimi, principali lingue, offronsi anche stagione, referenze ineccepibili. Cassetta 62073 C, UPI.

**DIPLOMATA** ragioniera pratica paghe, contributi, contabilità, bilanci, Vanoni, offresi. Cassetta 62078 C, UPI.

**DIRIGENTE** 50enne due lauree perfetta conoscenza francese inglese tedesco esperienza ramo assicurazioni esaminerebbe proposte per incarico adeguato. Cassetta 62077 C, UPI.

**ESPERTO** impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

**EX CARABINIERE** occuperebbesi guardiano diurno magazziniere. Telefono 31132. 41587 C

**PARRUCCHIERA** capacissima, indipendente, offresi per lavoro stagionale. Scrivere: Christel Münchow, Bockum-Hövel, Bez. Münster (Westf.) Amseistrasse n. 40. 958 C

**PERITO** industriale 39enne esperto lavorazioni meccaniche e manutenzioni meccaniche, capace assumere direzione, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Cassetta 23 A, SPI, Udine 5550 C

**RAGIONIERE** 23enne pratico lavori ufficio offresi ore da stabilirsi. Telefono 31184. 62076 C

**SIGNORINA** conoscenza inglese offresi assistenza bambini. Cassetta 41564 C, UPI.

**16ENNE** stenodattilografa scuole commerciali inglesi perfetta conoscenza lingua offresi. Telef. 90261 dopo ore 16. 62055 C

**21ENNE** stenodattilo praticissima ufficio corrispondente tedesco inglese offresi. Cassetta n. 22372 C, UPI.

## CC Artigianato L. 30

**PARCHETTI** riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

## D Off. d'impiego L. 35

**AIUTO** commessa pratica cercasi. Panificio Sircelli, Foschiatti 15, telef. 90645. 22392 D

**AIUTO** banconiera 16-29 anni. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 62068 D

**ALBERGO** cerca portiere di notte, conoscenza lingue. Cassetta 41562 D, UPI.

**APPRENDISTA** pasticciere cercasi. Panificio Sircelli, via Fochiatti 15, tel. 90645. 22392 D

**APPRENDISTA** commessa 14-15 anni cercasi. Panificio piazza San Francesco. 22327 D

**APPRENDISTA** commessa 15enne cercasi. Panetteria Dilena, v. Giulia 11. 62070 D

**APPRENDISTI** 15enni ragazzo-a cercansi. Pasticceria La Coccinella, v.le D'Annunzio 27. 22421 D

**BANCONIERE** e apprendista cercansi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 135 D

**DIPLOMATO/A** contabile, corrispondente perfetto/a italiano, francese e/o inglese, pratico/a tutti lavori ufficio cerca importante industria. Offerte referenziate cassetta 41548 D, UPI.

**GIOVANE** donna internista cercasi prontamente. Bar Rex, Galleria Protti, mattinata. 41573 D

**IMPORTANTE** ditta confezioni renna cerca ovunque propagandiste, massimo 35enni. Richiedesi: facile parola, presenza, referenze controllabili. Interessano anche elementi disponenti limitate ore libere. Casella 74 M, SPI, Milano. 5494 D

**INTERNISTA** stabile cercasi. Via Milano 14, trattoria. 62080 D

**MEZZELAVORANTI** e principianti sarte donna. Telef. 31662. 41606 D

**PERSONALE** incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 41562 D, UPI.

**RAGAZZO-A** 15-18 anni orario diurno cercasi. Caffè-latteria, S. Giustina 18. 29075. 41521 D

**RAGAZZO** principiante panettiere buon compenso cercasi. Panificio, via Cavana 22. 41542 D

**RAGAZZO** apprendista per bar cercasi. Giulia 48. 1235 D

**RAGAZZO** 14-16 anni cercasi. Panificio, via Giulia 67. 41572 D

**RAGAZZO** 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 41599 D

**TECNICO** capace TV cercasi. Presentarsi S. Marco 12. 41577 D

## F Off. camere e pens. L. 30

**CAMERA**, stabile nuovo, massimo comfort, unico subinquilino, affittasi distinto. Tel. 73612. 41565 F

**CENTRALISSIMA** mobiliata bagno affittasi 1-2 persone. Telefonare 35269. 41609 F

**CENTRALISSIMA** termobagno telefono affittasi distinto. Telefonare 36217. 41608 F

**STANZA** mobiliata ufficio I ingresso scale affittasi Zovenzoni. 92839. 41615 F

**STANZE** vuote mobiliate uso cucina, stanzetta, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 41616 F

**STANZETTA** mobiliata affittasi escluso donne. Fonderia 6, I, porta vetri. 41613 F

## G Istruzione L. 30

**BERLITZ** School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

**FRANCESE** lezioni collettive individuali conversazione. Telef. 30062 dalle 15-20. 62056 G

**LEZIONI** domicilio medie ginnasio impartisce universitario. 400 orarie. Tel. 50351. 62072 G

**SCUOLA** callista autorizzata per corsi liberi. Bacci Neva, Rossetti 78, telef. 59098. 61844 G

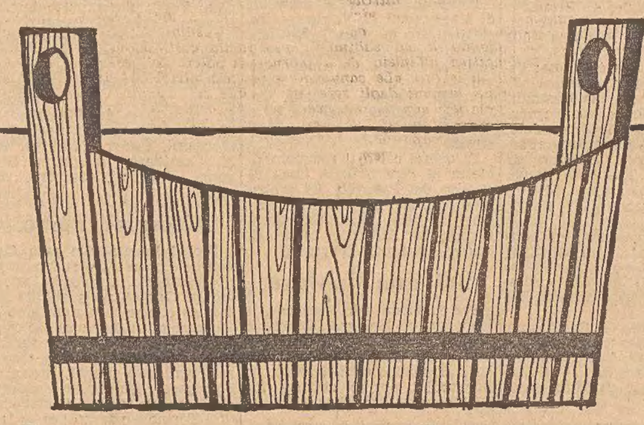
**A TORINO**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**SERRA - corso Vitt. Eman.**
**PRONOTTO - corso Vittorio**
**LIGURE - piazza C. Felice**
**ALLEMANDI - via Buozzi**
**ROSSO - piazza S. Carlo**
**PASQUALE piazza S. Carlo**
**DAVICO - via Viotti**
**TROVATO piazza Castello**


# anche quest'anno la «settimana del bianco»

Oggi inizia presso l'Universaltecnica
la «**settimana del bianco**»
che incontrò tanto successo
lo scorso anno.
Tutti gli articoli tipicamente contraddistinti dal colore bianco
**(lavatrici, frigoriferi, cucine, scaldabagni, mobili per cucina, ecc.)** a condizioni di assoluto favore, e oltre alle tradizionali grandi agevolazioni dell'Universaltecnica, su ogni acquisto verrà **OFFERTO UN BELLISSIMO, AMBITO REGALO.**



A vostra disposizione
tutta la migliore
produzione mondiale 1962

# Universaltecnica

**CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7**


**UNIVERSITARIA** lingue moderne impartisce lezioni francese, prezzi modici. Tel. 74311, 22398 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**GATTO** bianco raccolto ferito giovedì sera via Rossetti altezza Sanatorio. Eventuale proprietario rivolgasi Riva, via Porta n. 40/1. 41574 H

## I Off. appart. bott. L. 30

**A.A. VICOLO CASTAGNETO** 11, decorrenza 1.o aprile affittansi appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, visitabili giornalmente 11-16. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

**AFFITTIAMO:** Commerciale, 3 stanze, accessori, giardino, autoriscaldamento, 27.250. Gatteri, soleggiato 4 stanze accessori 28 mila. Giulia (per agosto) stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, 20.000. Alabarda, Spiridione 6. 62088 I

**APPARTAMENTI** (ultimi due) rispettivamente da 4 e 6 stanze stabile nuovo signorile primingresso Carducci-Gallina con stanzetta domestica, doppi servizi, centralnafta, doppio ascensore, affittansi. Informazioni ore ufficio telefono 29108. 41617 I

**APPARTAMENTINO** centralissimo, affittasi in giornata. Virgili, Rossini 14, dopo ore 16. 41574 I

**APPARTAMENTO** quadristanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, corrente industriale, affittasi Riva Grumula. Telef. 56991, 9-11. 62019 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, bistanze, stanzetta, salone, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8129 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, soleggiato, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8128 I

**APPARTAMENTO** paraggi Fabiosevero, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8127 I

**BISTANZE** stanzetta cucina cantina affittasi. Visitare dalle 13-15, Pallini 4, porta 23. 41549 I

**PARAGGI** giardini pubblici, camera, cameretta, cucina, 15.000 mensili senza spese, affittasi. Largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 41619 I

**QUARTIERE** camera, cucina, mobiliato indipendente, affittasi 2 persone. Androna Sanfortunato 2. 41593 I

**SOLEGGIATO**, zona Pauliana, VI piano (ascensore), 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 41604 I

**VASTI** locali (mq. 340), zona Tarabochia, I piano, adatti laboratorio, deposito, magazzino, affittansi, prezzo conveniente. Telefonare 95982. 41604 I

## L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** 2 stanze con cameretta o ripostiglio, bagno, preferibile centro, cercasi, massimo 18 o 20.000. Cassetta 41578 L UPI.

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze, accessori, cercasi anche rimborsando spese. Telef. 30077. 8130 L

**APPARTAMENTO** 2-4 stanze, casa nuova, riscaldamento centrale, cercano coniugi. Telefonare 37419. 41616 L

**CONIUGI** impiegati cercano in affitto camera, cameretta, cucina o bistanze anche compensando spese. Telef. 79359. 41620 L

**MAGAZZINO** cercasi affitto mq. 150 circa con più finestre, paraggi Marina-Stazione Centrale o vie adiacenti. Tel. 94498. 22347 L

**OFICINA** cercasi in affitto villetta o casetta con giardino. Telefonare 23364. 8126 L

## M Vendite d'occas. L. 40

**A. CARROZZINE** 3500, doppio uso 13.000. Tre usi 18.000. Assortimento lettini con materassino 6500, 12.000. Ceste, bagnetti, seggioloni. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 22313 M

**A. LAVABIANCHERIA** automatiche. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Deposito: S. Lazzaro 16. 41611 M

**CASSAFORTE** viennese per libri e documenti vendesi. Telefonare 95975. 41550 M

**MACCHINA** Singer 14.000, nuove perfettissime, convenienti, zig-zag automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature, facilitazioni. Gramaccini, Barriera 10. 41552 M

**MACCHINE** cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 22292 M

**PELLICCERIA** Ziliotto. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persianer. Troverete inoltre tutte le qualità pelli estere. Modelli nuove collezioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 41618 M

**TELEVISORI** completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

**TELEVISORI** usati, ottimo funzionamento vendonsi occasione. Telef. 75233, 22365 M

**VENDESI** cella frigorifero attrezzature salumerie. Via Roma 26. 41531 M

## N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, cinesérie, bronzi, mobili letto, pranzo, cucina, ufficio. Telefonare 38196. 41610 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 41601 N

**A. BOTTIGLIE**, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

**A. COMPERO** quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 41602 N

**ROTTAMI** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Marconi 18, telef. 38900. 41474 N

## NN Mobili e pianof. L. 40

**A. ARMADI** 15.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, librerie, scrivanie svedesi divanilletto 12.000, brandine 4500, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, materassi 3300, moleggiati Permaflex, salottini 48.000, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 22313 NN

**A. MATRIMONIALE** 5 porte, lussuosa, palissandro, poliestri, occasione. Coroneo 39. 41598 NN

**ARMADIO** treporte, robustissimo, vendesi 5.000 causa trasloco. Tel. 77579 ore 8-11. 41566 NN

**ASSORTIMENTO:** attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; 66/3 NN

**PIANINO**, solamente se moderno ed ottimo stato, acquistiamo. Cassetta 62053 NN UPI.

## O Commerciali L. 40

**BETONIERA** Loro Parisini 150 litri, cravatte ferro, pompe ed altri attrezzi minuti per cantiere edile vendonsi. Telef. 95975. 41550 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

## P Rappr. piazzisti L. 35

**CERCASI** concessionari ambo sessi con deposito, muniti patente. Affidasi automezzo nuovo dietro modesta cauzione. Cassetta 96. SPI, Vicenza. 5561 P

**FABBRICA** collane cerca rappresentante introdotto referenziato. Scrivere Cassetta 98/H, SPI, Venezia. 5572 P

**SOCIETA'** importanza nazionale assume Trieste 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 41561 P UPI.

## Q Auto, moto, cicli L. 50

**AL GARAGE** Boston, compra e vendita automezzi usati di fabbricazione estera e nazionale. Ottime occasioni con pagamento rateale. Per informazioni rivolgersi Autofficina Boston, via Madonna del Mare 12. Telef. 68571. 41568 Q

**ALFA ROMEO** 2000, Giulietta T. I. et Giulietta Sprint, tutte unico proprietario, perfette condizioni, vendonsi. Sanfrancesco 46. 62082 Q

**APPIA** Giardinetta et Appia Coupè, perfette condizioni, vendonsi. Sanfrancesco 46. 62083 Q

**COMPRO** macchine usate, sinistrate, e da demolizione, ottima retribuzione. Telefonare al 68571, potete avere la stima del vostro automezzo. Per informazioni rivolgersi a Garage Boston, via Madonna del Mare 12. 41568 Q

**FIAT** 600 '56 '59, 1100 '59 '60, Multipla '56, Belvedere '55, Giulietta '60. Presso Autorimessa Viale Miramare 1, oppure telefonare 35430, ufficio. 62089 Q

**INNOCENTI** Austin A-40, perfetta vendesi. Sanfrancesco 46. 62081 Q

**NUOVA** 500 '59, 600 '60, 1100 '58, Dauphine 1961, vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 41621 Q

**SEICENTO** con radio unico proprietario, perfette condizioni, vende privato. Tel. 90170. 41622 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A. FINANZIAMENTI** in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8119 R

**ALBERGO**, ristorante, bar, avviatissimo, rimesso nuovo, centro Veneto, affittiamo competenti. Affare. Alabarda, Spiridione 6. 62088 R

**BUFFET**-pizzeria grande, centrale, affidasi due o più persone giovani, mestiere, referenze, cauzione. Telef. al 23665. 41543 R

**FINANZIAMENTI** vari, concordati amichevoli, sistemazioni contabili. Studio, Torrebianca 22. Tel. 68659. 22387 R

**MOTIVI** salute rinomata fabbrica bottoni affini prossimità Vicenza cerca collaboratore, oppure cedesi o affittasi. Scrivere Cassetta 72/P, SPI, Padova. 5545 R

**PANETTERIA** Sanluigi, avviata, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8120 R

**PRESTITI** rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, via Roma 18. 22223 R

**TABACCHERIA** centrale compero oppure affittanza. Telefono 35537. 62061 R

**S Case, ville, terreni L. 60**

**A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1062. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19) inizio zona industriale, sopraelevazione 5 piani, consegna 62, appartamenti** tre stanze, cucinino, grande soggiorno, centraltermica, ascensore. SANTANASTASIO 18, consegna ottobre, stabile lusso, massimi comforts, appartamenti 2-3 stanze, doppi servizi. NAVALI 35, angolo Alviano nuova, costruzione iniziata 6 piani, alloggi 1-2-3 stanze, massimi comforts, esposizione mezzogiorno, vista mare. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

**APPARTAMENTI** signorili in palazzina paraggi Rossetti, 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, centralnafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8122 S

**APPARTAMENTI** paraggi Rotonda, prossimo ingresso, due stanze, soggiorno o cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8124 S

**APPARTAMENTI** in palazzina, paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, giardino, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8125 S

**CASA** da demolire, ottima posizione, costruibili 16-24 appartamenti, vendesi direttamente per contanti. Offerte cassetta 62087 S UPI.

**GRADO:** Villa signorile, 3 appartamenti, giardino, arredata. Altri condomini 1, 2, 3 stanze, accessori, spiaggia e città giardino, vendiamo. Reddito 10, 12 per cento. Alabarda, Spiridione 6. 62088 S

**LIGNANO**, Vendonsi negozio, appartamento, boutique. Telefonare 42320, ore 13-14. 41569 S

**LOCALE** centrale, occupato, buona rendita, vendesi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8121 S

**MUGGIA**, Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, Piazza S. Antonio 6. 8123 S

**TERRENO** panoramico, Strada Friuli, 2800 mq. (edificio compreso) vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 62084 S

**VENDESI** Udine, Viale Tricesimo fronte strada terreno mq. 10-20-40.000 lire 1150 mq. Vicinanze Viale Palmanova mq. 140 mila, lire 350 mq. Viale Palmanova mq. 8000 lire 3.200 mq. Via Cividale mq. 100.000, lire 800 mq.; altri terreni centrali. Scrivere Cassetta 25/A SPI Udine. 5557 S

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

**A GENOVA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA - piazza Acquaverde**
**PAGANETTO - piazza Principe**
**GISELDA - piazza Deferrari**
**MORCHIO - portici Accademia**
**GRAFFEO - piazzetta Labo**
**PATRINI - via XX Settembre - Ponte**
**TRUSSI piazza Fontane Marose**

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

**PARTENZE**

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

**ARRIVI**

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

0.19 D Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

**ARRIVI**

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana
20.06 D Lubiana - Poggioreale - Fiume - Poggioreale
21.48 A Poggioreale


# è nata stirata®

la camicia
confezionata con tessuto

# LEGGIUNO

che vi libera
dalla schiavitù
del ferro da stiro

- tessuto RHODIATOCE
- doppio ritorto
- 65% terital - 35% cotone mako karnak



"Terital" COTONE LA CAMICIA NATA STIRATA DOPPIO RITORTO

senza questo sigillo di garanzia,
la camicia non è nata stirata
ed il tessuto non è della Manifattura
di **LEGGIUNO**

arco pubblicità - 1

# LEGGIUNO

È LA MANIFATTURA CHE GARANTISCE IL TESSUTO DELLA CAMICIA NATA STIRATA. È NOTA LA LUNGA TRADIZIONE D'AVANGUARDIA DELLA MANIFATTURA DI **LEGGIUNO** NELLA PRODUZIONE DI TESSUTI DI MODA PER CAMICERIA, IMPERMEABILI E PER L'ABBIGLIAMENTO FEMMINILE.

MANIFATTURA DI LEGGIUNO - SOCIETÀ PER AZIONI - LEGGIUNO (VARESE)



(Telefoto al «Piccolo»)

Il direttore del «pozzo maledetto» di Sachsen dott. Maevert si intrattiene con un minatore

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON DUE GIORNI DI ANTICIPO SULLA SCADENZA PREVISTA

## Martedì l'armistizio nel territorio algerino?

*L'esecutivo provvisorio sarà composto di nove arabi e tre europei*
*Divergenze a Evian sugli organici della «Forza di sicurezza»*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Evian, 9

*Secondo informazioni avute da fonte attendibile martedì prossimo verrà annunziato l'armistizio e con effetto immediato le due parti in lotta cesseranno il fuoco in tutto il territorio algerino anche se, purtroppo, è prevedibile la continuazione, da parte dei terroristi dell'una e dell'altra parte, di azioni di sabotaggio, di attentati e di dimostrazioni «di forza». Se davvero, come sembra certo, l'armistizio sarà proclamato martedì esso entrerà in fase di attuazione con due giorni di anticipo rispetto alla «scadenza» prevista, che come è noto era quella di giovedì quindici marzo.*

*Le due delegazioni si sono riunite anche oggi due volte, prima e dopo colazione per complessive cinque ore e mezzo di discussioni che, stando alle indiscrezioni, sono state fruttuose. Nonostante permanga quell'assoluto segreto ufficiale che francesi ed algerini ritengono necessario, pure si è appreso, da fonti vicine ad entrambe le delegazioni, che i negoziati stanno procedendo molto sollecitamente, senza troppi intoppi, verso la conclusione. La firma dell'accordo armistiziale è prevista per la notte fra lunedì e martedì e nella prima mattinata di martedì dodici, si prevede, verrà data simultanea notizia da parte francese e da parte algerina. Così si concluderà, dopo sette anni e mezzo, il tragico conflitto algerino, la «sale guerre» che tanto sangue e tante ricchezze è costata.*

*Le delegazioni riunitesi anche oggi all'«Hôtel du Parc» sorvegliato come un forte assediato hanno affrontato i due più difficili problemi rimasti da risolvere e precisamente: quello della composizione e dei poteri del Consiglio esecutivo provvisorio franco-algerino che dovrà governare l'Algeria nel periodo che dovrà passare fra il «cessate il fuoco» e l'indipendenza, vale a dire per un periodo che si pensa sarà di circa sei mesi; e quello dei compiti e degli organici della «forza di pubblica sicurezza» locale che dovrà essere costituita in Algeria perchè mantenga l'ordine pubblico durante il periodo di transizione. Su questi due problemi i punti di vista dei francesi e degli algerini erano in assoluto contrasto, ma sembra che i problemi siano stati affrontati con la più sincera volontà di trovare una soluzione. Del resto dello spirito conciliante delle due parti sono prova le dichiarazioni fatte da Belkacem Krim quando ha detto: «I negoziati si svolgono qui ad Evian e non altrove», e quella che si dice sia stata fatta dal Ministro Joxe agli algerini quando li ha salutati questa mattina all'inizio della giornata di lavoro: «Le cannonate e i razzi lanciati dagli aerei in Algeria ieri non devono avere eco alcuna in questo salone».*

*Sia il capo della delegazione algerina, Belkacem Krim, sia il rappresentante del Governo francese, Joxe, si riferivano al combattimento scoppiato ieri fra i reparti del FLN e reparti francesi lungo la frontiera orientale dell'Algeria. Nè sembra che i francesi abbiano preso molto sul serio la minaccia formulata dal giornale «El Moudiaidj», organo ufficiale del GPRA, il quale ha dichiarato oggi che gli algerini interromperebbero i negoziati «e continuerebbero la guerra» se i francesi non dovessero accettare le richieste formulate dalla delegazione del Governo algerino «in esilio». Circa il problema della costituzione e dei limiti di potere dell'esecutivo provvisorio misto» si è appreso che le due delegazioni si sono trovate d'accordo nello stabilire che il Consiglio sia composto di nove musulmani e tre europei. Nessun accordo è invece stato raggiunto per quanto si attiene ai poteri del Consiglio che gli algerini vorrebbero fosse investito di effettiva autorità mentre i francesi vorrebbero che funzionasse come organo consultente dell'Alto commissario francese per tutto il periodo di transizione. Non è stato nemmeno raggiunto l'accordo circa le persone che dovranno far parte del Consiglio provvisorio.*

*Quanto agli organici ed ai compiti della «forza di sicurezza» le divergenze riguardano soprattutto la questione della composizione di tale forza della quale gli algerini vorrebbero facessero parte anche reparti «organici» del loro esercito «ribelle». Inoltre la delegazione algerina chiede che la forza di sicurezza sia costituita da almeno centomila uomini (i francesi propongono un organico di trenta-quarantamila uomini) e sia posta alle dipendenze del Consiglio esecutivo provvisorio e non, come vorrebbe il Governo di Parigi, agli ordini dell'Alto commissario francese.*

E. M.

PER MIGLIORARE I RAPPORTI CON L'ITALIA

## La Berg Isel Bund verrà forse disciolta

Vienna «potrebbe ignorare» la richiesta di Roma circa un discorso pronunciato a Innsbruck da Steiner

Vienna, 9

I circoli responsabili del partito popolare austriaco, scrive il diffuso quotidiano «Kleine Zeitung», di Graz, molto vicino ai dirigenti cattolici, si rendono conto che il presupposto per migliorare le relazioni con l'Italia è una rapida soluzione della crisi della Berg Isel Bund. Un certo numero di dirigenti del partito popolare ha anzi rilevato l'opportunità di sciogliere quest'associazione e di creare una nuova organizzazione, su basi diverse e con uomini che non siano sospettati di tendenze estremiste. I rappresentanti del Tirolo, per motivi di prestigio, si oppongono però allo scioglimento della Berg Isel Bund. Si è notato con interesse che il presidente provvisorio, il deputato Kranebitter, e l'ex Sottosegretario Gschnitzer, presidente dimissionario, hanno avuto in questi giorni colloqui a Vienna con i capi del partito, tra cui il capo del gruppo parlamentare, Hurdes.

Interessante è poi un'altra considerazione che fa il quotidiano di Graz, riferendo che la soluzione della crisi della Berg Isel Bund viene giudicata di primaria importanza anche in vista delle prossime elezioni politiche. Se la faccenda non viene liquidata adesso, il partito rivale, quello socialista, potrebbe sfruttarla a proprio vantaggio. «Si teme infatti, — dice testualmente il giornale — che negli atti del Ministero degli Interni e del Ministero della Giustizia (che sono in mano ai socialisti) si trovi materiale compromettente a carico di un certo numero di membri della Berg Isel Bund che appartengono al partito popolare».

Un portavoce del Ministero degli Esteri austriaco ha dichiarato oggi che l'Austria potrebbe ignorare la nota italiana che chiede spiegazioni sulle dichiarazioni rese dal Sottosegretario Ludwig Steiner circa pretese torture inflitte dalla polizia italiana a elementi alto-atesini. Ieri, in una nota verbale consegnata all'Ambasciatore austriaco a Roma, il Governo italiano, nel chiedere spiegazioni affermava che se le dichiarazioni di Steiner fossero state confermate, Roma avrebbe protestato energicamente. Il portavoce ha rilevato che la nota italiana si riferisce ad un discorso pronunciato il 4 marzo a una assemblea del partito popolare a Innsbruck. In tale occasione Steiner aveva detto che l'Austria era in attesa del ripudio da parte del Governo italiano dei «sadici nelle file della sua polizia».

Steiner aveva aggiunto che se l'Italia si fosse mostrata incapace di risolvere la questione, l'Austria avrebbe fatto ricorso alla commissione per i diritti dell'uomo.

Il portavoce ha dichiarato che finora non sono state prese decisioni anche perchè Steiner è assente da Vienna e prima di redigere una risposta bisognerà consultarlo. «Vi è tuttavia la possibilità — ha detto il portavoce — che la richiesta sia respinta perchè non ci si può attendere che il Governo spieghi dichiarazioni che esprimono i suoi noti punti di vista e quelli del pubblico austriaco».

LO SPARGIMENTO DI SANGUE NON CESSA

## 36 morti in Algeria in conflitti ed attentati

**Continuano i combattimenti tra francesi e algerini alla frontiera con la Tunisia - Tre aerei abbattuti?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 9

Sedici musulmani sono stati uccisi oggi ad Orano in un conflitto a fuoco al quale hanno preso parte uomini della polizia civile, ultras europei e attivisti del FLN. Tra i morti vi sono quattro donne. Nella zona di Orano i morti, nella giornata sono stati in tutto venti e i feriti undici. Due dei morti sono europei. Sembra che gli incidenti siano scoppiati quando una squadra di agenti di polizia in borghese ha cercato di arrestare alcuni musulmani che erano ricercati come autori di recenti atti di terrorismo. Forse perchè tratti in inganno dagli abiti borghesi degli agenti, forse di proposito, una piccola folla di musulmani si è scagliata addosso ai poliziotti gridando: «Sono dell'OAS». Gli agenti hanno potuto sfuggire al linciaggio grazie alla celerità con la quale si sono dati alla fuga. Poco dopo giungevano sul posto alcune automobili cariche di «veri» agenti dell'OAS che iniziavano una caccia al musulmano. A sedare i disordini intervenivano squadre di uomini delle Compagnie mobili. Secondo fonti ultras, gli attivisti dell'OAS non sono intervenuti dopo il tentativo della polizia di arrestare i ricercati ma bensì dopo che alcuni attivisti musulmani avevano ucciso a coltellate un giovane francese.

Intanto ad Algeri estremisti delle organizzazioni «Algeria francese» hanno lanciato un potente ordigno al plastico dentro la caserma principale di Algeri. Secondo notizie non ufficiali un soldato è stato dilaniato dall'esplosione, due sono stati feriti molto gravemente e sei hanno riportato lesioni non gravi. L'azione, che ha avuto per obiettivo la caserma «Orleans» è stata effettuata nel primo pomeriggio. L'atto dinamitardo di ieri contro la caserma di Orano è stato eseguito proprio mentre nell'edificio si trovava Pierre Messmer, Ministro della Difesa del Governo francese che, come noto, è in missione ufficiale in Algeria. Da fonte ufficiosa si apprende che in entrambe le occasioni i dinamitardi sono entrati nelle due caserme indossando uniformi militari. Alla caserma «Orleans», che si trova ai limiti della parte più alta della Casbah ed è occupata dal nono Reggimento Zuavi, i terroristi hanno deposto l'ordigno al platico entro una delle latrine della truppa circa un'ora prima del momento in cui la spoletta a tempo avrebbe dovuto provocarne l'esplosione.

Uomini armati dell'OAS hanno rapinato una banca proprio nel centro di Orano, e sono fuggiti con 300 mila nuovi franchi di bottino. Ad Algeri si sono avuti numerosi attentati nel corso dei quali son stati uccisi tre europei e due musulmani. Il capo della polizia di Algeri, Vitalis Cros, ha comunicato alla stampa che dal 24 febbraio al 7 marzo le forze di sicurezza hanno arrestato 262 persone, 163 delle quali europee.

Dalla frontiera con la Tunisia è giunta notizia che i combattimenti sono ancora in corso lungo la siepe di reticolato «elettrificato». Aerei cacciabombardieri francesi hanno eseguito numerose azioni offensive allo scopo di tenere i combattenti algerini lontani dalla barriera di filo spinato che essi tentano di distruggere in vari punti del confine. Un aereo è stato colpito dalla contraerea algerina ma il pilota ha potuto lanciarsi con il paracadute ed è stato poco dopo raccolto da un elicottero dell'esercito.

Da Tunisi l'ufficio stampa del FLN ha comunicato che nella battaglia in corso alla frontiera tunisina, le forze algerine hanno abbattuto tre aerei e distrutti sei carri armati. Secondo le notizie di fonte algerina i morti, nelle file francesi, sarebbero fino ad ora 79. Nelle file algerine si conterebbero dodici morti e quattro feriti.

Alle nove di questa sera è stato diramato il solito elenco delle vittime della giornata: 36 morti e 28 feriti. Il totale dal primo gennaio è di 1523 morti e 3621 feriti.

C. B.

### Un tesoro del XVI Secolo negli scavi sotto una banca

Montargis (Loiret), 9

Centotrenta monete d'oro risalenti al XVI secolo sono venute alla luce nel corso di lavori di scavo che si svolgono nel sottosuolo della sede di un istituto bancario di questa città. Particolare curioso, i lavori sono destinati a consentire la installazione di una camera blindata.

Il tesoro era contenuto da una specie di anfora, che è andata in frantumi sotto un colpo di piccone. Le monete, tutte perfettamente conservate, recano in parte l'effige di Enrico II, in parte quella di Carlo IX, figlio di Enrico II e di Caterina De Medici.

Si presume che il gruzzolo fosse stato nascosto durante le guerre di religione da un proprietario allarmato dagli avvenimenti.

### ALL'ASTA A LONDRA uno studio di Leonardo

Londra, 9

Il cartone del quadro di Leonardo «La Vergine e il Bambino con S. Giovanni Battista e Sant'Anna» — uno dei maggiori tesori artistici del Regno Unito — sarà messo in vendita nel prossimo giugno dalla Casa d'Aste Sotheby. Si tratta di uno studio del dipinto attualmente al Museo del Louvre.

Esso verrà ceduto alla Royal Academy cui lo donò nel 1779 il pittore Sir Joshua Reynolds. Il cartone è senza dubbio la più famosa opera d'arte che sia mai stata offerta in un'asta e non mancherà quindi di richiamare un gran numero di acquirenti da tutto il mondo.

La Casa Sotheby, che sta completando i particolari della vendita con la Royal Academy, non ha voluto rivelare il prezzo iniziale cui sarà messo all'asta il quadro: si tratta ovviamente di una cifra che supera il miliardo, considerando che da tempi immemorabili non veniva offerto sul mercato un dipinto di Leonardo, e tenendo presente il valore di questo esemplare che fu definito dal critico d'arte Bernard Berenson come l'unico cartone esistente di un quadro di Leonardo, paragonabile per un valore artistico all'incompleta «Adorazione dei Magi».

La più alta cifra che sia mai stata realizzata dalla vendita di un quadro è stata registrata ultimamente a New York, dove un Rembrandt fu ceduto per un miliardo e mezzo circa di lire; il cartone di Leonardo — dato il suo incommensurabile valore — non potrà certo essere valutato meno del dipinto di Rembrandt.

INTENSIFICATE LE MISURE DI SICUREZZA NELLA METROPOLI

## A Parigi si paventa un attacco aereo dell'OAS

**Mitragliatrici pesanti sul tetto del Ministero degli Interni**
**Continua la caccia ai terroristi - I socialisti a fianco di De Gaulle**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Mitragliatrici pesanti sono state collocate oggi sul tetto del Ministero degli Interni, a poche centinaia di metri dalla residenza ufficiale del gen. De Gaulle, Palazzo dell'Eliseo. Un funzionario del Ministero degli Interni ha dichiarato che le armi antiaeree sono state piazzate per proteggere il centro governativo delle telecomunicazioni da eventuali attacchi aerei. In realtà dalle postazioni installate si potrebbe facilmente difendere da attacchi aerei anche il Palazzo dell'Eliseo, ma i funzionari francesi smentiscono che si tratti di proteggere la residenza del Capo dello Stato. La preoccupazione di un possibile attacco aereo da parte di agenti o simpatizzanti dell'OAS è alla base di un'ampia intensificazione dei preparativi di sicurezza a Parigi, mentre sono stati anche inviati rinforzi a Tulle, dove sono detenuti l'ex generale Challe e gli altri responsabili del «putsch» di Algeri dell'aprile scorso. Sono stati messi a disposizione della Prefettura di Parigi altri contingenti speciali di polizia e le pattuglie armate di fucile sono aumentate nella capitale. Poliziotti armati di fucili mitragliatori sono comparsi stamane in molti incroci stradali al centro di Parigi, e non è stata fornita alcuna spiegazione per la loro presenza. I contingenti di guardia agli uffici pubblici sono stati rinforzati. Durante le ultime 24 ore sono state perquisite varie migliaia di automobili nelle vie della capitale.

Il capo degli attentatori dinamitardi della regione di Tolosa, l'ex sergente dei paracadutisti Sokolovic, arrestato il 27 febbraio a Parigi sotto falso nome, è stato identificato oggi dagli agenti. Sokolovic, responsabile di aver organizzato numerosi attentati contro personalità della regione di Tolosa, era giunto a Parigi verso la fine di febbraio per prendere contatti con una rete dell'OAS. Così fu arrestato dalla polizia insieme ad altri due terroristi mentre procedeva all'interrogatorio di un algerino sospetto di «aver tradito» l'OAS.

La polizia intensifica intanto le ricerche di Armand Belvisi, l'organizzatore dell'attentato a De Gaulle dello scorso settembre, capo del gruppo OAS di Bois-Colombes. Gli investigatori hanno la certezza che Belvisi sia rimasto gravemente ferito nell'esplosione accidentale che permise, qualche giorno fa, di scoprire il gruppo OAS di Bois-Colombes: tutte le cliniche private della regione parigina sono state visitate dai poliziotti, i quali sono convinti che Belvisi non può essersi allontanato troppo dalla capitale. Anche la figlia di Jacques Dupont (il regista cinematografico che si trova da un mese nei centri di internamento) è stata fermata dalla polizia: gli investigatori ritengono che Claudine Dupont, una ragazza di diciannove anni, segretaria di edizione per conto di una società cinematografica dei Champs Elysées, possa aver servito da agente di collegamento dell'OAS. Con Claudine è stata fermata anche sua madre, la moglie di Jacques Dupont.

Davanti al Tribunale Speciale di Parigi continuano frattanto i processi contro membri dell'OAS. Ieri sono stati giudicati quattro francesi d'Algeria, accusati di attentato alla sicurezza dello Stato e di detenzione abusiva di armi. Mentre uno di essi ha ammesso di aver fatto parte dell'OAS, gli altri imputati hanno affermato di aver confessato perchè «torturati» dai poliziotti. In particolare, Louis Randieri, imprenditore di lavori pubblici a Sidi-Ferruch, ha dichiarato di essere stato seviziato con degli elettrodi applicati su alcune parti del corpo particolarmente sensibili: il Randieri ha anche affermato che alcuni poliziotti lo avrebbero percosso selvaggiamente lasciandolo per quarantott'ore incatenato su di un letto senza bere, con una bottiglia d'acqua posta ad un metro di distanza. Anche alcuni testimoni che avevano accusato il Randieri hanno dichiarato di essere stati ipicchiati e seviziati. L'avvocato difensore, Tixier-Vignancourt, ha affermato che le sevizie, confermate da certificati medici, inflitte agli «ultras» algerini «equivalgono a quelle inflitte in altre occasioni ai musulmani pro FLN». Il Tribunale ha condannato il Randieri a sei anni di reclusione; un altro imputato è stato condannato a otto anni di reclusione, un terzo a un anno.

Parlando durante una colazione offerta in suo onore dalla stampa anglo-americana di Parigi, l'ex Primo Ministro e segretario del partito socialista Guy Mollet ha dichiarato: «Se domani qualche colpo venisse tentato per opporsi alla realizzazione degli accordi sull'Algeria, il generale De Gaulle troverebbe i socialisti al suo fianco. Fin dal primo giorno noi abbiamo sempre appoggiato con grande lealtà la politica algerina del generale De Gaulle e non abbiamo alcun rimpianto a questo riguardo». Mollet, che fu Presidente del Consiglio sotto la Quarta Repubblica, ha detto che sin dall'inizio, e non senza merito», poichè siamo stati spesso attaccati, abbiamo appoggiato fedelmente la politica algerina del generale De Gaulle. Tuttavia, rimproveriamo al Presidente della Repubblica di avere, a varie riprese, con certe sue espressioni, creato un dubbio circa la sua volontà di difendere gli interessi della minoranza. Si tratta, ovviamente, di una falsa impressione. Per quanto ci riguarda, la politica algerina si riassume in due punti essenziali, molto semplici: spetta alla maggioranza far prevalere i suoi desideri; ma i diritti della minoranza devono essere accuratamente garantiti. Per quanto è dato di sapere, sembra che si siano ottenute delle garanzie molto serie circa gli interessi economici francesi nel Sahara, e anche delle garanzie molto serie sulla salvaguardia dei beni francesi. Avremmo, per quanto ci concerne, desiderato soprattutto difendere la sorte futura delle piccole genti di Bab el Oued e di Orano. Ciò detto, se domani un colpo qualsiasi fosse tentato contro la realizzazione degli accordi, — ripeto — il generale De Gaulle troverebbe i socialisti al suo fianco».

Da segnalare infine, l'accresciuta attività dei partiti, che si preparano per l'annunciata convocazione del Parlamento, e una visita del gen. Gavin, Ambasciatore degli Stati Uniti, al Primo Ministro Debré. La conversazione ha riguardato la Algeria e la prossima conferenza di Ginevra. Il gen. Gavin, tornato in questi giorni da Washington, dove ha conferito con il Presidente Kennedy e con il Segretario di Stato Rusk, ha rinnovato le espressioni di rincrescimento degli Stati Uniti per la decisione francese di non partecipare alla conferenza.

Ugo Ronfani

IMPUTATO DI ESSERE FAUTORE DI UN RIAVVICINAMENTO CON I RUSSI

## Kroll sarà sostituito all'Ambasciata di Mosca

**E' previsto un mutamento nei ranghi della diplomazia tedesca**
**Schroeder si recherà domani a Ginevra per incontrare Rusk**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

L'Ambasciatore della Germania Ovest a Mosca, Hans Kroll, che è stato al centro di una controversia sulla politica estera tedesca, verrà trasferito. Lo annuncia il Ministero degli Esteri di Bonn il quale precisa che Kroll, che si trova attualmente nella Germania Ovest, prenderà un periodo di vacanza e farà poi ritorno a Mosca; successivamente però, nel quadro di una prevista serie di mutamenti del personale del Ministero, sarà chiamato a Bonn dove fungerà da consigliere per gli affari orientali. Kroll, chiamato a Bonn per fornire spiegazioni, era stato accusato da certi giornali di aver fatto dichiarazioni non conformi alla politica di Bonn sulle relazioni tedesco-russe. Kroll ha espresso rammarico per il fatto che le sue dichiarazioni sulla politica verso l'Oriente siano state male comprese. Gli si imputava in particolare di essere fautore di un ravvicinamento tra Germania Ovest ed URSS a prezzo di un riconoscimento della frontiera dell'Oder-Neisse e del Governo della Germania Est da parte di Bonn.

Secondo fonti bene informate, a sostituire Kroll a Mosca potrebbe venir chiamato l'attuale Ambasciatore tedesco a Washington, Wilhelm Grewe. A Washington, al posto di Grewe, andrebbe l'attuale Ambasciatore a Parigi, Blankenhorn.

Il Ministro federale degli Esteri Schroder, che si recherà domenica in Svizzera, si propone di illustrare al Segretario di Stato Rusk e al Ministro degli Esteri inglese lord Home il punto di vista tedesco al problema del disarmo, prima che abbia inizio la conferenza dei diciassette. Negli ambienti politici di Bonn si desidera evitare che le imminenti discussioni di Ginevra si allarghino alla questione tedesca, nel senso cioè che venga cercata una formula di compromesso ai danni della Repubblica federale. Nessun colloquio è previsto tra Schroder e Gromiko; se esso avvenisse, scrive stasera la agenzia di stampa federale, dovrebbe essere considerato «una sorpresa».

Luigi Forni

### Si ammalano in serie al «Bellini» di Catania

Catania, 9

La rappresentazione de «La forza del destino» di G. Verdi, una delle opere più impegnative della stagione lirica attualmente in corso al teatro «Massimo Bellini», è stata preceduta e accompagnata da una serie di contrattempi. L'interprete principale, Renata Tebaldi, qualche settimana prima della «recita» si è ammalata di faringite. La rappresentazione è stata pertanto rinvista dal 3 al 7. Ma le condizioni di salute della cantante hanno suggerito all'ente musicale catanese di scritturare Mariella Angioletti come sostituta eventuale. La speranza che la Tebaldi potesse partecipare, se non alla «prima», almeno alle ultime rappresentazioni è stata delusa: il noto soprano è partita per Milano per farsi visitare da uno specialista. Intanto la Angioletti è stata colpita da laringite.

### Arrestato un ladro di strumenti medici

Roma, 9

La Squadra mobile ha arrestato un ladro che giorni or sono ha compiuto un furto ai danni del cardiologo romano prof. Luigi Condorelli, penetrando nel box sottostante la abitazione del medico in via Gasperia e appropriandosi di strumenti medici per un valore di oltre un milione di lire. L'arrestato è Italo Giuliani, di 27 anni. Nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, in via Rasella 29, gli agenti hanno sequestrato numerosi oggetti di provenienza furtiva.

NELLA LOTTA CONTRO I GUERRIGLIERI COMUNISTI

## A fianco dei vietnamesi gli aviatori americani

Washington, 9

L'assistenza statunitense al Vietnam del Sud assume un profilo sempre più preciso e parallelamente si diffonde la sensazione che gli Stati Uniti siano sempre più impegnati nel conflitto tra le forze governative e i guerriglieri comunisti. La notizia, proveniente da Saigon, secondo cui piloti americani effettuano missioni di combattimento nel Sud Vietnam insieme a piloti vietnamesi, non ha prodotto sorpresa. Quello che ha sorpreso è che il Governo di Washington abbia ammesso che gli aviatori americani hanno preso parte ad azioni di bombardamento e mitragliamento con bombardieri «B 26» e da caccia d'addestramento «T. 28 S». L'atteggiamento statunitense, chiaramente espresso nelle recenti conferenze stampa di Kennedy e del Segretario di Stato Rusk, è che gli Stati Uniti provvedono al Governo vietnamese assistenza militare e logistica ma che i militari americani non combattono nelle operazioni vere e proprie di guerriglia.

L'ammissione odierna, che è stata determinata da un dispaccio di agenzia da Saigon, è in contrasto non solo con questa politica ma anche con la dichiarazione fatta oggi sull'argomento dal portavoce del Dipartimento di Stato che ha infatti riaffermato che gli Stati Uniti «assistono i vietnamesi del Sud a loro richiesta nella lotta diretta a mantenere l'indipendenza del loro Paese contro l'aggressione comunista. La nostra funzione è quella di fornire assistenza tecnica e di provvedere all'addestramento delle forze del Vietnam oltre che appoggiare nel settore logistico e in quello dei rifornimenti. Nell'addestrare l'Aviazione del Vietnam, i piloti americani agiscono di conserva con quelli vietnamesi».

La dichiarazione ufficiale si attiene scrupolosamente all'atteggiamento assunto dall'Amministrazione. Invece la dichiarazione non ufficiale, rilasciata contemporaneamente da fonti governative, conferma che i piloti americani effettuano missioni di guerra nel quadro dei programmi di addestramento per l'Aviazione vietnamese, e precisa che «in nessuna missione gli americani sono soli».

### Sassi contro un treno

Milano, 9

Alcuni teppisti hanno lanciato oggi contro un treno delle Ferrovie Nord alcuni sassi che hanno mandato in frantumi i vetri dei finestrini della elettromotrice. L'azione vandalica è stata compiuta nei pressi di Castano Primo, all'altezza della Cava Gualdoni, da alcuni giovinastri che i carabinieri stanno cercando di identificare.

### Aiuti del Pontefice a famiglie jugoslave

Belgrado, 9

L'agenzia «Tanjug» rende noto che Papa Giovanni XXIII ha inviato 1500 dollari per le famiglie dei minatori jugoslavi morti nella miniera di Banovici in seguito ad una esplosione verificatasi la settimana scorsa. La somma è stata consegnata dall'Arcivescovo di Sarajevo Marko Alaupovic al presidente del Comitato governativo per gli Affari religiosi della Bosnia-Erzegovina, Todo Kurtovic.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DÀ RISTORO ED ALLEGRIA



ginger SODA
bevanda moderna e dinamica

Frizzante, dissetante, analcoolico, Ginger Soda è la bibita della salute, del vigore e dell'allegria. Per il suo colore invitante, per il suo gusto incomparabile e per le speciali proprietà toniche, è gradito da tutti in qualsiasi ora. Ginger Soda, preferito dai giovani e dagli sportivi, dà il via all'ottimismo.

ginger SODA
la bibita della giovinezza

TERME DI RECOARO S.p.A. - RECOARO (VICENZA)
RECOARO

# RMORDENTE SLANCIO RENDIMENTO DEL MOTORE




# SUPERCORTEMAGGIORE

*la potente benzina italiana*